

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta di Question time del giorno 19 Dicembre 2014

Ore 09:30

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Buongiorno. Diamo inizio ai lavori della seduta di Question Time.

La parola al consigliere Moretto su: “Il degrado del mercato ittico”.

CONSIGLIERE MORETTO: Semplicemente riportiamo alla luce la questione del mercato ittico. Parliamo di un question time del mese di luglio scorso, a distanza di diversi mesi non so se le cose siano cambiate.

Il question time non si limita soltanto alla questione del mercato ittico, ma anche alle condizioni esterne al mercato ittico ed al progetto della Marinella che doveva partire nel lontano 2005. Ricordo che all’epoca, su quel territorio, insistevano delle attività produttive che furono fatte traslocare o addirittura attività produttive che sono scomparse, ricordo che c’era una stazione di servizio, c’era un’attività di lavaggio di autotreni, una pescheria. Per l’ambizioso progetto della Marinella, nel 2005, queste attività dovettero traslocare.

Su quel territorio c’è stato un abbandono totale: discariche a cielo aperto, proteste di cittadini. A distanza di 9 anni di quell’ambizioso progetto non si è visto nulla.

Sono sempre state date assicurazioni che il progetto stava partendo, tra l’altro, c’erano dei fondi europei per la realizzazione del progetto della Marinella. Questo è il dato che riguarda la Marinella.

Adirittura non sono stati rispettati i tempi successivi alla delibera del Consiglio comunale del trasferimento delle attività ittiche al CAAN di Volla, lei sa bene, è stata parte attiva in tutto questo processo, per onestà intellettuale devo dire che c’è stato un notevole contributo da parte sua per trovare soluzioni consone sia alle esigenze del territorio, del famoso progetto del trasferimento delle attività del CAAN, sia per come fare.

Nella delibera di Consiglio comunale si trovarono tutte le soluzioni per cercare di tenere dentro le esigenze del CAAN, le esigenze del territorio e le esigenze degli operatori. Nel mese di luglio doveva essere realizzata la ristrutturazione del mercato ittico, in parte era quasi terminata, però, purtroppo si stava attivando un’occupazione di parte di extracomunitari e altri cittadini senza fissa dimora portando un degrado notevole e allontanando l’idea di riattivare il mercato ittico con tutti quei progetti approvati dal Consiglio comunale.

A distanza di diversi mesi da luglio mi è giunta qualche notizia frammentata, non siamo nelle condizioni che vengono illustrate nel mio question time, almeno per quanto riguarda

l'interno della struttura del mercato ittico, però, purtroppo tutto il restante intorno al mercato ittico, anche il progetto della Marinella rimane ancora al palo.

Non ho illustrato la storia del mercato ittico, però, lei sa bene che prima di affrontare il problema di oggi scrivo sempre di cosa stiamo parlando, quindi, la storia del mercato ittico, da dove nasce e cosa rappresenta per la città; l'abbiamo difeso in Consiglio comunale e siamo riusciti a farlo rivivere, non chiuderlo definitivamente e trasferirlo al CAAN, per la storia che ha il mercato ittico ed anche per la trasformazione delle attività che portano economia alla città e non soltanto agli imprenditori. Nel modo in cui deve operare il mercato ittico sarà un'attrattiva turistica.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'assessore Panini per la risposta.

ASSESSORE PANINI: Il consigliere Moretto consente, con la sua interrogazione, di riprendere un tema che ha ampiamente coinvolto il Consiglio comunale, ma nei pochi minuti che vengono previsti per le interrogazioni e per le regole andrò per punto.

Ad oggi sono stati sottoscritti 17 contratti di affidamento degli stalli attuali del mercato di Duca degli Abruzzi.

Gli stalli attivi al mercato degli Abruzzi sono 24, sono 46 coloro che hanno presentato domanda per avere uno stallo presso il mercato ittico. Questo consente, per gli stalli già assegnati e per la struttura esterna del mercato ittico, di poter avviare i lavori di messa in sicurezza per l'una e per l'altra situazione. Stiamo parlando, sul versante dei lavori esterni al mercato ittico di una messa in sicurezza che non era stata prescritta dal primo intervento A.S.L., quella che ci impose di traslocare l'ittico al CAAN e che riguardava la pavimentazione interna dove si realizza la vendita del pesce, dove vengono trasportati carrelli pesantissimi con sopra il pesce, comunque, si riferisce a lavori obbligatori dei quali siamo a conoscenza.

Le due situazioni sono connesse anche perché non avendo, il CAAN, risorse in proprio per poter intervenire sui lavori di messa in sicurezza dell'edificio esterno, i canoni che vengono versati dagli operatori sono immediatamente utilizzati per quanto riguarda questi lavori.

L'edificio è affidato dal 27 agosto del 2013 al CANAN, quando si sono conclusi i lavori interni e si è proceduto al verbale di consegna formale. C'è un ritardo dei tempi, stiamo parlando di agosto 2013, siamo a dicembre 2014 e cominciamo a vedere, oggi, una situazione che può concludersi rapidamente; la situazione è legata a diverse vicende, soprattutto, all'intento che è stato perseguito in questi mesi, di salvaguardare, nel rispetto delle norme di legge, la storicità di quanti operavano all'interno del mercato, questo ha comportato la necessità di portare in chiaro tutte le situazioni, anche quelle pendenti. Le cartelle di Equitalia, nel momento in cui vengono emesse, consentono di avere una società nelle condizioni di poter legittimamente avere un'assegnazione dello stallo.

Contemporaneamente è partita l'opera di bonifica della zona, mi riferisco ai due temi che lei ha affrontato nella sua interrogazione.

Ha avuto inizio l'operazione di bonifica per quanto riguarda il Parco della Marinella, i lavori di intervento sul parco sono stati assegnati, il cronoprogramma preciso è in mano all'assessore Sodano che cura quest'intervento, i rifiuti sono già stati trattati ed è partita la gara per raccogliere rifiuti inquinanti, così come è partita la gara per raccogliere una parte di rifiuti che si erano accumulati all'esterno dell'edificio di Piazza Duca degli

Abbruzzi.

Siamo nell'imminenza della chiusura di questo lungo arco temporale tra la definizione Parco della Marinella, interventi sul Parco e avvio concreto dei lavori.

Non abbiamo registrato interventi all'interno della struttura, in questo periodo oggettivo di abbandono, tali da metterne in pericolo le condizioni o da intervenire in termini di peggioramento sui lavori fatti fino al mese di luglio 2013, c'è stato un periodo nel quale è in corso, hanno dimorato all'esterno della struttura persone di diversa nazionalità.

Il fatto che comincino i lavori e cominci la vicinanza H24 con l'avvio dei lavori sulla struttura di Piazza Duca degli Abruzzi ci fa intendere come sia a termine una condizione che ha tutta la drammaticità che è stata denunciata dal consigliere con la sua interrogazione.

Colgo l'occasione per dire che è in corso una verifica con la Regione per poter acquisire risorse residue dei fondi europei al fine di procedere ad un ulteriore intervento sull'edificio di Piazza Duca degli Abruzzi che, come lei sa meglio del sottoscritto, è considerata dal punto di vista architettonico un'opera di primaria importanza, siamo nel primo esempio di architettura con uso del cemento armato per finalità pacifiche e non per finalità di carattere bellico, da questo punto di vista siamo interessati a che riprende rapidamente l'attività, la zona sia messa in sicurezza e parta il Parco della Marinella anche per riportare l'edificio non dico agli antichi splendori, ma il più vicino alle condizioni originarie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Moretto per la replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Tutto quanto illustrato fa parte di cose che già si conoscevano, cioè, i progetti e il passato, cose che si sarebbero dovute fare, ma nel concreto registriamo un notevole ritardo. Non ci sono precise date di consegna della struttura o precise date di avvio dei lavori. Lei parla di residui fondi europei, però, per attingere ai fondi europei i precedenti dovrebbero essere stati impegnati e si è in fase di conclusione per poter chiedere ulteriori risorse. È stato un peccato che la struttura, anche nel periodo di Natale, non possa ancora essere operativa.

Mi auguro ci sia un'accelerazione concreta per portare al termine le cose che conoscevo e che sono in cantiere. La realizzazione anziché avvicinarsi la vediamo sempre più lontana.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Nonno che interroga l'assessore Calabrese su: "Interventi di manutenzione stradale presso la IX Municipalità".

CONSIGLIERE NONNO: La Napoli Servizi, parliamo di strade principali e non di pertinenza della Municipalità, quando deve programmare degli interventi non si sa in che modo e come vengono programmati. Non riesco a sapere se esiste una calendarizzazione degli interventi nelle municipalità, se esiste un filo diretto o addirittura un numero verde per segnalare in interventi di manutenzione ordinaria nelle strade principali della città.

La necessità nasce perché nella vita quotidiana per strada troviamo: buche e marciapiedi rotti. I cittadini ci fermano e ci chiedono di intervenire, facciamo la segnalazione e dalla segnalazione fino all'intervento non sappiamo mai quanto tempo dobbiamo aspettare e se verrà effettuato l'intervento.

Ho verificato che, qualche volta, interviene la Napoli Servizi utilizzando l'asfalto a freddo anche sotto la pioggia, ho visto 3 giorni fa, quando ha piovuto, il camion della Napoli Servizi che metteva l'asfalto sotto la pioggia.

Sarebbe opportuno fermarsi un attimo e, invece di buttare soldi, organizzare un tipo di intervento più intelligente. Ovviamente, la mia deve essere intesa come critica costruttiva e non come critica alla maggioranza cui faccio opposizione.

Chiedo all'Assessore, per conoscere la procedura e in modo che se qualcuno non la rispetta può essere sanzionato, a chi devo segnalare la presenza di una buca e come devo fare affinché si intervenga.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'assessore Calabrese per la risposta.

ASSESSORE CALABRESE: In data 20 maggio 2014 è stato approvato il nuovo disciplinare delle attività di pronto intervento stradale per la Napoli Servizi. Nel nuovo disciplinare che è stato approvato a maggio, ma – come dice lei – ancora non ha preso vita, penso che la sua completa attuazione possa partire dal gennaio di quest'anno, tutte le segnalazioni dovranno arrivare al tecnico referente del Sat della Municipalità nella quale ricade il dissesto dalle ore 08:00 alle ore 15:00 oppure al tecnico referente della Protezione Civile dalle ore 15:00 alle ore 18:00.

La novità introdotta prevede la presenza, su ciascuna Municipalità, per tutti i giorni alla settimana, di una squadra di Napoli Servizi avente 5 operai. Fino ad oggi la situazione è stata diversa, c'era una volta a settimana e se nella settimana successiva pioveva in quella Municipalità, la Napoli Servizi non poteva intervenire.

È stato tutto organizzato, sono state previste le quadre, è agli atti come avviene la segnalazione, sono previste delle schede di ordinativo da parte della Municipalità e delle schede di validazione per intervento fatto; non è ancora partito perché per poter espletare al meglio questi interventi c'era bisogno di comprare degli automezzi il cui acquisto è in corso in queste ore, ho fatto riunioni con il dottore Allocca qualche settimana fa, mi sono state date assicurazioni che dall'inizio di gennaio la procedura potrà iniziare.

Stiamo mettendo in piedi un sistema di segnalazioni online per ciascuna Municipalità, alcune Municipalità sono già dotate di questo sistema (la I Municipalità), abbiamo fatto più riunioni con le Municipalità, tutte quante dovranno avere questo sistema di segnalazione e stiamo provvedendo a mettere in piedi un altro elemento informatico che ci consente di incrociare i dati delle segnalazioni, i dati degli interventi con i dati del contenzioso proprio per cercare di ridurre i debiti fuori bilancio, quanto meno, di poter contestare le azioni contro l'amministrazione.

CONSIGLIERE NONNO: Aspetteremo l'anno nuovo, spero che la Befana ci porti gli automezzi, eventualmente riproporremo nuovi question time sull'argomento se le cose non dovessero andare in tal senso.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Palmieri che interroga l'assessore Calabrese su: "Interventi sullo svincolo su Viale Maddalena dell'asse perimetrale Melito-Scampia".

CONSIGLIERE PALMIERI: Assessore, lei sa bene qual è stata la traversia per

realizzare e vedere utilizza l'importante perimetrale che consente di bypassare un lungo tratto della città che è fortemente critico dal punto di vista della mobilità.

Il problema è legato alla manutenzione di quest'asse perimetrale che versa in condizione di assoluto degrado, avvallamenti e verde che invade la carreggiata, situazioni che hanno causato spesso notevoli difficoltà e gravi incidenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo all'Aula di fare silenzio in quanto il consigliere Palmieri sta illustrando l'interrogazione all'Assessore Calabrese.

CONSIGLIERE PALMIERI: Non so se l'assessore Calabrese sa che l'interrogazione è rivolta a lui.

ASSESSORE CALABRESE: Non mi è arrivata quest'interrogazione, mi è stata comunicata l'interrogazione del consigliere Moretto.

CONSIGLIERE PALMIERI: A me era stata calendarizzata.

PRESIDENTE PASQUINO: L'interrogazione è rivolta agli assessori Sodano e Calabrese.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, possiamo rimandare l'interrogazione.

PRESIDENTE PASQUINO: L'interrogazione del consigliere Palmieri è rimandata. La parola al consigliere Nonno che interroga l'assessore Fucito su: "Alloggi T1 di Pianura".

CONSIGLIERE NONNO: La questione T1 è arcinota, parliamo di uno degli immobili costruiti abusivamente negli anni ottanta, sanati ai sensi della sanatoria 4785. Per quanto mi riguarda la proprietà dello stabile è indubbia.

Il Comune di Napoli l'ha sgomberato, era stato occupato da 3 generazioni di famiglie che se lo passavano di volta in volta.

Il T1 è abbandonato, il proprietario avrebbe pagato l'oblazione e gli oneri, però, così come si trova l'edificio costituisce un enorme pericolo per la pubblica incolumità; è completamente fatiscente, si staccano pezzi dai balconi e dalla facciata, è privo di intonaca, quindi, le infiltrazioni di acqua determinano grossi problemi statici. Nello scantinato di questo palazzo ci sono almeno 2 metri di acqua, bianca e nera mischiata, perché le fogne sono inesistenti.

Vogliamo aspettare che qualcuno si faccia male oppure il Comune prende la situazione in pugno?

Al di là del proprietario effettivo di quello stabile, almeno sulla carta, ci sono informative dei Carabinieri che vanno in tutt'altra direzione.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'assessore Fucito per la risposta.

ASSESSORE FUCITO: Il consigliere Nonno diceva: "Al di là della proprietà". Questo non è un dettaglio perché è vero che nei tratti tragicomici della città è stato possibile che i

lotti T fossero espropriati dall'Amministrazione comunale, che taluni di questi procedimenti di esproprio non volgessero a buon esito, altri sì e su altri esistessero dei contenziosi. In ogni caso sedicenti proprietari abbiano provveduto, nel corso degli anni, a vendere a truffati inquilini questi appartamenti. Un atto per il quale mi riservo di affiancare la Procura della Repubblica che, in verità, ha prodotto azioni troppo timide e troppo esitanti; la giustizia si è rivolta a livello amministrativo sulle liti su queste compravendite.

Viene da sé che il Comune di Napoli che ha provveduto, nell'anno 2008, a fornire vigilanza per 1 milione di euro da noi parzialmente disdettata, quindi, sottopose al Consiglio la delibera per il riconoscimento di uno sgravio di 500 mila euro allorché frutto di un incendio che in quelle settimane mobilità popolazione e apprensione territoriale. Certo, sarà un caso che vi fosse vicinanza da edifici interessati dal contratto di quartiere, sicuramente fu un elemento casuale l'attesa speculativa di taluni, nell'ambito di questa situazione molto complessa e molto rarefatta nella quale auspicherei più attenzione di tutti, il Comune di Napoli, qualora divenga giuridicamente proprietario ha il diritto-dovere di riservare il miglior possibile trattamento ai signori inquilini.

Nel frattempo, abbiamo provveduto con una programmazione del PON Metro a creare quegli investimenti che consentono ad un proprietario di potersi considerare tale, ovvero, l'agibilità degli immobili che è il presupposto necessario per poter normare, contrattualizzare e assegnare, in questo caso regolarizzare coloro che a diverso titolo, indiscutibilmente e insindacabilmente si trovano da lungo tempo e privi di ogni albore di sanatoria perché parliamo di presenze attestate al dopo terremoto.

Sono 4 i lotti con storie e vicende simili, ci vedono impegnati, cercheremo di fare di più per promuovere ai cittadini notizia che non esistono ancora proprietari certi, quindi, non incorrano in ulteriori compravendite, che vi sono degli spazi che abbiamo segnalato più volte alla Polizia Municipale, in particolare le aree al piano terra delle quali qualcuno dispone liberamente e ne fa oggetto di attività, di parcheggio e quanto altro. In questo quadro molto complesso svolgiamo una programmazione per poter ottenere l'agibilità e poter regolamentare i rapporti; attendiamo attivamente la conclusione di tutti i procedimenti per poter essere qualificati come proprietari e, come tali, poterci comportare.

CONSIGLIERE NONNO: Mi dispiace dire che non sono per nulla soddisfatto della risposta dell'Assessore. La risposta è stata generica relativa a tutti i lotti T, ma non allo specifico T1 che è completamente diverso dalle altre storie, il T1 è stato svuotato completamente ed è fatiscente, può crollare da un momento all'altro.

Siccome sulla questione dello T1 esistono informative ben precise chiedo al Presidente di prendere tutto il fascicolo relativo al mio question time, rimandarlo in Procura, ovviamente mi rendo disponibile ad andare in Procura a parlare del T1. Mi sarei aspettato che la Pubblica Amministrazione prendesse la situazione in mano perché si potrebbe far qualche qualche cittadino.

La Pubblica Amministrazione, per quanto mi riguarda, se si fa male qualcuno, è responsabilità.

Per l'incendio che portò allo sgombero del T1 chi vive il quartiere sa chi può averlo determinato. Mi sarei aspettato che l'Assessore mi avesse detto: "Tale giorno faremo questo tipo di intervento, mettiamo in mora il presunto proprietario, ma risolviamo un

problema che nell'immediato è di tutela della pubblica incolumità, in seconda battuta è relativo ad infiltrazioni poco chiare all'interno di quella speculazione".

Presidente, questo question time chiedo di inviarlo in Procura della Repubblica, possibilmente alla DDA. Mi rendo disponibile ad andare in Procura a dire quanto c'è da dire relativamente al T1.

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Nonno ha chiesto che questo question time sia mandato in Procura.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta ordinaria del giorno 19 Dicembre 2014****Ore 10:00***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio Pasquino****PRESIDENTE PASQUINO:** Procediamo all'appello. La seduta è aperta.**La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE

CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 36 su 49, la seduta è valida.

Nomino scrutatori Zilbaldi Luigi, Fellico e Santoro Andrea.

La parola al consigliere Fiola che è iscritto a parlare sull'articolo 37.

CONSIGLIERE FIOLA: Approfitto dell'articolo 37 per mettere in evidenza, considerato il periodo prefestivo, che è un'occasione per i cittadini italiani e con solo andare a visitare i mercatini di Natale. Nel Comune di Montecatini, addirittura, hanno allestito una grande area per questi mercatini, Napoli ha fatto la stessa cosa, però, ho notato che nei mercatini c'erano pochi commercianti veri di quelli che sono regolarmente a posto con i documenti, erano tutte associazioni inventate che fanno concorrenza ai commercianti in un momento che potrebbero incassare qualcosa. In modo particolare, mi sono soffermato nella Galleria Umberto, più volte sono intervenuto in quest'Aula a favore dei consumatori – cosa che dovrebbero fare le associazioni dei consumatori – a tutela della salute dei consumatori napoletani sulla questione dei mercatini a chilometro zero. Ebbene, nei mercatini di Natale ho scoperto qualcosa di più grave dei mercatini a chilometro zero, c'erano degli stand che vendevano salamini siciliani, facevano assaggiare a tutti quanti giravano nella Galleria Umberto senza alcuna protezione igienico-sanitaria. La cosa grave è che c'erano 4 Vigili che prestavano servizio in

Galleria Umberto e non intervenivano, ma la cosa ancora più grave, mi sono accorto che nella programmazione, probabilmente, la stessa Amministrazione comunale non sapeva cosa si esponeva in quei mercatini.

L'Assessore allo Sviluppo, al Commercio e al Lavoro da quando ha assunto la responsabilità di quest'assessorato ha fatto vedere la differenza con gli altri Assessori che l'hanno preceduto, chiaramente in negativo, anche se bravo oratore – mi duole dire – che serve la sostanza più che le orazioni, a noi serve qualcuno che risolva i problemi.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo all'Aula di fare silenzio.

CONSIGLIERE FIOLA: È un argomento serio, il Presidente mi ha confessato che ho ragione, a me interessa risolvere la questione, visto che non ci riesce l'assessore Panini mi rivolgo al Sindaco. Caro Sindaco, un Assessore ha dimostrato di non essere all'altezza della situazione andrebbe fatto un momento di riflessione.

Sono profondamente dispiaciuto che l'altra volta la maggioranza ha mandato volutamente deserto il Consiglio e sono ancora più dispiaciuto perché l'opposizione non aveva colto che la maggioranza non voleva che il Consiglio si svolgesse, dissi di dover rimanere in Aula e costringere la maggioranza a tornare in Aula e discutere dei problemi dei lavoratori e di una partecipata molto importante che approfondiremo di qui a poco.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Attanasio Carmine.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Voglio segnalare all'Amministrazione quanto è avvenuto ieri nella Commissione Urbanistica dove, purtroppo, davanti al fatto che si parlava di una questione molto importante come Bagnoli, ancora oggi non riusciamo a discutere di questa problematica, sembra che non si voglia che si parli di Bagnoli anche quando si convocano Commissioni importanti, la maggioranza ha fatto mancare il numero legale in Commissione Urbanistica.

Il mio intervento vuole essere a tutela dei Consiglieri e dei Presidenti che si impegnano per la città di Napoli, lavorano dalla mattina alla sera da volontari e vogliono che i problemi si affrontino, non che si risolvono il problema di Bagnoli, ma quantomeno si possa parlare di Bagnoli e capire quali strategie vuole mettere in atto il Comune di Napoli affinché non ci sia la speculazione edilizia in quell'area.

Abbiamo l'esigenza di capire cosa si vuole fare a Bagnoli, il Presidente della Commissione Urbanistica non è messo nelle condizioni di poter lavorare e sentire la società, le associazioni, i Consiglieri comunali e lo stesso Sindaco e la stessa Amministrazione. Quanto è avvenuto ieri purtroppo avviene spesso, non si riesce a lavorare nelle Commissioni perché spesso manca il numero legale, nei fatti non c'è quell'affezione al ruolo che dovrebbero avere i Consiglieri che non è solo quello delle Commissioni.

È un problema importante, la maggioranza deve esserci in Consiglio e nelle Commissioni dove abbiamo eletto dei Presidenti che vogliono lavorare e produrre atti per la città.

Non ho capito a chi compete la questione della mobilità, ho l'esigenza di parlare con qualcuno della questione di Vigili Urbani.

Negli ultimi 2 anni abbiamo detto, in quest'Aula, almeno una decina di volte della problematica degli incroci della città di Napoli, piccoli provvedimenti potrebbero fare in

modo che la gente non debba soffrire nelle auto, questa mattina era un inferno totale in quella strada, devo dirvi che segnalazioni di traffico arrivano da tutte le parti, ho *email* di cittadini e di comitati che parlano della zona ospedaliera bloccata, di Via Foria bloccata e di altre zone di Napoli bloccate, i cittadini di Posillipo lamentano il fatto che per il 140 bisogna aspettare un'ora e mezza per arrivare al centro di Napoli. Dobbiamo dare attenzione a queste problematiche e dobbiamo utilizzare al meglio quei pochi agenti di Polizia Municipale che sono in strada.

Dei Vigili presenti a Piazza Mazzini interessa poco, quando ci sono i Vigili a Piazza Mazzini è sempre intasata. Ieri sono passato alle ore 19:45, ho trovato il traffico dal Vomero e mi sono detto: "Significa che ci sono i Vigili a dirigere il traffico". Così è stato, c'erano i Vigili. Questa mattina c'erano i Vigili ed era bloccato.

Ho spiegato all'Assessore e siamo andati sul posto con i dirigenti del Comune di Napoli che da Piazza Mazzini a scendere bisogna evitare la sosta, abbiamo le solite macchine che sono lì, nonostante abbiamo fatto i sopralluoghi e c'è il divieto di sosta le macchine sono parcheggiate lì, il bus invece di fermare sul lato destro si deve centrare al centro della strada e blocca il traffico.

Perché devo pagare 2 mila Vigili Urbani se non ho gente in strada che ragioni?

Perché i Vigili Urbani, questa mattina, non facevano le multe e si sono messi a bloccare il traffico?

Tutto quanto avviene a Via Foria perché non vogliamo prendere provvedimenti, avviene intorno alla Galleria Principe di Napoli dove c'è un semaforo che blocca la viabilità, avviene al Corso Europa dove c'è un semaforo alla fine di Via Cilea, avviene a Via Giustigliano dove c'è un semaforo inutile che deve essere messo a lampeggio, avviene da tutte le parti. Per quale motivo non si prendono i provvedimenti? Ho suggerito di fare i parcheggi dei motorini a spina di pesce, ho suggerito all'Assessore di fare gli assi viari di collegamento dove non devono parcheggiare le macchine, le piazze libere dalle macchie. Fare viabilità è semplice, basta avere un po' di sale nella zucca che, purtroppo, manca ai nostri dirigenti.

Il corpo della Polizia Municipale non è in grado di capire come funziona il semaforo di Piazza Mazzini, non sono in grado di capire che sono vasi comunicanti.

Da quando abbiamo fatto spegnere il semaforo a Via Piscicelli, sono 4 anni, non c'è più traffico tranne quando ci sono i bambini a scuola e non è mai successo un incidente.

Dobbiamo cominciare a capire che molti semafori fanno traffico, i Vigili quando intervengono creano problemi. I Vigili ci devono stare, dovrebbero controllare i mezzi che fanno scarico merci.

Caro Assessore, è difficile concentrarsi e liberare gli assi viari di collegamento?

Bastano pochi Vigili che lavorano, basta presidiare i 20 incroci più importanti del Comune di Napoli. La gente in questi giorni di festa resta bloccata ore ed ore in macchine perché non c'è l'intelligenza di fare qualcosa. Non ci sto per gli abitanti di quelle zone che hanno smog a livelli altissimi, per i tumori che ci sono in tutte le famiglie. Non ci sto! Basta poco, basta un po' di impegno. Cosa fanno i nostri Vigili Urbani? Dove sono i 2 mila Vigili Urbani?

Risolviamo i problemi! Abbiamo dato le indicazioni, se non siete in grado seguite le indicazioni di chi ha un po' di esperienza, dateci la possibilità di incidere e di risolvere i problemi alla gente. Dobbiamo aiutare questa città, dobbiamo risolvere i problemi.

La gente che non lavora se ne vada a casa.

È l'ultimo appello che faccio, abbiamo individuato alcune soluzioni – caro Assessore – dobbiamo fare in modo di organizzarci la città, dare la possibilità di comprendere dove sono i problemi più grossi, è risaputo: Via Foria, Cesare Rosaroll e Via Duomo sono i 2 punti cruciali dove andrebbero le rotonde, andrebbe tolto quel serpentone e risolvere un problema di inquinamento in quella strada; è possibile mettere una rotonda a Corso Europa ed evitare che il traffico si formi in Via Cilea, è inutile pensare una rotonda da qualche altra parte quando lì risolverebbe il problema; a Via Giustiniano è stato dimostrato, è stato spento il semaforo e finalmente abbiamo respirato un po'.

Ci sono piccole cose da fare, ci sono assi viari da rendere liberi completamente e abbiamo risolto almeno il 60 per cento del problema del traffico a Napoli.

Vogliamo creare questo piano? Vogliamo preoccuparci di Piazza Matteotti e dell'isola pedonale di Via Cervantes dove la Polizia di Stato parcheggia sul marciapiede e dentro l'isola pedonale? Vogliamo preoccuparci di quell'altro pezzo, dove c'è qualcuno che apre la catena e parcheggia la parte nel pezzo di Via Cervantes? Vogliamo preoccuparci dei Consiglieri metropolitani e degli Assessori che parcheggiano sul marciapiede di Piazza Matteotti.

Vogliamo fare un parcheggio sotterraneo a Piazza Matteotti e nello slargo della questura? Facciamo un parcheggio e mettiamo le macchine sotto. Facciamo qualcosa per risolvere i problemi.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola alla consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Come tutti sanno, 2 giorni fa, la Procura della Repubblica, su input del Presidente della VIII Municipalità Pisani, ha spento la luce a 800 rom, i rom che sono ospitati a Cupa Perillo.

Presidente, non ho paura, come Avvocato di parlare di interventi che sono sottolineati da una legalità unicamente formale e non dal concetto di giustizia che è qualcosa di più sostanziale e che va affermato in ogni momento. Ritengo che i diritti umani siano superiori ad ogni legge, ad ogni costituzione e ad ogni provvedimento. Ebbene, la Procura della Repubblica aveva la possibilità di spegnere la luce ai 700 rom da un punto di vista di legalità formale poiché erano allacci abusivi, forse non si era considerato che spegnendo la luce staccavano anche l'acqua ed hanno staccato luce ed acqua a 200 bambini, a 3 malati terminali, a decine e decine di donne incinte, l'hanno staccata dicendo che c'erano problemi di sicurezza. Secondo voi, si è più sicuri stando in un campo buio o si è più sicuri stando in un campo illuminato?

Sentita la Procura della Repubblica, sentito l'input che ha dato Pisani, si è detto che la responsabilità è nostra che non abbiamo allacciato la luce in quel campo e non abbiamo dato l'acqua a quel campo.

La questione è più complessa, purtroppo, come al solito le cose non sono bianche o nere, in questi giorni si sta chiudendo da parte della nostra Amministrazione quel concetto per la costruzione di un piccolo villaggio alla Cupa Perillo, un piccolo villaggio costruito su fondi ministeriali 7,2 milioni che furono appostati in un brevissimo periodo in cui ci fu un Ministro del Welfare particolarmente sensibile a queste tematiche, ebbene, quei soldi giacevano inutilizzati. Per merito di un assistente sociale sono stati riscoperti, sono stati ripresi, con decine di telefonate sono stati azionati e in questi giorni passa la delibera del progetto definitivo, entro gennaio si dovrebbe mettere la prima pietra per la costruzione

di questo villaggio. Si interessò a ciò il consigliere Fellico che ebbe un ruolo di mediazione con l'VIII Municipalità fondamentale, un livello di intermediazione che fece sì che sembrasse che tutto potesse essere messo a posto, invece no perché si avvicinano le elezioni regionali, ognuno pensa a dove riposizionarsi e se la prendono con i più deboli, allora si moltiplicano gli appelli e le tutte dell'VIII Municipalità nei confronti della Procura della Repubblica dimenticandosi che è Natale per tutti, anche per i rom, dimenticandosi che siamo nel pieno del freddo, anche per i bimbi rom, dimenticandosi che ci sono i bimbi rom della Cupa Perillo, vanno tutti a scuola, l'87 per cento frequenta la scuola dell'obbligo, dimenticandosi di tutto questo decise di staccare la luce e l'acqua, di conseguenza, in quel campo.

Come diceva Milani: "In nome del mio popolo non tacerò!". Non taccio in nome del popolo rom e in nome della civiltà e dei diritti umani.

Abbiamo un Presidente della Camera che l'altro giorno ha dichiarato che la cittadinanza italiana deve essere concessa a tutti quei bambini nati in Italia, ebbene, questi bambini sono nati in Italia, sono italiani, non sono italiani di serie B, sono italiani perché la Costituzione non prevede cittadini di serie A e cittadini di serie B.

Faccio appello all'Amministrazione, all'Assessore alle Politiche Sociali, al Vicesindaco, al Sindaco, che già mi ha espresso la sua piena solidarietà e anche il suo sconcerto rispetto a questo, perché, immediatamente si acquisti, se non c'è, un gruppo elettrogeno per far trascorrere il Natale a questo nostro popolo, farlo trascorrere con la luce e con l'acqua.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Nonno per l'articolo 37.

CONSIGLIERE NONNO: Ho notato che i cassonetti per la raccolta degli indumenti usati, benché pontino l'adesivo dell'ASIA, non sono dell'ASIA, quindi la società privata che prende questi indumenti usati e li va a rivendere guadagna su un lavoro che fanno i cittadini, depositando gli indumenti usati, ma soprattutto ingannando i cittadini, apponendo sul contenitore il simbolo dell'ASIA.

Sarebbe opportuno che l'ASIA ci dicesse quanto si fa ridare da questa società visto che potrebbe farlo in house e guadagnare qualcosa in più anziché affidarlo ad una società privata, è una cosa che mi incuriosiva e mi farebbe molto piacere sapere quanto guadagna la società e quanto fa guadagnare all'ASIA, visto che questa società, che da poco è nata, nel giro di 2 anni, ha incassato utili di diversi milioni di euro.

Volevo segnalare, parlando di energia elettrica e di persone che non hanno la luce, che martedì mattina, gli abitanti, legittimi assegnatari del comparto 219 di Via Evangelista Torricelli a Pianura, sono stati visitati tutti dall'arma dei Carabinieri che è andata legittimamente a controllare i contatori dell'energia elettrica, c'erano alcuni che erano in regola e non sono stati toccati, c'erano alcuni che rubavano l'energia elettrica, sono stati denunciati, c'erano alcuni che pagavano le bollette dell'ARIN e non sono stati toccati, c'erano alcuni che staranno senza acqua e senza luce perché rubavano l'energia elettrica. Se l'Italia è la patria del diritto, chi ruba paga, chi non ruba non paga.

Tutti siamo suscettibili ai problemi che vivono i bambini, sarebbe anche opportuno vedere questi genitori come li fanno vivere questi bambini, se li fanno vivere mendicando ai parchi delle autostrade non ho difficoltà a dire che questi bambini vanno tolti a questi genitori. Mia moglie insegna in quella scuola alle spalle del campo rom e non le dico

cosa mi viene a raccontare di quei bambini, di come vengono mandati a scuola, anche quando l'acqua ce l'hanno.

La Pubblica Amministrazione deve farsi complice di un furto di acqua o di un furto di energia elettrica? Non credo. Se decidiamo di dotare questi campi rom di gruppi elettrogeni vi porto i nomi degli italiani che hanno bisogno di energia elettrica e di acqua in queste vacanze di Natale, perché martedì scorso sono stati visitati dall'arma dei Carabinieri che legittimamente ha tagliato le forniture delle utenze a chi le rubava.

Su questo discorso Alleanza Nazionale-Fratelli d'Italia non può non essere accanto alla Procura, delle forze dell'ordine e dei cittadini che pagano regolarmente l'energia elettrica, il gas e l'acqua.

Se qualcun altro vuole farsi campagna elettorale su questa umanità di facciata lo facesse pure, ma ci risparmiassero la cantilena della solidarietà a senso unico, noi siamo solidali con chi rispetta le leggi, ma siamo solidali soprattutto con i napoletani che vivono una condizione tale da soffrire e solo per dignità non rubano l'energia elettrica e l'acqua come fanno alcuni personaggi.

Risparmiatemi queste cantilene, risparmiatemi questo falso moralismo. Chi sbaglia paga, chi sbaglia non paga, se si decide di comprare i gruppi elettrogeni per l'etnia rom che rubava l'energia elettrica e l'acqua, si compreranno i gruppi elettrogeni anche per gli abitanti di Via Evangelista Torricelli che da martedì non hanno né acqua, né luce perché sono stati trovati beccati a rubare l'energia elettrica e l'acqua, se qualcuno mi vuole dare torno lo faccia assumendosi se responsabilità.

Alleanza Nazionale-Fratelli d'Italia non può non essere accanto alle forze dell'ordine per cultura, per storia perché modo di essere, siamo accanto alla Procura della Repubblica che deve perseguire reati perché in Italia esiste l'obbligatorietà dell'azione penale e rubare energia elettrica significa commettere un reato penale.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Fellico.

CONSIGLIERE FELLICO: Non credo che con l'articolo 37 e con gli interventi si possa fare una grande discussione sul problema dei rom o sul campo rom di Scampia, soprattutto credo che sia inutile fare la disquisizione tra le classi sociali più deboli, di chi la luce ce l'ha, di chi l'acqua ce l'ha o di chi non ce l'ha, credo ci sia un problema complessivo che se è possibile l'Amministrazione comunale, nonostante la serie di difficoltà, riesce a mettere in campo per far sì che tutti quelli che hanno bisogno, tutti quei ceti sociali, quelle classi popolari, hanno, sostanzialmente, un aiuto sia dal Comune di Napoli che dalla Regione e dallo Stato, complessivamente.

Non entro nel merito delle cose che ha detto la collega Coccia, che condivido, indipendentemente che il collega che mi ha preceduto sia a favore o meno delle forze dell'ordine, con tutto il rispetto per le forze dell'ordine, credo che culturalmente ognuno debba fare il proprio dovere e non credo che il campo rom sia oggetto di discussione se hanno rubato o meno l'acqua o la luce, forse, molto probabilmente, non sono nelle condizioni nemmeno di essere messi l'acqua e la luce, quindi, bisogna fare un approfondimento.

Sono intervenuto in merito all'intervento che fa il Presidente della Municipalità, indipendentemente dai campi rom, il Presidente Pisani interviene solo ed esclusivamente quando deve fare sceneggiate, quando lui sta al centro dell'attenzione. Il Presidente

dell'VIII Municipalità non è mai presente nella Municipalità dove ci sono anche altri problemi che non sono solo quelli dei rom, guarda caso il Presidente Pisani si fa paladino di chi ha diritto e di chi non ha diritto. Credo che il diritto del Presidente Pisani fosse quello di fare il Presidente, non lo fa, quindi, che faccia il proprio dovere, anche perché viene ben pagato più di noi, poi, eventualmente, possiamo parlare dei rom o non dei rom.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola alla consigliera Molisso.

CONSIGLIERA MOLISSO: Consigliere Nonno, proprio ieri, in Commissione Bilancio, si discuteva, con l'assessore Palma, dell'azienda idrica napoletana e l'Assessore confermava la circostanza per la quale l'ABC ha una morosità da recuperare nei confronti dei nostri concittadini che sfiora i 300 milioni di euro, quindi, se la Procura volesse andare a staccare l'acqua a tutti questi cittadini che non la pagano avremmo le forze dell'ordine impegnate esclusivamente su questo argomento.

Ho il sospetto che l'intervento della Procura sia determinato da altri motivi che non sia l'allaccio abusivo perché, purtroppo, di questa questione si macchiano anche molti nostri concittadini e rispetto a questo argomento è il caso che l'Amministrazione faccia un approfondimento perché poi bisogna vedere anche chi è che non paga l'acqua. Nessuno se la vuole prendere con la povera gente che non ha i mezzi per poter far fronte a questi diritti primari e fondamentali. A me risulta che tra questi 300 milioni di morosità ci sono attività commerciali in zone ricche della città, ristoranti, alberghi, lidi turistici, questa è un'attività amministrativa di approfondimento, sarebbe un'azione buona e giusta per recuperare soldi alle casse dell'ABC e combattere l'evasione da parte di chi si macchia di questo grave reato.

Condivido tutto quello che i colleghi Coccia e Fellico hanno detto negli interventi precedenti, però, proviamo a guardare a quello che noi non abbiamo fatto e a quello che potremmo fare per questa situazione.

Da quello che ho letto sui giornali, la vera ragione del distacco è che c'era un'alta pericolosità di questi allacci abusivi.

Questo campo rom esiste da più di 10 anni, quindi, il fatto che la Procura se ne sia accorta solo oggi e su sollecitazione di questo Presidente della Municipalità è quanto meno sospetta.

Che cosa ha fatto il Comune rispetto ad un insediamento nel suo territorio che presenta pericoli per le persone che lo abitano? A che punto è il progetto per la realizzazione delle case di Cupa Perillo con i 7 milioni di euro che sono soldi dei rom? Consigliere Nonno questa cosa la dobbiamo chiarire. Non si tratta di fare una lotta tra i poveri, quello è un finanziamento per il popolo rom, perché è una forma di risarcimento da parte del mondo, dell'Europa in particolare, nei confronti di un popolo che ha patito tutta una serie di problemi.

Il motivo per il quale il Comune di Napoli continui a consentire il trattamento di queste situazioni in una forma di pogrom, perché non è la prima volta in questa consiliatura che un intero insediamento rom viene sgomberato attraverso azioni di forza, questa volta l'azione è venuta da parte dello Stato, la volta scorsa, nella IV Municipalità, c'è stato il tentativo di attacco all'incolumità fisica delle persone e li abbiamo sgomberati.

Vorrei sapere dagli Assessori competenti qual è la soluzione logistica. Bisogna trasferirli in un luogo idoneo e questo va fatto in maniera urgente, perché non possiamo consentire

che donne, uomini e bambini stiano, con il freddo dell'inverno, senza luce e senza acqua.

PRESIDENTE PASQUINO: L'assessora Gaeta mi ha informato che stamattina è stata convocata in tribunale su sua richiesta proprio per i problemi dei bambini rom, quindi, arriverà con qualche minuto di ritardo.

La parola al consigliere Santoro Andrea del gruppo NCD.

CONSIGLIERE SANTORO: Anche io parlerò di acqua e di ABC, ma su altre questioni.

Mi auguro che il Vicesindaco Sodano, l'assessore Palma, l'assessore Calabrese e l'assessore Panini – i 4 presenti in questo momento – possano ascoltare, con particolare attenzione, perché se vero che abbiamo da discutere una delibera, la 850, prevista oggi, che riguarda la ripartizione degli utili tra i soci o meglio l'acquisizione, da parte del Comune, degli utili dell'azienda per 16 milioni di euro, è vero anche che, sinceramente, alla trappola di discutere di questa delibera non ci casco perché stiamo parlando del niente, perché questi 16 milioni di euro non esistono, sono un'operazione contabile che in altre circostanze sarebbe anche un'operazione saggia, di trasparenza, di pulizia, perché il Comune dovrebbe dare qualcosa di consistente ad ABC, l'ABC ha qualche utile a disposizione, si fa un'operazione pulita per ripianare questi numeri.

In altre circostanze sarebbe un'operazione trasparente.

Vi dirò perché non voglio parlare di quell'operazione e voglio fare, invece, un appello all'Amministrazione affinché ABC possa avere, finalmente, una gestione più trasparente, perché ci sono troppi aspetti che trasparenti non sono.

Abbiamo appreso dalla stampa che il 28 ottobre scorso, con apposito decreto sindacale, firmato dal Vicesindaco Sodano, fu licenziato il Presidente del Consiglio d'Amministrazione professor Mattei.

Quali sono i 4 aspetti che ancora oggi richiedono di fare chiarezza rispetto alla guida che si è avuta dell'azienda da parte del professor Mattei e rispetto anche a quello che sta avvenendo oggi? Innanzitutto l'Amministrazione dovrebbe fare chiarezza su come si sta gestendo la vicenda del licenziamento dell'ex direttore generale, ingegnere Panico, perché ancora non ci è dato sapere come mai il professor Mattei Presidente del CDA, all'epoca, fu folgorato, sulla Via di Damasco e dopo averlo licenziato, dopo pochissimi giorni, decise di riavviare le procedure per il reintegro dello stesso Panico.

Nel frattempo ci sono state vicende giudiziarie che hanno investito direttamente l'ex direttore generale ingegnere Panico, con indagini della Corte dei conti, con il sequestro dei beni e il rinvio a giudizio dello stesso Panico.

Ci interesserebbe capire, rispetto anche alla vicenda del contenzioso che si è aperto in seguito al licenziamento, come lo sta gestendo l'ABC e come intende gestirlo il Comune di Napoli, capire come sia possibile che siamo stati condannati in primo grado di giudizio, addirittura a pagare un risarcimento di 1 milione 300 mila euro, se ci siamo difesi bene in quella sede, se abbiamo fornito tutti gli elementi, se è stata una leggerezza licenziarlo in quel modo.

Siccome è delle ultime ore anche l'avvio di un processo di licenziamento per il direttore generale di Napoli servizi, vorremmo capire come vengono gestite queste cose, perché se ci sono gli elementi è anche giusto arrivare a licenziare certe figure apicali delle aziende partecipate, ma se poi dobbiamo correre il rischio di dover risarcire 1 milione e mezzo

circa o addirittura reintegrarli dopo averli risarciti, facciamo le cose come si deve. Su questo vorrei che si facesse trasparenza.

Caro Vicesindaco, ci avete riempito la testa, all'epoca, della bontà di questa operazione, della trasformazione da ARIN ad azienda speciale del Comune ABC, perché il bene comune è importante, le battaglie della rivoluzione arancione, ci avevate detto che ABC sarebbe stato qualcosa di molto più corretto, più trasparente, tutto sarebbe avvenuto alla luce del sole, tutto sarebbe avvenuto in maniera meritocratica, selettiva, ci abbiamo creduto, poi, però è accaduto che è stato licenziato il direttore generale, tutti noi ci aspettavamo venisse fatto un bando pubblico per scegliere chi veramente ha i titoli per ricoprire il ruolo di direttore generale di ABC.

Il Consiglio d'Amministrazione, nelle more che si decide, pensa di dare un incarico per 18 mesi all'ingegnere Tarallo, il quale arriva a fare il direttore generale dell'azienda con una nomina che gli viene fatta dal Consiglio d'Amministrazione.

Uno pensa che 18 mesi serviranno a fare il bando e poi poter individuare chi veramente ha i titoli per ricoprire questa figura apicale in una delle aziende più importanti del Comune di Napoli, non altro perché è l'unica che produce utili.

I 18 mesi non servono a fare il bando, bensì ad avviare il procedimento di stabilizzazione dell'ingegnere Tarallo, quindi, quello che era stato nominato per un lasso di tempo determinato, alla fine viene stabilizzato e si decide di tenerlo per sempre all'interno dell'azienda, allora anche qui viene meno tutto quello di cui dicevamo prima. Questa ABC in che cosa si differenzia da quella che era la vecchia ARIN? Al di là delle cose vecchie che riguardano Panico, Tarallo e Mattei, oggi abbiamo un amministratore di ABC che è il professore Giugni che era uno dei componenti del CDA presieduto da Mattei. Nello stesso giorno, il 31 ottobre, viene nominato facente funzione di Presidente Giugni e viene nominato l'avviso per la selezione dei nuovi componenti del CDA.

Vorrei capire se questo avviso oggi permetterà di scegliere per intero il Consiglio d'Amministrazione o oggi abbiamo Giugni Presidente che resta lì e andiamo a sostituire solo i due componenti al momento vacanti? Questo ancora non è dato capire perché l'avviso non fa chiarezza se si sostituisce per intero il CDA e quindi verrà nominato un nuovo Presidente dell'Amministrazione o se abbiamo deciso di tenere Giugni per sempre e di andare a colmare il vuoto nelle altre due caselle ancora libere.

Sul professore Giugni qualcosa la voglio dire. Non mi permetto di parlare di conflitto di interessi, è qualcosa che va appurato e accertato in altre sedi, ma non posso - per il ruolo che mi compete, non solo di Presidente della Commissione Trasparenza, ma di Consigliere comunale, sono preposto ad esercitare un controllo su quello che fa l'Amministrazione comunale, è uno dei doveri che abbiamo noi come Consiglio comunale - non riscontrare un'anomalia, perché il professore Giugni, che era componente del Consiglio d'Amministrazione e che oggi è addirittura il Presidente del Consiglio d'Amministrazione di ABC, è un ottimo docente, non a caso riveste, da docente universitario, anche degli incarichi in determinati progetti di ricerca finanziati direttamente dal MIUR, attraverso i fondi PON, lui è responsabile e scientifico di questi progetti di ricerca che vengono fatti anche attraverso l'ausilio di ABC.

Siccome il professore Giugni, per quest'attività sua di docente e di coordinatore di questi progetti di ricerca, così come previsto dalle norme vigenti, viene retribuito, mi chiedo se sia normale che uno che coordina un progetto di ricerca sia anche quello che dall'altra parte deve contribuire a questo progetto di ricerca come vertice di ABC. Credo che già la

sua presenza nel CDA, in qualche modo, sia un'anomalia, dato doppio ruolo con questi finanziamenti che arrivano a questi progetti. Credo che nella vita uno debba scegliere o di fare il massimo docente universitario oppure di dedicarsi ad un ruolo pubblico alla guida di un'azienda speciale.

Chiedo all'Amministrazione di dire, prima o poi, a questo Consiglio comunale, che cosa si sta facendo in materia di trasparenza e anticorruzione visto che vi sono degli adempimenti di cui ABC non ha tenuto conto, non esiste un programma triennale anticorruzione, sarebbe interessante capire che cosa si intende fare in tal senso.

Ho provato, attraverso la Segreteria del Consiglio, a fare un'ultima ricerca. La delibera numero 856 proposta dalla Giunta riguarda il trasferimento delle attività funzioni del sistema ciclo integrato dell'ABC, relativamente all'impianto di depurazione dei liquami di San Giovanni, è una delibera di Giunta che, purtroppo, oggi, non è ancora stata pubblicata, probabilmente perché si sta attendendo che venga prima approvata la delibera numero 850 sulla ripartizione degli utili, perché sono strettamente correlate, Presidente.

Che volete fare di questa ABC? Se da un lato fate queste operazioni contabili, parliamo di soldi che non esistono, perché sono i crediti che ABC vanta anche nei confronti del Comune di Napoli, che ABC, sulla carta, restituisce al Comune, il Comune restituisce poi ad ABC, quindi sono soldi che non esistono, esistono, invece, i soldi che ci vogliono per farsi carico, ogni anno, del costo dell'impianto di sollevamento e non dell'impianto di depurazione, perché per anni ci hanno raccontato tante frottole.

Quello di San Giovanni non è un impianto di depurazione, quello è un impianto di sollevamento che tra l'altro non ha mai funzionato se non si è provato, in qualche modo, a farlo partire negli ultimi mesi. Quell'impianto ha dei costi notevoli per l'Amministrazione comunale e se oggi trasferiamo, con questa delibera 856, ad ABC, sono costi reali, quindi non i 16 milioni virtuali di cui avete fatto l'operazione, ma sono costi reali che ABC dovrà sostenere.

Questa è una relazione dell'ARIN di settembre 2012 dove si faceva questa valutazione sui vari impianti di sollevamento fognari. Versano in condizioni pietose.

Queste foto sono drammatiche, ho fatto un rapido riscontro, la situazione è peggiorata. Per gestire, attraverso l'ABC, questi impianti, addirittura ci sono impianti fatiscenti, bisogna entrare dentro le scuole per accedere ad alcuni impianti di sollevamento, come al Vomero ad esempio. Tutto questo ha dei costi.

Così rischiate di mandare l'ABC, se non c'è un programma serio su quella che deve essere l'attività e che devono essere le risorse a disposizione dell'azienda speciale del Comune di Napoli ABC, a gambe all'aria. C'è una situazione drammatica, fatevene carico ed in maniera trasparente diteci in che modo volete gestire il futuro dell'azienda, dei lavoratori e della città di Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Ho ascoltato attentamente gli interventi di diversi Consiglieri. Il mio articolo 37 è improntato su tutt'altra cosa che leggerò per l'assessore Panini.

Condivido l'aspetto umano dell'appassionato intervento che ha fatto la consigliera Coccia, a seguire l'intervento del consigliere Fellico, penso che a volte, nonostante la professione di Avvocato, anche della stessa consigliera Molisso, la parola, purtroppo,

inganna il pensiero, si mette in discussione un'azione che ha fatto la Procura su un'indicazione di un Presidente di una Municipalità, ma loro stessi, forse nell'entusiasmo di fare l'intervento, hanno fatto delle precise accuse.

Il consigliere Fellico sottolineava che ci troviamo di fronte ad un campo rom di oltre 15 anni che versa in quelle condizioni, con una situazione ambientale insostenibile, al di là della questione, che non si può equiparare - come sottolineava la consigliera Molisso - di cittadini napoletani che non riescono a pagare la bolletta, quindi evasori. Come si possono fare delle dichiarazioni del genere contro le azioni della magistratura nei confronti di chi perpetua un furto, al di là del fatto di chi esso sia, se siano rom o cittadini napoletani, perché si interviene quando vi è un'azione di furto, tante persone sono state denunciate dall'ARIN prima e dall'ABC dopo, hanno subito dei processi che sono ancora in corso. Siamo di fronte ad una cosa completamente diversa.

Nel corso del bilancio di previsione precedente presentai gli emendamenti per affrontare la situazione dei rom, emendamenti che prevedevano non gli interventi astratti, ma che si finalizzassero alcune somme per togliere questo rischio di questi ragazzi che sono nei campi rom e di come vengono trattati, quegli emendamenti furono bocciati da questa maggioranza. Ci dobbiamo dare una direttiva che porti ad una verità.

Abbiamo un welfare, in 15 anni che cosa è stato speso? Credo che sia stato speso, di fronte anche allo scandalo che è stato scoperto a Roma, per come vengono gestiti i campi rom, come vengono gestite le risorse delle cooperative che si intersano ai campi rom e che dovrebbero, come qualcuno ricordava, accompagnarli nelle scuole, a farli vaccinare, a controllare che questi ragazzi siano realmente educati ed inseriti in un contesto.

La consigliera Coccia diceva che il Sindaco è rimasto sconcertato dall'azione della magistratura. Sono 3 Amministrazioni, compresa questa, che quella realtà è sotto gli occhi di tutti. Perché la consigliera Coccia e tutti quelli che sono intervenuti sono contro l'azione che ha fatto la Magistratura? Le 3 Amministrazioni precedenti che lo stesso consigliere Fellico faceva parte e la stessa Amministrazione di oggi non si sono poste il problema delle condizioni in cui vivono questi rom, ma anche la nostra popolazione, coloro che vivono di vagabondaggio. Il dormitorio pubblico può offrire solo 140 posti a fronte di 360 vagabondi censiti. Che cosa ha fatto l'Amministrazione? Non credo che sia solo il momento della denuncia in Consiglio comunale di quello che è successo, lo dovevano evitare, perché nel momento in cui viene segnalato alla magistratura, questa deve intervenire. Il problema sociale è in capo all'Amministrazione, gli interventi del welfare sono in capo all'Amministrazione, la magistratura deve intervenire per la sua parte e correttamente è intervenuta.

Credo che sia anche opportuno che questo Consiglio comunale rientri nelle sue competenze, non parli tanto per parlare, tanto per fare un infuocato intervento come ha fatto il consigliere Attanasio. Il consigliere Attanasio ha detto una grande verità, però non ha spiegato bene i fatti, che è consuetudine e che in quella Commissione sono stato io sottoscritto ad assumere la Presidenza nella qualità di Consigliere anziano e dopo un'ora e dieci minuti mandarla deserta perché ero presente solo io, non c'era nemmeno il Presidente che lui ha difeso, non c'era nessun altro Consigliere presente, come non c'erano nella Commissione Lavoro Sviluppo e Innovazione, dove anche lì ho assunto la presidenza in qualità di Consigliere anziano e ho dovuto constatare, per l'ennesima volta, l'assenza dei Consiglieri e non si poteva procedere.

Caro Attanasio, nel giustificare hai detto una cosa molto strana. Il Sindaco ha fatto il

Sindaco di strada per necessità, quando gli hanno tolto l'incarico di Sindaco, si è proiettato nelle strade, ma tu dici che i Consiglieri fanno anche i Consiglieri di strada, ma non mi risulta che ci sia una funzione di Consiglieri di strada che quando non sono presenti nel Consiglio comunale o nelle Commissioni possono essere giustificati perché sono Consiglieri di strada. Abbiamo giustificato il Sindaco per necessità, che si è reso Sindaco di strada, ma non credo che possiamo giustificare i Consiglieri e li dobbiamo giustificare sempre, perché una volta piove, una volta c'è il traffico, una volta devono stare in strada, una volta devono accompagnare i bambini a scuola, etc..

Credo che dobbiamo metterci un punto su questo. Non è il caso che si facciano interventi infuocati in Consiglio comunale, se li risparmiino altrimenti ci costringono a rispondere.

Assessore Panini, facendo riferimento alla delibera di Giunta comunale numero 229 del 10.04.2014 che riguarda la disciplina della forma di mercato itinerante, lei sa che l'area del mercato di Via Bologna non è definita area mercatale, è un'area provvisoria che deve essere definita, attraverso tutte le delibere che si sono susseguite nel tempo, come area mercatale, perché per quelli che hanno presentato la domanda per esercitare in Via Bologna lei sa bene che si tratta di un'autorizzazione provvisoria di cui si è costretti a rinnovare ogni anno. A dicembre del 2014 è in scadenza, per prassi burocratica e farraginoso si corre sempre il rischio di non poter operare.

In via definitiva dobbiamo affrontare questo problema dell'area mercatale di Via Bologna e fare in modo che gli operatori che si sono già regolarizzati precedentemente e che sono costretti, ogni anno, a fare il rinnovo, di rendere l'area mercatale in modo che possano avere l'autorizzazione decennale.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Pace del Gruppo Misto.

CONSIGLIERE PACE: Credo che in questa nuova fase che si è aperta per la vita consiliare della città - con il reintegro pieno del Sindaco, con l'uscita dalla procedura di dissesto, con delle sfide che ci aspettano in questo ultimo anno di consiliatura, che hanno bisogno di un forte baricentro in Consiglio comunale che non risenta di spinte esterne o di mediazioni, ma che cerchi di trovare all'interno di se stesso quella forza per poter rilanciare e riproporre l'esperienza della consiliatura De Magistris - nel 2016 ci sia bisogno di costruire un gruppo fortemente incardinato nella maggioranza che ha generato questa consiliatura. Fermo restando il mio appello a che tutti coloro i quali si riconoscono in questa maggioranza possano, velocemente, anche in vista delle scadenze elettorali a breve termine, poter trovare un'unità anche sottoforma federativa tra i vari gruppi che compongono questa maggioranza che è sempre stata una maggioranza politica perché, per quel che si dice, gli obiettivi che abbiamo centrato sono obiettivi che avevano, alla base, una forte spinta ideale e una forte curvatura politica, ben riconoscibile, pertanto, come primo passo verso questa mia speranza, volevo comunicare al Consiglio la mia adesione al gruppo di città ideale, a partire da oggi, quindi l'uscita dal Gruppo Misto.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Farò un articolo 37 che riguarda un argomento che già è entrato a far parte del dibattito di quest'Aula durante gli articoli 37, naturalmente si intreccia con il tema sollevato prima dalla collega Coccia, tema questo che, in qualche

modo, ha dimostrato che chi va dicendo, già da qualche anno, che non esistono più le differenze tra la destra, la sinistra, non esistono più differenze culturali, di impostazione, dice una cosa fasulla.

Penso, però, che gli articoli 37 vadano bene usati. Tutti capiranno che sono d'accordo con quanto hanno detto i colleghi: Coccia, Molisso, Fellico, però penso che ci sia un problema che in qualche modo dobbiamo riuscire ad affrontare in maniera preliminare, che, in qualche modo, è il tema che si deve porre chi governa, che è appunto il governo di fenomeni sociali inarrestabili. Ci sono fenomeni inarrestabili in Europa e nel nostro Paese.

In questa città c'erano tutti i segnali sociali e politici, c'erano tutte le avvisaglie per capire che quello che è successo a Scampia stava per accadere. C'è una lunga campagna elettorale impostata in maniera prevalente dal leader attuale della Lega Nord che cerca di trasformarsi in partito nazionale, che punta tutto sulla vicenda campi rom, questa cosa viene raccolta a Napoli da qualcuno che cerca di iscriversi senza vergognarsi di stare alla corte di chi fino a pochi giorni fa cantava gli inni contro i napoletani - ma questo appartiene alla dignità e all'amor proprio quindi non è discutibile - ma che stesse per avvenire a Napoli qualcosa del genere lo sapevamo tutti. Esiste un Assessorato alle politiche sociali? Questo tema andava affrontato preventivamente, così come preventivamente andava affrontato il tema del mercatino della spazzatura.

La sinistra non si differenzia dalla destra perché noi siamo solidali e loro cattivi, ma semplicemente perché abbiamo un governo dei fenomeni sociali diverso che lo rendono compatibile con il vivere civile, non è che quando quelli di sinistra attraversano il campo rom dicono che va bene così. C'è un problema da affrontare? C'è una questione sociale da affrontare? C'è un'urgenza da affrontare? La mia urgenza stamattina riguarda quell'odiosa multa per quanto riguarda la vicenda di tirare via dai cassonetti la spazzatura.

Con gli articoli 37 dobbiamo provare ad intenderci. Quando solleviamo la mattina un problema, quel problema verificiamo che sia stato affrontato dall'Amministrazione? Ci sono stati, nello scorso Consiglio comunale, in maniera del tutto trasversale, dalla compagna Coccia ad Enzo Moretto, passando per me e ad altri, Consiglieri che hanno sollevato il problema di quell'ordinanza odiosa. L'altra mattina, a rischio di essere un pessimo papà, nel pieno centro del Vomero, ho lasciato mia figlia in macchina, dovevo fare una foto. C'era un anziano del Vomero, aveva il carrellino della spesa, 2 buste di plastica, ha lasciato più pulita di prima la strada. È un pensionato che fino a quando la sua pensione era in lire ce la faceva a sopravvivere, con il passaggio all'euro paga appena il fitto di casa.

Quell'ordinanza, che già l'altra volta dicevamo, nella stragrande maggioranza dei casi, è assolutamente inutile, perché quando colpisce soggetti in povertà assoluta la multa non verrà pagata, entrerà nel bilancio del Comune di Napoli come voce positiva, quindi, aggiusterà le case finte del Comune di Napoli, ma in qualche caso assurdo, un vecchietto come questo che riceve la multa si troverà anche a pagarla perché anche con il prelievo di un quinto riuscirà a pagarla negli anni.

Avete avuto, alla scorsa seduta, da destra a sinistra, una richiesta di rivedere quell'ordinanza.

Trovo odioso il mercatino della spazzatura a Porta Nolana, come prima era sotto l'albero di Piazza Garibaldi, quel fenomeno bisogna affrontarlo preventivamente perché se non lo

affronti crei un disagio per i cittadini, tra i cittadini c'è quello che strumentalmente si mette a lavorare affinché intolleranza e razzismo emergano, il Comune ci farà una pessima figura e la conflittualità sociale, non più rivolta dal basso verso l'alto, sarà tra il basso e il basso.

Una Giunta di sinistra si occupa di queste cose. Possiamo sederci tutti insieme, vi spieghiamo meglio le ragioni per le quali riteniamo odiosa quell'ordinanza e si può arrivare al ritiro di quell'ordinanza attraverso l'adozione di uno strumento alternativo che sia più consono anche alla natura stessa di chi amministra oggi Napoli, perché io non ci credo che tra gli umori, le passioni, le convinzioni politiche, etiche del Governo, della Giunta, quel provvedimento sia considerato frutto del proprio sentire.

Non potete pensare che andiamo a multare la povertà.

La guerra la facciamo ai poveri o alla povertà? All'apice del suo pensiero la destra pensa che attraverso la soppressione del povero si risolve il problema, noi, invece, dovremmo governarlo il processo.

Non intervengo sulla vicenda del campo di Scampia perché ritengo che quando affrontiamo un problema dobbiamo chiederne conto, altrimenti veramente avremmo fatto un intervento stupendo che rimane da fruire per l'opinione pubblica, per chi ci segue nella diretta, ma nel rapporto dialettico tra chi amministra ed è chiamato a controllare ed indirizzare, è possibile che non si trovi mai una sintesi? È questo che vi chiediamo e ve lo chiedo, ancora una volta, con spirito collaborativo, così come penso, a proposito dei campi, che vada sviluppato uno spirito collaborativo per capire come si traduce solidarietà in azione politica che risolve i problemi dimostrando che i pensieri della sinistra possano governare le città e non abbandonarle.

Il tema che ci restituisce queste settimane è il tema delle periferie e della povertà.

Eravamo quelli che dicevano che le periferie devono sparire come concetto e che esiste la città con le sue aree. Dopo 3 anni e mezzo, la domanda che rivolgiamo è: "Le periferie della nostra città stanno meglio?". Chi vive nelle periferie ha sentito meno il senso di abbandono delle istituzioni? Se questo è il grande tema, quest'Amministrazione è chiamata ad uno scatto sul tema periferie e povertà? È chiamata ad uno scatto sull'iniziativa amministrativa da portare in queste aree della città? È chiamata ad uno scatto per dimostrare che la solidarietà non è un vuoto pensiero ma è attività concreta che risolve i problemi e non li lascia al Pisano di turno?

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Luongo del gruppo IDV.

CONSIGLIERE LUONGO: Ho ascoltato l'intervento del collega Rinaldi.

Il consigliere Rinaldi si chiede se in questa città esiste un Assessore alle politiche sociali. Il gruppo IDV pensa che il lavoro svolto dall'Assessore alle Politiche Sociali sia abbastanza encomiabile. L'atavico problema dei pagamenti arretrati delle attività delle varie associazioni sono oggi quasi azzerati e l'impegno che ci ha messo quest'Amministrazione per quanto riguarda l'incremento alle attività delle politiche sociali è davanti agli occhi di tutti. Ci sono da registrare alcune problematiche per quanto riguarda l'integrazione dei rom a Napoli. Stiamo tutti dando il giusto supporto a questo tipo di attività. È odiosa l'ordinanza della multa per le persone che vanno a rovistare nei cassonetti, questa cosa bisogna andarla a rivedere, come pure è odioso lo stacco della corrente nei campi rom, sicuramente il reato va perseguito, però bisogna trovare il giusto

equilibrio. Penso che l'Assessorato alle Politiche Sociali stia svolgendo egregiamente il proprio lavoro in questa città e penso che saranno risolti tantissimi problemi.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo esaurito gli articoli 37. La parola all'assessora Gaeta in riferimento a quanto abbiamo detto l'altra volta, cioè l'Amministrazione interviene in Aula con un intervento di un amministratore su argomenti che possono o, meglio, che sono di interesse di entrambi, dell'Amministrazione e dell'Aula, nessun riferimento agli articoli 37, come aveva richiesto il consigliere Santoro.

Ebbene, Assessore, la invito a fare un intervento breve e conciso che sottolinei degli aspetti che sono ritenuti dall'Amministrazione prioritari in questa fase. Prego.

ASSESSORE GAETA: Grazie, Presidente. Questi sono giorni particolarmente difficili e duri – penso – per tutti, per l'Amministrazione e per una città che sempre si dichiara accogliente.

In questa sede, vorrei focalizzare la mia attenzione sulla questione dei rom, visto che è assolutamente pregnante in questi giorni, in particolare su tutto il lavoro che è stato fatto in questo ultimo anno per mettere in campo una serie di strategie e una serie di interventi concreti e veri, nel pieno rispetto della strategia nazionale rom. Spesso, purtroppo, si dimentica che esiste una strategia, nell'ambito della quale si può mettere in campo una serie di interventi.

La condizione dei rom a Napoli non è un'emergenza nata oggi, è un'emergenza che è cresciuta nei decenni. Nell'ultimo anno, l'Amministrazione è riuscita a recuperare non solo fondi, fondi comunitari, fondi ministeriali, ma ha messo in campo delle azioni concrete nel senso della reale inclusione.

È stato necessario anche rimettere al centro quelli che sono i diritti delle persone, e lo si è fatto non con proclami, non attraverso l'immagine, ma attraverso il lavoro istituzionale che viene richiesto tra le diverse istituzioni – appunto – per mettere in campo delle vere politiche sociali.

Il lavoro che si sta portando avanti viene riconosciuto dai vari livelli, viene riconosciuto da tutti i livelli istituzionali. L'Assessorato – è vero – non comunica spesso attraverso gli organi di stampa, perché ritengo che gli organi di stampa non siano i livelli istituzionali con cui trasmettere tutto ciò che l'Amministrazione, tutto ciò che una politica sana, una politica che si occupa delle persone, debba fare. Mi aspetto, però, che la politica riesca a cogliere tutte le azioni che vengono messe in campo, quali in particolare il miglioramento delle attuali condizioni abitative, attraverso progetti abitativi reali e concreti, nell'ottica del miglioramento delle condizioni di vita, peraltro in linea con le direttive europee e nazionali che non prevedano la creazione di campi rom, ma che piuttosto prevedono il miglioramento delle condizioni abitative, e poi il graduale allontanamento dei rom dagli insediamenti di etnia esclusiva, perché questa è una delle cose di cui dobbiamo tenere conto. Pertanto, come vedete, non ci sono soluzioni semplici, se fossero state semplici, probabilmente oggi non saremmo arrivati a questo punto. Cionondimeno, in questo ultimo anno si è riusciti a recuperare queste risorse per mettere in campo progetti, che stiamo approvando in via definitiva proprio in questi giorni, saremo in grado all'inizio del nuovo anno di avviare le gare, contemporaneamente abbiamo garantito un livello minimo, che è quello almeno dell'accesso all'acqua che ci veniva richiesto dalle comunità rom con cui stiamo parlando, perché questo tipo di problema richiede anche una

interlocuzione con i territori, con le associazioni, ma anche con gli stessi rom. Il percorso che stiamo portando avanti è molto complesso, che forse guarda alla sostanza degli interventi più che all'immagine.

Ancora: uno dei temi fondamentali, che è un grande strumento da parte dell'Amministrazione, è quello dell'inclusione scolastica. Lo scorso anno, attraverso la sperimentazione di un progetto ministeriale, su piccoli numeri, abbiamo sperimentato – appunto – in due sole scuole un progetto di inclusione scolastica. Quest'anno, dall'inizio, non solo vi è stato, per la prima volta in tantissimi anni, il trasporto di tutti i bambini rom nelle scuole, quindi alzando tantissimo l'indice di frequenza scolastica, ma abbiamo applicato, quindi esteso a tutta la città, in accordo con i dirigenti scolastici, con i quali è aperto un tavolo di ascolto, confronto e costruzione di strategie comuni, questo progetto ministeriale, che non è esclusivamente per i rom, parte dal disagio che può derivare dalla notevole presenza di bambini rom in alcune scuole per sostenere il gruppo classe. Queste non sono cose che si sono fatte facilmente, ma sono state fatte in tempo breve, mai state fatte, perché per la prima volta – e questo ci viene riconosciuto a livello nazionale, a livello europeo, e a livello interistituzionale –, come approccio integrato, come richiesto dalla strategia nazionale, perché non possiamo pensare soltanto a dare delle abitazioni, abitazioni temporanee, peraltro in una città che ha un'emergenza abitativa enorme. Secondo me, bisogna essere responsabili, nel senso che una politica responsabile ha un approccio integrato, un approccio attento non soltanto alle fasce deboli, ma a tutto il territorio.

È questo che si sta portando avanti. Inoltre, è prevista una serie di interventi nelle progettualità del POR (...) per esempio, ma anche in altre misure e finanziamenti, che prevedono invece un'inclusione da un punto di vista più integrato, quindi lavorativo, un tavolo sullo *status* giuridico, perché noi dimentichiamo che molte azioni che potrebbero consentirci la regolarizzazione ci vengono impedito dalle leggi attuali, a volte noi non abbiamo la possibilità di riconoscere lo *status* giuridico delle persone che attualmente vivono nei campi abusivi.

Peraltro, è stata messa a punto, e adesso si sta svolgendo, una ricognizione con l'aiuto delle famiglie rom, una ricognizione della situazione in tutta la città, quindi a breve noi avremo la ricognizione esatta di tutte le famiglie, della composizione e dei nuclei, quindi mi sembra che il lavoro che si sta svolgendo...

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo scusa, Assessore. Se non siamo interessati alla relazione dell'Assessore, la possiamo anche interrompere. Vi faccio notare, però, che l'avevamo richiesta noi la volta scorsa: l'Amministrazione intervenga dopo gli articoli 37 senza...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: La Giunta è presente, Consigliere, ma io non sto discutendo il numero, sto discutendo il chiacchiericcio che impedisce all'Assessore di avere un filo ...

ASSESSORE GAETA: Concludo – pensavo che fosse d'interesse collettivo sapere che cosa sta portando avanti questa Amministrazione – dicendo che questa è solo una parte di

tutte le azioni che noi stiamo portando avanti, peraltro con l'aiuto dei territori.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Gaeta. Diamo inizio alla trattazione dei punti iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna.

Il punto n. 1 reca: Mozione a firma del Consigliere Lebro per intitolare la sala del Consiglio Comunale di Via Verdi al Vice Segretario Vincenzo Mossetti.

La parola al consigliere Lebro per illustrare il documento in oggetto. Prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie, Presidente. Innanzitutto tengo a precisare che questa mozione è passato nella Conferenza dei Capigruppo in maniera unanime.

Lo scorso 13 luglio è venuto a mancare, all'età di 62 anni, Enzo Mossetti, Vice Segretario del Comune. Prima di essere Segretario, aveva svolto altri incarichi, quali direttore generale e commissario governativo.

Perché questa mozione? Io penso che vadano premiate una dedizione e una preparazione eccezionale anche di coloro che ricoprono incarichi dirigenziali all'interno delle amministrazioni. Siamo abituati ad intitolare strade, aule, sedi a personaggi della politica, io penso che anche la parte amministrativa, nel momento in cui ha svolto un incarico in maniera eccezionale, sia un simbolo per la collettività, e che questo simbolo vada riconosciuto con l'intitolazione di un'aula.

Vorrei ricordare all'Assemblea che l'amico Enzo Mossetti, in maniera *bipartisan*, è stato vicino all'apparato politico di varie giunte e di varie sensibilità, è stato sempre vicino in maniera eccezionale, con una modestia e un'umiltà difficili da trovare, sia nel campo politico sia nel campo amministrativo, ma in particolar modo la sua dedizione e la non breve malattia lo contraddistinguono perché fino all'ultimo giorno ha svolto la sua attività al servizio dell'Amministrazione, al servizio di questo Consiglio comunale.

Infine non posso non ricordare a livello personale come anche durante la malattia, durante la sua degenza a casa o in ospedale, abbia continuato a lavorare e a rispondere al telefono, e questa non è una cosa comune, è una cosa che va ricordata. Lo ricordo bene perché, insieme con l'assessore Panini, abbiamo continuato a chiamarlo per la vicenda del mercato ittico, e l'unico giorno in cui Enzo Mossetti non ha risposto è stato il giorno prima del suo decesso.

È per questo che presento questa mozione, insieme con gli altri colleghi – come dicevo, è stata varie volte oggetto di discussione in Conferenza dei Capigruppo –, perché penso che sia importante dare un riconoscimento ad un dirigente eccezionale che questo Comune ha avuto e che deve essere ricordato in maniera *bipartisan*. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Lebro.

È iscritto a parlare il consigliere Antonio Borriello. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Grazie, Presidente. Condivido l'iniziativa perché ero legato al dottor Mossetti da una stima e un'amicizia più che ventennali.

Da subito ho apprezzato le sue straordinarie competenze, competenze riconosciute non solo nel Comune di Napoli, ma chi ha avuto la possibilità di partecipare ad incontri con altre istituzioni ha potuto rendersi conto che a Napoli avevamo uno dei maggiori dirigenti

della Pubblica Amministrazione.

Enzo Mossetti ci ha lasciati prematuramente; ha celato la sua malattia lavorando fino all'ultimo minuto, stando sui problemi della nostra città, ha svolto il suo lavoro sempre con dedizione, passione, e soprattutto con straordinario equilibrio, indipendentemente – come diceva il collega Lebro – dal quadro politico che governava la città, sempre con equilibrio, molto equilibrio.

Pertanto, sono d'accordissimo, anche se dopo l'iniziativa di intitolazione della sala della Giunta, secondo me, dovremmo pensare a qualche iniziativa anche in città, per ricordarlo con la Commissione Toponomastica, dedicando a Mossetti, quindi ad un'esperienza ventennale della burocrazia di Palazzo San Giacomo, portata sempre ai massimi livelli e svolta nel modo in cui dicevo poc'anzi, una strada. Ribadisco, quindi, che condivido pienamente la proposta, e invito Sindaco, Giunta e Commissione Toponomastica a dedicare a Mossetti anche una strada cittadina.

Colgo l'occasione per informare il Consiglio comunale, i convenuti e la stampa che domani ricorderemo, in occasione del trentennale della sua scomparsa, un'altra straordinaria personalità del nostro Paese, tanto amata dagli italiani, Enrico Berlinguer.

Comunico che alla cerimonia ufficiale, a seguito di un'iniziativa consiliare condivisa con altri consiglieri, ma la Commissione Toponomastica ha subito dato il proprio assenso, domani saranno presenti oltre al Sindaco, le autorità cittadine e istituzionali, anche le figlie Bianca e Laura del compianto compagno Berlinguer.

L'invito è per domani, largo Diaz, incrocio con via Roma e via Toledo, dove è ubicata la stazione della metropolitana di Toledo. La manifestazione ufficiale è prevista – sono partiti anche gli inviti – alle 12.30, vi invito a fare passaparola – lo dico soprattutto ai tanti consiglieri comunali che hanno rapporti nei loro territori – e ad essere presenti alle 12.00, per ricordare questa straordinaria figura.

Berlinguer era molto amato a Napoli, Napoli ha sempre nutrito nei confronti di Berlinguer uno straordinario affetto, e penso che domani la città possa rendere omaggio a schiena dritta ad una delle più belle personalità, a un grande statista che sul campo di battaglia, in un comizio a Padova, ci lasciò.

Nel condividere la proposta di mozione del collega Lebro, ho solo colto l'occasione per informare tutti della cerimonia di domani mattina, alla quale spero si registri la giusta partecipazione, in considerazione dell'iniziativa, che è un'iniziativa costruita dal basso, perché è una delibera di iniziativa consiliare, di cui sono stato il primo firmatario, condivisa anche da una iniziativa del comitato promotore da tutti quanti, e su questo possiamo dire che il Consiglio comunale si è ritrovato unito a celebrare questo evento, quindi colgo l'occasione per invitare tutti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Borriello.

È iscritto a parlare il consigliere Moretto. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Vorrei un attimo di attenzione da parte del Consiglio perché tutti comprendessero le parole che sto per pronunciare. È sicuramente encomiabile l'iniziativa della collega Lebro, e chi più di me ha conosciuto per lunghi venti anni di collaborazione in Consiglio comunale Enzo Mossetti? Effettivamente, come abbiamo già detto in diverse occasioni, era una persona al di sopra delle questioni politiche, ideologiche e quant'altro, disponibile, di alto profilo

professionale, ovviamente meritevole di essere ricordato dalla città per la collaborazione che ha dato nel corso della sua lunga carriera svolta al servizio del Comune e della città di Napoli. Tuttavia, Presidente, dobbiamo distinguere i momenti emotivi che ci portano ad esprimerci in modo affettivo nei confronti delle persone che abbiamo amato, alle quali abbiamo voluto bene, e che sicuramente vogliamo ricordare intitolando loro una strada, una piazza, una stanza. Molto spesso, in queste circostanze, la cosa più sgradevole è assistere alla corsa per fare il primo attore, qualcuno dice di intitolargli una stanza, altri dicono di intitolargli una strada, io potrei chiedere di intitolargli una piazza.

Però, dobbiamo stare a quelle che sono le regole perché, con tutta la buona volontà, la volontà del Consiglio comunale che tutti sappiamo sicuramente essere sovrana, anche il Consiglio comunale deve attenersi alle regole. Ci sono diverse, remote, richieste che attendono l'iter per poi arrivare ad una conclusione, e credo che soltanto in qualcosa, come dice lo stesso Regolamento, soltanto in virtù di un qualcosa di eccezionale, si possano superare i vincoli regolamentari, quindi noi domani ci potremmo trovare davanti ad una prassi che può essere inficiata per procedimento di quello che potrebbe approvare oggi il Consiglio comunale.

Pertanto, invito Presidente ad indurre il Consiglio comunale a fare una riflessione in tal senso, in modo che l'iter possa concludersi prima di arrivare ad una conclusione, ad una votazione in Consiglio comunale, perché peraltro ho sentito che la proposta è stata discussa nella Conferenza dei Presidenti, forse io non c'ero perché...

PRESIDENTE PASQUINO: Mi scusi, Consigliere, un chiarimento: la mozione non è stata discussa, nella riunione dei Capigruppo è stato stabilito di iscriverla al primo punto all'ordine del giorno, senza però entrare nel merito...

CONSIGLIERE MORETTO: Tanto è vero che la discussione era stata già rinviata dal Consiglio comunale perché vi dovevano essere degli approfondimenti sull'iter che porta alla conclusione eventuale di espressione da parte del Consiglio comunale. Tutto questo non è stato fatto, quindi proprio per una questione di rispetto nei confronti di ciò che stiamo facendo, per rispetto nei confronti dello stesso amico Enzo Mossetti, che chiunque, di qualsiasi parte politica, ma anche cittadini che hanno fatto proposte nel corso degli anni e che attendono risposte dalla Commissione Toponomastica, dal Consiglio comunale, da tutti i componenti che devono esprimersi in tal senso, potrebbe inficiare la decisione che il Consiglio comunale questa mattina potrebbe prendere.

Penso che una riflessione non nel merito, perché sono d'accordissimo nel dedicargli una sala riunioni, una stanza di questo palazzo che ricordi Enzo Mossetti, però richiamerei ad una riflessione nel rispetto delle regole, in modo che effettivamente il tutto non possa mai essere messo in discussione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto.

È iscritto a parlare il consigliere Gennaro Esposito. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie, Presidente. Ho vivo il ricordo della figura del dottore Mossetti, peraltro ho avuto l'opportunità, sia pure alla prima esperienza, di confrontarmi spesso con le sue conoscenze tecniche, sempre molto approfondite e sempre colorite da un'aura di ironia, egli riusciva ad essere preciso, ma nello stesso tempo a

stemperare gli argomenti, le questioni che ponevamo. Era sicuramente un profondo conoscitore della macchina comunale, era una persona che, quando chiedevamo chiarimenti circa la questione della distribuzione dei poteri all'interno degli uffici, sapeva sempre dare delle risposte precise ed approfondite.

Ebbi modo di confrontarmi con il dottore Mossetti, c'era anche il dottore Gaetano Virtuoso, sulla convenzione stipulata nel 2004 con il Napoli Calcio, e ricordo con affetto e piacere i tanti aneddoti che Mossetti mi raccontò su quella vicenda. La mia esperienza è sicuramente stata breve, ma credo sia stata una frequentazione, ogni volta che ho avuto un'occasione di confronto, certamente di livello alto. Ho avuto modo di apprendere, di fare di nuovo lo studente con Enzo Mossetti, con il quale mi confrontavo sempre con piacere perché con lui ero libero da ogni sovrastruttura, ch  Enzo Mossetti era in grado di mantenersi distante dalle questioni politiche, quindi affrontare le questioni tecniche talvolta con il sorrisetto facendo intendere che si poteva arrivare fino ad un certo punto.

Pertanto,   con piacere che accolgo questa mozione che, in quanto tale – ho sentito il consigliere Moretto porre questioni di carattere formale – in realt    una mozione con la quale si sollecita l'intitolazione dell'Aula consiliare ad Enzo Mossetti, quindi   chiaro che dopo quest'atto, una volta approvato, si dovr  seguire l'iter necessario per l'intitolazione. Manifesto, quindi, la mia pi  sincera ed ampia adesione alla volont  di fare in modo che noi, almeno io che l'ho conosciuto, i tanti che l'hanno conosciuto, entrando in quest'Aula, possiamo leggere – e quindi ricordarne la figura – il nome di Enzo Mossetti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Esposito.

  iscritto a parlare il consigliere Palmieri. Ne ha facolt .

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente.   inutile ribadirlo, io credo che tutti quanti noi abbiamo ben vivo il ricordo del dottor Mossetti, della sua figura, del suo valore professionale, ed anche il rapporto umano che ha caratterizzato ognuno di noi. Io lo conosco addirittura prima da collega e poi da consigliere comunale, ma non voglio entrare nel merito di quanti anni ognuno di noi lo conosce, e condivido perfettamente la proposta che ha sottoposto al Consiglio il consigliere Ledro,   un'ottima iniziativa, un atto che d  merito ad un funzionario che va sicuramente ringraziato, ricordato, al quale deve andare il nostro pensiero e il nostro ricordo sempre, per ci  che ha fatto, per la vita che ha speso per questa Amministrazione, ma eviterei di scivolare nei termini dell'essere a favore o contro la mozione, nel senso che mi sembra di capire che il problema sia legato a ci  che gli si vuole intitolare, ci  all'Aula del Consiglio comunale. Ora, siccome ha detto bene il consigliere Moretto, non   il Consiglio che deve decidere che cosa intitolare, voglio ricordare che vi   una procedura amministrativa, altre volte il Consiglio comunale, che ha un ruolo di indirizzo in tal senso, ha deciso di inviare proprie proposte di indirizzo alla Commissione Toponomastica, che   appositamente deputata a valutare tutte le questioni che attengono alla denominazione di una strada, di una piazza, o di una sala, che in qualche modo devono tenere conto anche dei tempi certi rispetto alla naturale fine della persona della quale stiamo parlando. Vi sono dei tempi precisi da rispettare, delle valutazioni da fare.

Pertanto, chiederei al proponente di fare una piccola modifica e di non ingessare questa mozione sull'intitolazione dell'Aula del Consiglio comunale, ma di rimandare, con una logica di indirizzo sovrano del Consiglio comunale, alla Commissione Toponomastica la

possibilità di intitolare una sala di Palazzo San Giacomo, dello stesso Consiglio, di una piazza, di una strada, come ha detto il collega Borriello, ma rimanderei alla Commissione Toponomastica questa scelta. Anche sulla base di quanto diceva il collega Moretto, io farei in modo di evitare che il Consiglio comunale entri nel merito di che cosa intitolargli, a volte vi sono vincoli storici di richiamo di cui la Commissione Toponomastica tiene conto, sulla quale non possiamo esercitare pressioni di ingerenza. Se il proponente accoglie la mia proposta, credo che raccoglierà l'unanimità dell'intero Consiglio su una proposta del genere. Grazie.

CONSIGLIERE PASQUINO: Grazie. Consigliere Palmieri, le ricordo che anche il consigliere Gennaro Esposito ha condiviso l'impostazione del consigliere Moretto, forse in quel momento era distratto, dicendo che questo non è altro che l'inizio di un iter ...

CONSIGLIERE PALMIERI: Ho chiesto di modificare il testo, se il proponente è d'accordo, eliminando le parole "aula consiliare", e di rinviare alla Commissione Toponomastica ogni decisione, sia pure l'Aula consiliare, ma lo deciderà la Commissione Toponomastica. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Palmieri.
È iscritto a parlare il consigliere Crocetta. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CROCETTA: Grazie, Presidente. Torno sull'argomento che ci interessa, prima però vorrei fare una premessa: spesso su argomenti che hanno delle implicazioni emozionali, come appunto quello che stiamo trattando, allorquando si tratta di intitolazioni, oppure di ricordare persone che hanno avuto un merito all'interno dell'Amministrazione, nel corso di questi articoli 37 spesso abbiamo avuto, anche in precedenza, degli altri argomenti che avevano una componente emozionale, sembra quasi che sia facile fare un distinguo tra coloro che sono più vicini al problema, quelli che sono maggiormente coinvolti dal punto di vista emozionale, per esempio il proponente, coloro che sono più vicini, che sono più presi dal punto di vista emozionale, che forse potremmo etichettare come i buoni, e quanti invece sull'argomento vogliono avere un'impostazione più strettamente legata alle regole. Voglio ricordare, però, che noi siamo in un luogo in cui le regole dovrebbero essere principi, e questi forse dovrebbero essere i meno buoni o addirittura i cattivi. Oggi stiamo parlando, in ultimo, di intitolare una sala consiliare. In precedenza sono stati trattati, negli articoli 37...
Presidente, forse i consiglieri che non sono interessati...

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Iannello è interessantissimo, perciò ne stava discutendo con il consigliere...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, non la sto richiamando, siccome il consigliere Crocetta ha fatto riferimento a lei quando ha detto "dica ai consiglieri".

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CROCETTA: Chi ci ascolta lo vede, ci sono – appunto sugli argomenti emozionali – molti che hanno in questi articoli 37 grossi sfoghi, poi quando parlano gli altri, hanno finito lo sfogo su altri argomenti che hanno trattato prima, hanno esaurito ed è finito lo *show*, chi ci segue in *streaming*, come mi sembra di capire, non può non vedere che c'è chi ha avuto questo sfogo momentaneo, poi quando c'è un altro argomento importante fa altre cose.

Ma voglio ritornare sull'argomento che ci interessa. Io non posso che condividere, e mi sono consultato anche con i colleghi del gruppo di Iniziativa Riformista, che sull'argomento forse ci voleva un maggiore – Presidente, anche quando è stato trattato l'argomento all'interno della Conferenza dei Capigruppo – accortezza, in quanto stiamo trattando un argomento che non può sfuggire a quelle che sono le regole. Lo ricordavano i colleghi poc'anzi, noi abbiamo una Commissione Toponomastica, e abbiamo delle precise regole che riguardano tempi e modalità di attribuzione.

Ebbene, evitiamo ... Presidente, non si intrattenga con la sua interfaccia politica, se mi ascolta un attimo, anche per gli altri ... forse dovevamo fare questo ragionamento un attimo prima. Oggi abbiamo sottoposto all'attenzione del Consiglio un qualcosa che senz'altro – voglio finire da dove sono partito – potrebbe tratteggiare la grossa animosità, la grossa affettuosità che il proponente ha avuto su un argomento che ci vede tutti sensibili, ma tra un momento di sfogo, di sensibilità, e quella che è l'applicazione delle regole il passo è lungo. Allora ben venga la raccomandazione che è stata già fatta, noi abbiamo delle regole, abbiamo una Commissione Toponomastica, che precisamente impongono dei tempi.

A questo punto, ritengo che sarebbe opportuno valutare una trasformazione di quella che è stata la proposta in una valutazione più complessiva, che rimetta all'Assemblea eventualmente anche il dove, il come rendere, e concludo perché ovviamente è un argomento che tutti condividiamo quello del valore della persona di cui stiamo parlando, che senz'altro faccia metodo, però contemperando quello che è il rispetto delle regole, in particolare per quanto riguarda la Commissione Toponomastica, e quelli che sono i tempi e i metodi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Crocetta.

È iscritto a parlare il consigliere Lebro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie, Presidente. Faccio mie tutte le sollecitazioni che sono state fatte dai colleghi, solo che l'Aula consiliare era l'unica su cui si poteva soffermare il Consiglio. Per me va bene, l'importante è che si vada ad intitolare uno spazio, un luogo, un'Aula ad Enzo Mossetti, e magari si rinvia la mozione approvata agli organismi propri, io non so se è la Commissione Toponomastica, se è la Commissione Toponomastica va bene, se è un'altra commissione consiliare va bene lo stesso, l'importante è che il Consiglio approvi che questo dirigente eccezionale debba avere un luogo simbolo a lui dedicato. Poi non mi affeziono all'idea di quale sarà l'organismo che deve portare avanti l'istruttoria, quindi sono per modificarla, non c'è nessun problema, togliendo il riferimento all'aula consiliare, si approva l'intitolazione di un luogo, uno spazio ad Enzo Mossetti, si demanda agli organismi deputati. Devo dire la verità, siccome non è una strada, non so qual è l'organismo deputato, può essere una commissione consiliare, può

essere che lo scelga il Sindaco, può essere la Giunta, non lo so, devo dire la verità, non mi è capitato di...

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi vogliamo modifica il testo della proposta di mozione?

CONSIGLIERE LEBRO: Sì, si toglie l'intitolazione dell'aula consiliare e si dice di intitolare ad Enzo Mossetti un luogo, uno spazio, un'aula istituzionale, e si fa seguito all'istruttoria necessaria, che personalmente non so quale sia, nel rispetto delle regole.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Colleghi, quanto ha appena detto il consigliere Lebro, che è il presentatore del documento, lo traduciamo nella mozione in questo modo: “un vero uomo delle istituzioni, sempre al servizio della città, considerato...”.

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE LEBRO: Di accogliere la proposta di intitolare un luogo istituzionale a Vincenzo Mossetti.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però, i “considerato” vanno via...

CONSIGLIERE LEBRO: Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Facendo proprie le considerazioni suesposte impegna il Sindaco e l'Amministrazione comunale ad attivarsi ad accogliere non l'intitolazione dell'Aula consiliare di via Verdi, ma ad accogliere la proposta di intitolazione di uno spazio istituzionale al dottor Enzo Mossetti, affinché possa essere rammentato da quanti hanno avuto l'onore di lavorare al suo fianco, affinché il suo ricordo possa rimanere inalterato nel tempo.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ad accogliere nel rispetto delle regole e delle procedure previste....

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Lebro, facendo proprie le considerazioni suesposte, impegna il Sindaco e l'Amministrazione comunale ad attivarsi ad accogliere nel rispetto delle regole e delle procedure previste la intitolazione di uno spazio istituzionale al dottor Vincenzo Mossetti, affinché possa essere...
È iscritto a parlare il consigliere Fellico. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FELLICO: Grazie, Presidente. Chiedo scusa, come al solito, rubo

pochi minuti. Non voglio entrare nel merito di chi ha torto, chi ha ragione, quale sia la commissione preposta, voglio solo rammentare a me stesso se eventualmente nella precedente consiliatura abbiamo commesso qualche errore o meno, sbagliare o meno non è questo il problema. Nella precedente consiliatura abbiamo – giustamente, io ritengo – intitolato la Sala Giorgio Nuges al nostro carissimo consigliere comunale che all'improvviso è venuto a mancare, la prassi, senza volere individuare chi ha torto o meno, ripeto, abbiamo commesso un errore nella precedente consiliatura perché abbiamo assunto la responsabilità, come Consiglio comunale, di intitolare quella sala? Non credo, adesso sta diventando un serio problema di come e quando intitolare, quale debba essere la commissione, solo capire se eventualmente, nella precedente consiliatura, ripeto, abbiamo sbagliato. Se abbiamo sbagliato...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FELLICO: *(Il consigliere si esprime in dialetto)* e quello che è stato fatto, lo possiamo fare o meno, come abbiamo fatto nella precedente consiliatura? Potete dirmi di sì o di no, e finisce qui, non dobbiamo certo fare un romanzo.

PRESIDENTE PASQUINO: Dopo questi interventi, che sono stati numerosi, vorrei mettere in votazione, visto che è stata modificata, la mozione che così conclude: “Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e l'Amministrazione comunale ad attivarsi ad accogliere, nel rispetto delle regole e delle procedure previste, la intitolazione di uno spazio istituzionale al dottor Vincenzo Mossetti, affinché possa essere rammentato da quanti hanno avuto l'onore di lavorare al suo fianco e affinché il suo ricordo possa rimanere inalterato nel tempo”. Va bene? Allora la pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Adesso abbiamo una pregiudiziale che è stata presentata a firma del consigliere Moretto, al quale darei la parola...

INTERVENTO: La illustra il capo dell'opposizione, il consigliere Lettieri.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Lettieri, a lei la parola per illustrare la pregiudiziale alle delibera n. 851. Prego.

CONSIGLIERE LETTIERI: Grazie, Presidente. Il tema è quello che abbiamo già evidenziato qualche mese fa, cioè che si portano in quest'Aula...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE LETTIERI: Presidente, parlo a nome di tutti i gruppi di opposizione, perché ci ritroviamo di nuovo a discutere di una questione di cui abbiamo già discusso...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE LETTIERI: A me non risulta che di là ci sia qualcuno che fa

opposizione, però diciamo...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Lettieri, io la invito, siccome stiamo lavorando in serenità, a non fare questa polemica, esistono i gruppi di opposizione di destra ...

CONSIGLIERE LETTIERI: ... no, c'è anche qualcuno di sinistra...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora qui non è firmato, quindi, per favore, fatemi capire, questa pregiudiziale è firmata dal consigliere Moretto, allora se lei mi dice che parla a nome dei gruppi di Fratelli d'Italia...

CONSIGLIERE LETTIERI: Presidente, chiedo scusa, la mozione è stata presentata dal consigliere Moretto, io sto discutendo, siccome ho condiviso la mia posizione con gli altri, anche per conto di qualche opposizione di centro-sinistra, ma la mozione è stata firmata dal consigliere Moretto.

PRESIDENTE PASQUINO: Per chiarezza dell'Assemblea, per favore, fatemi fare il lavoro al Presidente, altrimenti che cosa facciamo? Consigliere Lettieri, gentilmente, per chiarezza dell'Assemblea, lei dice: io parlo a nome dei gruppi, che sono...

CONSIGLIERE LETTIERI: Va bene, passo ad esporre la mozione presentata dal consigliere Moretto, va bene così?

PRESIDENTE PASQUINO: Benissimo, allora non si parla di gruppi di opposizione.

CONSIGLIERE LETTIERI: Il tema è lo stesso di cui abbiamo discusso due, tre mesi fa, cioè che in quest'Aula si portano documenti senza lasciare il tempo ai consiglieri di espletare la funzione per cui sono stati mandati in questo Consiglio comunale. In sostanza, ritorniamo al discorso dei venti giorni, dei sette giorni, non si lascia il tempo di analizzare le carte. Due mesi fa, abbiamo fatto ricorso, ci hanno dato ragione, l'Amministrazione ha fatto il controricorso, e hanno dato ragione all'Amministrazione. Ci ripetiamo, vuol dire che quella vicenda non ha portato alcun effetto.

Mi spiego: noi abbiamo avuto 305 cartelle da analizzare in tre giorni, più o meno. Si è riunita la Conferenza dei Capigruppo, dove si è discusso della convocazione del Consiglio comunale il 19 o il 22 o il 29. Alla fine si è deciso di convocare il Consiglio comunale il 19, sempre che il giorno 16 arrivasse il parere dei revisori. Sennonché, il parere dei revisori è arrivato il 16 notte, quindi sostanzialmente il 17, già questa seduta del Consiglio comunale non si sarebbe dovuta tenere per quanto deciso in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE PASQUINO: Una precisazione: il consigliere Crocetta disse: "noi facciamo 19 e 22 – perché c'era la proposta del 29 – purché ci arrivino i pareri entro oggi". Tenga presente che alcune delibere erano già fornite di parere, mancava il parere su qualche delibera, non su tutte.

CONSIGLIERE LETTIERI: Presidente, io mi sto soffermando su quanto fu deciso quel giorno...

PRESIDENTE PASQUINO: No, siccome lei sta mettendo in discussione la validità del Consiglio, così non è, perché quel giorno si è deciso di discutere e di fare il Consiglio il 19 e il 22, purché arrivassero i pareri che mancavano, non su tutte, perché alcune delibere erano già state fornite di parere, ed eravamo pronti martedì scorso a tenere Consiglio, senonché è mancato il numero legale...

CONSIGLIERE LETTIERI: Ma come è stato deciso? Sempre che riceviamo entro il 16...

PRESIDENTE PASQUINO: No, il “sempre che” non c'era, il consigliere Crocetta aveva detto... non c'è il “sempre che”, e il consigliere Crocetta è in Aula...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma non si era detto che altrimenti non si faceva...

CONSIGLIERE LETTIERI: Presidente, questa è solo una delle questioni...

PRESIDENTE PASQUINO: Io intervengo su questa, ma il consigliere Crocetta è qui presente, il verbale non dice “a condizione che”. Consigliere Moretto, si era detto: “purché ci arrivi”.

(Vari interventi fuori microfono)

INTERVENTO: Presidente, lei sa quanto io la stimi, però deve fare il Presidente...

PRESIDENTE PASQUINO: ... era solo sulla questione della validità, poi nelle altre questioni io non entro...

CONSIGLIERE LETTIERI: Io non ho parlato di validità, ho detto...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... garante della riunione dei capigruppo, non delle questioni di altro genere...

CONSIGLIERE LETTIERI: Io non ho parlato di validità, ho fatto una premessa, ho detto che è stato deciso in un modo, e poi il Consiglio è stato convocato lo stesso, non ho detto che è valido o non è valido, a tal proposito, se noi faremo ricorso, eventualmente deciderà un'istituzione terza ed esterna.

Per entrare nel merito della pregiudiziale di sospensiva, con deliberazione n. 851 del 27/11 si propone la variazione di bilancio annuale di previsione 2014 al bilancio pluriennale, verifica dello stato di attuazione dei programmi, e variazione al programma

triennale lavori pubblici, ed elenco annuale 2014.

Premesso che la delibera n. 791 (variazione di bilancio), la delibera n. 795 (trasferimenti regionali), la delibera n. 796 (interventi in pronta accoglienza), la delibera n. 797 (piano sociale), la delibera n. 804 (variazione al bilancio pluriennale), la delibera n. 848 (riconoscimento della legittimità ai sensi dell'articolo 194), la delibera n. 849, con i poteri del Consiglio, ai sensi della legge 267/2000, la delibera n. 850 (approvazione dei bilanci di esercizio), la delibera n. 855 (ratifica del provvedimento di variazione di bilancio); constatato che con precedente relazione del Servizio Segreteria Generale, servizio ispettivo, hanno evidenziato dei dati riferiti al tema dei debiti fuori bilancio riconosciuti dal Consiglio comunale, evidenziando più volte l'opportunità di procedere successivamente ad ulteriori approfondimenti su alcune aree funzionali particolarmente sensibili, in relazione alle quali la stessa attività ispettiva istituzionalmente volta all'accertamento di eventuale profili di responsabilità in ordine alla contrazione, ha offerto elementi di cognizione, analisi e proposta che avrebbero dovuto supportare i processi di riforma organizzativa e gestionale;

considerato che l'articolo 175, comma 4, in cui dispone, ai sensi dell'articolo 42, le variazioni di bilancio possono essere adottata dall'organo esecutivo in via d'urgenza opportunamente motivata, che l'articolo 239 in cui si stabilisce che l'organo di revisione svolge le seguenti funzioni: pareri, proposta di bilancio di competenza della Giunta, le responsabilità finanziarie dei dirigenti, a meno che il parere dei revisori sia espressamente previsto dalle norme e dai principi contabili, fermo restando la necessità dell'organo di revisione di verificare in sede di esame del rendiconto della gestione, dandone conto nella propria relazione; che la ratifica e il provvedimento consiliare che l'ordinamento attribuisce al Consiglio comunale, nei soli casi in cui l'organo giuntale abbia adottato variazione di bilancio nel corso dell'esercizio, che prevede la relazione degli interventi 03 (presentazione di servizio) e 05 (trasferimento della spesa corrente complessivamente del 35 per cento) del triennio 2013-2015;

considerato che la delibera n. 851 sulla proposta di rendiconto per l'esercizio 2013-2014 formalmente adottata in data 12 dicembre e composta di n. 314 allegati e schede, più nove delibere, tutte citate nella premessa; rilevato che è risultato impossibile (...) dell'avvenuto controllo della regolarità contabile e finanziaria; rilevato altresì che è stato notificato in data 18 dicembre, alle 14,30, un ordine dei lavori suppletivo della seduta del Consiglio comunale già convocata per i giorni 19 e 22 dicembre, in variazione di quanto disposto dal TUEL, i famosi 20 giorni per regolamenti di contabilità del Comune, 7 giorni per lo statuto del Comune, tre giorni per il rendiconto della gestione, la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio, il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare dell'Ente entro il 30 giugno dell'anno successivo; tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione, la proposta è messa a disposizione dei componenti dell'organo consiliare prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto, entro un termine non inferiore a 20 giorni; regolamento di contabilità del Comune di Napoli è quello che ho detto prima; statuto del Comune di Napoli è quello che ho detto prima.

La richiesta è di sospensione delle delibere di proposta al Consiglio comunale n. 351 del 27 novembre 2014, e le delibere nn. 791, 795, 796, 797, 804, 848, 849, 850, 855, e la n. 908, che peraltro è arrivata giusto ieri sera, affinché possa essere sanato tale vizio formale

e pregiudiziale, e venga dato il tempo ai consiglieri di analizzare questa corposa documentazione, senza poi parlare dell'effetto della delibera relativa all'ABC, che è un fatto sostanzialmente importante, perché anche se devo dire, come giustamente ha detto l'assessore Palma, che giuridicamente è consentito prelevare le risorse dall'ABC, cioè è consentito per legge e non è un'illegalità, oggi non è un'illegalità, ma siccome la società purtroppo non versa in buone condizioni, se questa società fra un anno dovesse fallire, io l'ho detto un anno e mezzo fa per Bagnoli Futura, il Presidente ricorderà che quando sono stati trasferiti i beni a Bagnoli Futura ho fatto lo stesso ragionamento, siccome togliere 16 milioni di cassa e di patrimonio, anche se solo formalmente, ma comunque è patrimonio, ad una società che già sta soffrendo e che vanta crediti per 25 milioni nei confronti del Comune, è un atto di forza, e se questa società dovesse andare male, allora sì che diventa un atto illegale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Lettieri.

È iscritto a parlare il Presidente della Commissione Bilancio, il consigliere Capasso. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie, Presidente. Vorrei comunicare all'Assemblea...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, sulla pregiudiziale parla a favore o contro?

PRESIDENTE PASQUINO: Ho dato la parola sulla pregiudiziale...

CONSIGLIERE MORETTO: ... ma non ha detto sulla pregiudiziale, pensavo che stesse facendo la relazione, poiché ha detto "presidente della commissione", e non ha detto sulla pregiudiziale, pensavo che stesse entrando direttamente...

PRESIDENTE PASQUINO: Io ho detto la funzione, ma il consigliere Capasso è intervenuto sulla pregiudiziale, per esprimere parere contrario, uno a favore e uno contro.

CONSIGLIERE CAPASSO: Rispetto alla pregiudiziale, vorrei comunicare all'Assemblea che, in riferimento ai lavori e ai termini che la pregiudiziale evidenzia, si sono tenute alcune commissioni sulle delibere che sono state indicate nella pregiudiziale, quindi il 28 novembre vi è stato un primo momento in cui sono state affrontate tutte le problematiche che sono state elencate e che sono iscritte all'ordine del giorno di oggi, e in quella sede la gran parte dei pareri dei revisori dei conti è era già arrivata. Dopodiché, durante la Conferenza dei Capigruppo, siccome mancavano alcuni pareri su alcune delibere, pareri sempre dei revisori dei conti, fu richiesta un'altra seduta, che si è tenuta nella giornata di ieri, dove abbiamo preso atto che i pareri dei revisori erano intervenuti tutti, abbiamo nuovamente esaminato diverse delibere, in modo particolare quella su ABC da parte dell'Assessore, con interventi da parte di vari consiglieri comunali, e alla fine abbiamo ritenuto opportuno rimettere i lavori al Consiglio comunale.

Mi sento di precisare che quando il consigliere Lettieri parla di termini di venti giorni in riferimento al rispetto dei consiglieri comunali che devono avere la possibilità, l'opportunità di esaminare la documentazione, in base al TUEL, voglio riferire all'Assemblea che solo in caso di rendiconto del bilancio noi dobbiamo rispettare quei

termini che sono previsti dal TUEL. Per quanto riguarda le delibere iscritte all'ordine del giorno di questa seduta, non si tratta di rendicontato, ho letto nella pregiudiziale che si parla di rendiconto, ma non riguardano assolutamente il rendiconto del bilancio del Comune di Napoli.

Un'altra precisazione che va formulata per quanto riguarda l'ultima delibera che è intervenuta durante la Commissione Bilancio che si è tenuta ieri, il consigliere Iannello – lo voglio dire all'Assemblea – è venuto e ha riferito che era arrivata un'integrazione, un'altra delibera, la n. 908 del 17 dicembre 2014, mi hanno chiesto come mai era intervenuta quest'altra delibera, io ho chiesto agli uffici preposti che mi hanno consegnato una lettera del nostro Sindaco, con la quale il Sindaco, ai sensi degli articoli 31, comma 4, e 33, comma 2, dello Statuto, ritenendo questa delibera urgente, ha scavalcato la Commissione e l'ha indirizzata direttamente al Presidente del Consiglio comunale, per farla inserire all'ordine del giorno di questa seduta.

Pertanto, rispetto alla pregiudiziale che viene sollevata non sono favorevole, perché tutti i lavori della commissione, con distribuzione degli atti nei tempi consentiti, affinché ciascun consigliere comunale potesse esaminare la documentazione, sono stati tutti rispettati.

CONSIGLIERE LETTIERI: Consigliere, a prescindere dai termini di cui al TUEL, io credo che questo Consiglio comunale, almeno io, ma molti altri consiglieri, non vengono a perdere tempo, e meritano un po' di rispetto, non è possibile in due giorni guardare tutte queste carte, altrimenti che veniamo a fare?

CONSIGLIERE CAPASSO: Consigliere, lei mi sta invitando a dire che io non l'ho mai vista in nessuna commissione bilancio. Scusate, io ho sempre avuto a che fare con altri consiglieri, Moretto e quant'altri, ma non ho mai visto lei discutere di questa...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE LETTIERI: Lei non mi ha mai visto perché noi facciamo lavoro di gruppo, vengono i miei colleghi in commissione, e poi ci riuniamo a guardare le carte, non si preoccupi, lei pensi a far arrivare le carte al Consiglio comunale in tempo, io non ho bisogno di venire in commissione, vengono i miei colleghi...

CONSIGLIERE CAPASSO: Consigliere Lettieri, non devo essere io a consegnare i documenti, ci sono gli uffici preposti...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Capasso, io non posso più fare il presidente, se lei risponde direttamente ... la parola l'avevo data io al consigliere Lettieri per una...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Colleghi, per favore. Il consigliere Moretto interviene a favore della mozione, e poi mettiamo in votazione la pregiudiziale. Siamo tutti adulti per capire la battaglia che si sta facendo, è inutile accettare provocazioni.

Per favore, il consigliere Moretto vuole illustrare nel merito il parere favorevole alla mozione, diamogli la possibilità di farlo ascoltandolo.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Ogni consigliere comunale assume per legge una responsabilità sugli atti che vota in Consiglio comunale. Pertanto, caro Presidente Capasso, la superficialità delle sue affermazioni ricongiungono ad una responsabilità anche penale, e le spiego subito perché. Io mi sono documentato quando lei ha parlato a nome di tutti i consiglieri che hanno partecipato, il che significa che lei afferma in quest'Aula che tutti i consiglieri, da qui a poco, se respingete la pregiudiziale, sono in condizioni di votare, in modo compiuto, perché hanno avuto la volontà, la possibilità di poter accedere agli atti quantomeno nei termini e nei tempi in cui ha illustrato il Presidente Lettieri.

Abbiamo 3 Regolamenti che ci danno delle indicazioni, lei parlava del testo unico, diceva che fa riferimento al rendiconto, si vada a leggere diverse sentenze che per assimilazione, il concetto dei 20 giorni viene esteso automaticamente a tutti gli atti contabili dell'Amministrazione, quindi che sia un rendiconto o che sia un assestamento di cui oggi il Consiglio comunale è chiamato – lei consiglia Molisso, insieme a tanti altri, è avvocato – nel momento in cui alzano la mano e approvano con queste condizioni, diversamente da altri Consiglieri che non hanno molta dimestichezza, voteranno con giusta causa, perché dichiarano di aver approfondito.

Ho già le prove, se si dovesse giungere ad un ricorso, che forse il 40 per cento e anche più dei Consiglieri - dimostrato dagli atti prodotti dalla stessa Amministrazione, dalle Commissioni – abbiano conoscenza di cosa stiamo parlando, perché nella Commissione Bilancio la presenza dei Consiglieri è molto risicata, penso che fossero una decina, però i verbali parlano chiaro.

Dichiaro di non avere le condizioni per esprimermi compiutamente, si tenga presente che il Presidente Lettieri ha sottolineato un passaggio della pregiudiziale che fa riferimento alla Segreteria generale del servizio ispettivo, ad una relazione non di parte politica, ma della Segreteria generale che richiama tutti gli atti e tutte le modifiche, dice che i debiti fuori bilancio devono essere ricondotti compiutamente ai servizi e alle cause che li hanno prodotti. Voi che votate conoscete realmente i debiti fuori bilancio da quali servizi sono venuti e quali le cause che li hanno prodotti e ne consentite l'approvazione senza entrare nel merito? Vi assumete la responsabilità e sapete che la responsabilità ricade sui vostri beni. La Corte dei conti quando interviene lo fa su ogni singolo Consigliere che ha partecipato, che ha votato e che ha approvato, quindi, cerchiamo di dare, con i sacrifici che facciamo tutti insieme, senza distinzione dei gruppi di opposizione di centro destra e dei gruppi di sinistra, un approfondimento della materia che poi siamo chiamati a discutere in Consiglio comunale.

Presidente Capasso, abbiamo il Regolamento di contabilità del Comune di Napoli che al di là del testo unico ci dà altre indicazioni, ci dice quali sono i comportamenti che deve avere il Consiglio comunale nell'approvazione degli atti e ci dice anche i tempi, anche se risicati, anche quelli dei 3 giorni, dei 7 giorni, che devono essere utilizzati dal Consigliere comunale per approfondire la materia, anche questi non sono stati rispettati.

Dobbiamo guardare le date. Le cose che sto dicendo sono in merito a come si sono svolte le Commissioni in questi giorni, tutti i Consiglieri comunali dovevano essere chiamati da ogni propria Commissione a discutere su questi atti. Vada a verificare - poi verificherà la

Corte dei conti - che cosa invece hanno fatto, quali sono state le delibere che hanno discusso nel frattempo che una piccola parte dei Consiglieri comunali discutevano su queste delibere, hanno parlato di altre delibere, oggi come fanno a votare queste rispetto a quelle che hanno discusso nelle Commissioni che sono di altra natura e hanno preferito discutere di quelle e non di queste del bilancio di assestamento che sarebbe venuto in Consiglio comunale? Perché dovete ratificare cose che fa l'Amministrazione che non ha rispetto di voi Consiglieri di maggioranza? Quanti giorni di tempo ha avuto l'Amministrazione per fare la modifica al rendiconto? Ha avuto 60 giorni di tempo. Quei 60 giorni di tempo scadono il 31 dicembre. Hanno consumato 58 giorni per farlo e a voi la danno a 2 giorni dalla scadenza, quindi 58 per loro e 2 per il Consiglio comunale.

Questa è una mancanza di rispetto. Non dovete approfondire di che cosa stiamo parlando, ma dovete alzare la mano inconsapevoli anche delle conseguenze vostre personali e delle conseguenze della città. Avete capito che cosa sta facendo l'Amministrazione? Avete capito perché ostenta sicurezza l'assessore Palma quando dice che sta risanando i conti? Ci ha portato da 847 milioni ad oltre 1 miliardo che nell'ambito dei 10 anni di rientro deve fare l'Amministrazione, perché questi soldi che va a prendere alla Cassa depositi e prestiti sono debiti, quello che è il risanamento che gli ha dato il Governo per il rientro della legge 174 sono ulteriori debiti che dobbiamo dare nell'arco dei 10 anni, è un aggravio della situazione, quantomeno vogliamo capire di che cosa stiamo parlando? Vogliamo capire quest'Amministrazione che cosa sta combinando? È il peggiore Assessore che quest'Amministrazione abbia mai avuto e ostenta sicurezza perché ostentando la sua sicurezza nasconde la sua debolezza e dell'Amministrazione, voi venite in Aula a dire: "Respingiamo!". Andremo avanti, lo abbiamo fatto già una volta e questa volta necessita ancora di più di farlo, questa volta tiriamo in causa anche il Consiglio comunale il quale è consapevole che sta sbagliando e sbaglia volutamente, non è più una questione di inconsapevolezza, ormai sono passati 3 anni e mezzo, qualcosa avreste dovuto imparare, come io ho imparato tante cose da questi illustri Consiglieri comunali, docenti universitari, avvocati e quanto altro, però nonostante non sia un professore universitario, le carte me le leggo, questa è la differenza tra me e voi. Ci faccio le notti per capire a che cosa sono chiamato, ho la capacità di capirle. Non si tratta di una semplice pregiudiziale fatta tanto per dire qualcosa o per fare ostruzionismo, è composta da ben 5 pagine. Abbiamo fatto tutti i passaggi, tutti i rilievi, tutte le responsabilità che ricadono sul Consiglio comunale, se insistete di voler andare avanti, ognuno si assume la sua responsabilità.

Più che favorevole alla pregiudiziale.

PRESIDENTE PASQUINO: Si chiede l'appello nominale. Chi è favorevole alla pregiudiziale dica "Sì", chi è contrario dica "No", chi si astiene lo dichiara.

Si procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	CONTRARIA

CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	CONTRARIA
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	CONTRARIA
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LEBRO David	CONTRARIO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	CONTRARIA
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	CONTRARIA
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	CONTRARIO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	CONTRARIO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	CONTRARIO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	CONTRARIO

PRESIDENTE PASQUINO:

Favorevoli: 18

Contrari: 25

Astenuti: 00

La mozione è respinta.

Comunico all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166 comma 2 del decreto legislativo 267/2000 e all'articolo 11 del Regolamento di contabilità la Giunta comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le seguenti deliberazioni: la numero 797 del 10.11.2014 e la numero 818 del 25.11.2014.

Delibera di Giunta comunale numero 791 del 6.11.2014. È stata fatta con i poteri del Consiglio e variazione di bilancio annuale 2014.

Non essendoci interventi la pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità viene approvato.

Pongo in votazione l'esecuzione immediata sulla delibera 791.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Si astiene il gruppo SIM.

All'unanimità viene approvato.

È stata chiesta la verifica del numero legale.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE

CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 27, la seduta è valida.

Delibera di Giunta comunale numero 795 dl 6.11.2014. È stata fatta con i poteri del Consiglio. Trasferimenti regionali di contributi per assegni di cura per persona affetta da SLA e da altre malattie di motoneurone, ex DGRC numero 34/2013. Variazione di bilancio annuale di previsione 2014 e di bilancio pluriennale 2014-2016 annualità 2014, con i poteri del Consiglio ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 267/2000.

CONSIGLIERE ESPOSITO: C'è la relazione dell'Assessore? Anche per capire come sono stati spesi i soldi e qual è il motivo della variazione di bilancio. Potrebbe essere interessante far capire ai cittadini perché ci è voluta questa variazione e qual è lo stato delle politiche sociali proprio in relazione a queste importanti cose che sono oggetto della delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'assessora.

ASSESSORA GAETA: Questa delibera in particolare ha chiesto di incrementare lo stanziamento di bilancio di 32 mila 400 euro su uno stanziamento, che già era previsto, di 217 mila 200 euro. Con questo finanziamento è destinato all'assistenza e al sostegno delle persone affette da SLA e da altre malattie del motoneurone.

È stato possibile, con delle economie, andare anche oltre i tempi che prevedeva la Regione.

Questo stanziamento prevedeva una sperimentazione per 12 mesi, era già tutto previsto e programmato dalla Regione come tipo di intervento, ma con delle economie è stato possibile prolungare di ulteriori 2 mesi anche questo intervento, quindi, invece di 12 mesi la sperimentazione è di 14.

Raggiungiamo 77 persone affette da queste malattie, quindi, costituisce anche un intervento importante per malati affetti da patologie gravissime, come, appunto, quelle trattate.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Non ho capito qual è lo stanziamento originario, cioè quanti sono i malati affetti da SLA di cui ci occupiamo con le nostre politiche sociali, quali sono i dati statistici per capire quali sono le prestazioni che eroghiamo. Ogni tanto mi capita di assistere ad un accompagnamento, al caricamento di queste persone così sfortunate sulle auto di Napoli sociale, quindi mi accorgo che il problema c'è, certo non saranno tutti affetti da questa grave malattia però credo che la relazione sia abbastanza scarna, almeno per quello che dovremmo sapere, quella che fa il Comune di Napoli in questo settore così delicato.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altri interventi, pertanto pongo in votazione la delibera numero 795.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Gruppo SIM e Gennaro Esposito.

A maggioranza viene approvato.

Delibera numero 796. Con i poteri del Consiglio. Interventi di pronta accoglienza relativi all'emergenza verificatasi in occasione dello sbarco di minori stranieri non accompagnati nel porto di Napoli del 10 settembre 2014. Con i poteri del Consiglio, ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo numero 267/2000, variazione di bilancio annuale di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016, annualità 2014.

La parola all'Assessora.

ASSESSORA GAETA: A cominciare dal 15 agosto di quest'anno abbiamo avuto 3 sbarchi in particolare, anche se l'arrivo dei minori stranieri non accompagnati è ordinario presso i nostri servizi sociali e la Polizia Municipale.

A causa degli sbarchi c'è stato un incremento dell'accoglienza residenziale per minori che ha richiesto anche un intervento specifico, la nostra presenza anche negli sbarchi che ci sono stati il 15 agosto, il 30 agosto e il 10 settembre in particolare e la necessità di mettere in campo una serie di interventi che vengono monitorati e confrontati con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Interno.

I Ministeri hanno previsto anche delle risorse a sostegno dei Comuni interessati non solo agli sbarchi, ma all'accoglienza straordinaria anche di minori stranieri che sono arrivati nei nostri territori e in particolare siamo stati interessati di un numero molto elevato di accoglienze, di necessità di interventi, si parla di 174 minori stranieri arrivati nello sbarco del 10 settembre, siamo stati coinvolti, presenti e molto attivi anche nel collocare i minori, in accordo con la Prefettura che guidava le operazioni di cui si sta parlando e alla fine abbiamo collocato, perché alcuni minori sono scappati nei vari trasferimenti, oltre 100 minori nelle strutture convenzionate con il Comune di Napoli, questo ha richiesto un incremento dello stanziamento per non produrre debiti fuori bilancio e un incremento di 1 milione 399 mila 495 euro anche sostenuto dai Ministeri interessati da queste operazioni.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: L'argomento vedo che passa così. Su questa delibera che tratta minori immigrati, che prevede un incremento dello stanziamento, sono fondi ministeriali, non sono fondi dell'Amministrazione comunale, vedo che, almeno per quanto posso capire, sono stati collocati presso la Croce Rossa e credo altre strutture.

La gestione degli immigrati ha mortificato tutti gli italiani. Ho chiesto, con una nota, tutta una serie di informazioni, anche all'Amministrazione, circa la spesa che sosteniamo, come la sosteniamo, quanto spendiamo, è un dato essenziale che i cittadini devono sapere. A Roma è uscito un dato paradossale, addirittura è uscito che per ogni rom si sarebbero spesi addirittura 600 euro al giorno, quindi, questa è una materia delicata.

Colgo l'occasione per invitare l'Assessore a relazionarci, anche prendendo spunto da quella nota che ho inviato sia all'Assessorato che ai servizi per avere cognizione di come spendiamo queste somme per queste persone che sono più sfortunate di noi, ma questo credo lo dobbiamo fare per non alimentare il messaggio populistico e demagogico di quelli che dicono che gli immigrati sono da cacciare.

Essendo un'Amministrazione di sinistra dovremmo ancora di più rendicontare, fare trasparenza e dimostrare che il pubblico funziona.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola alla consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Il fatto che ci si opponga o ci si astenga rispetto a delle delibere che sono l'anima e il sangue della tragedia che sta attraversando non solo l'Italia, ma la Spagna, la Grecia e tutti i paesi del mediterraneo, dove si stanno rifugiando migliaia di persone respinte dalla povertà, dalle guerre, dalla miseria, dalla malattia, etc., non lo possiamo considerare un fatto che attenga ai diritti umani.

È ben diversa la situazione romana da quella napoletana. Bisogna fare trasparenza. Ho maturato, nel corso del tempo, l'idea che da quando lo Stato si è spogliato del cosiddetto welfare, da quando le politiche sociali sono diventate le politiche del welfare, si è privatizzato questo settore attraverso una vera e propria deregulation.

Sono assolutamente d'accordo che vada fatta, in qualche modo, l'operazione inversa, cioè, che queste politiche diventino delle politiche dello Stato, delle emergenze dello Stato, delle emergenze dei Governi, delle emergenze tali che, poi, abbiano in sé anche un altro elemento, l'elemento di superamento dell'emergenza, del bisogno, che diventino politiche stanziali che ci siano sempre.

Discutiamo di queste delibere che vengono fuori da un'emergenza e da una necessità che si è data e che tutti stiamo vedendo. Potremmo fare migliaia di discorsi: Se la Cina compra i terreni dell'India e dell'Africa, se la Cina e i paesi ricchi del mondo arabo comprano i terreni, quindi le persone private dai propri terreni e dai propri bisogni vengono in Italia, quindi, si mette spesso una barca, una bagnarola, si mettono i propri bambini nella speranza che questi bambini abbiano una sorte migliore dei loro genitori, si potrebbero fare tutte le discussioni che vogliamo, però, credo che sia una discussione ampia, quando la vogliamo affrontare l'affrontiamo però non si può, oggi, di fronte a queste emergenze, dire: "No" a queste delibere, sarebbe un atto di inciviltà, questa è la cosa che distingue la sinistra dalla destra. Il consigliere Moretto prima diceva che i nostri beni saranno aggrediti, lo confesso, ho una casa, potrebbe essere aggredita ma di fronte all'emergenza mondiale e di fronte al fatto che tutto il mondo sia in tragedia, devo dire la verità, non me ne frega assolutamente niente della mia casa e per questo invito tutti a votare per questa delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Vasquez.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Faccio seguito all'intervento della consigliera Coccia per chiarire, in partenza, le ragioni di alcune scelte di votazione che stiamo compiendo.

È evidente che la sinistra in quanto tale è assolutamente d'accordo sulla necessità di implementare sempre di più uomini, energie e risorse economiche per far fronte ai problemi delle fasce più deboli della popolazione, che siano immigrati, che siano rom, perché è al capo delle nostre programmazioni politiche, però non sfuggirà sicuramente alla consigliera Coccia, come agli altri Consiglieri, che le delibere che di volta in volta votiamo hanno un aspetto tecnico – che in questo caso ci vede d'accordo – ma hanno anche un aspetto politico. Non sfuggirà a nessuno, neanche alla consigliera Coccia, che oggi stiamo votando una serie di delibere che fanno riferimento ad una delibera madre, che è quella che voteremo in conclusione, sull'assestamento di bilancio, sul quale assestamento non c'è un giudizio solamente tecnico, ma c'è un giudizio politico sull'attività dell'Amministrazione, è questa la ragione per la quale assolutamente non

potendo votare contro queste delibere, l'astensione segnala all'Amministrazione la necessità politica di un ripensamento della progettazione che quest'Amministrazione porta avanti, delle forme di schieramento politico che quest'Amministrazione garantisce. Noi come gruppo consiliare, nel prossimo Consiglio comunale, presenteremo un ordine del giorno con il quale chiederemo che si attivi una Commissione speciale di indagine su tutto quello che riguarda il mondo della cooperazione.

Vogliamo, da quest'Amministrazione, in sede di Consiglio comunale, poter monitorare gli atti compiuti negli ultimi 10 anni dal Comune di Napoli. Non si tratta di una gara a chi offre di più, ma si tratta di poter capire come avvengono gli affidamenti, come avvengono i bandi di gara, se è tutto regolare, come si spiega che in alcune occasioni si presenta una sola cooperativa, lo dico non a caso, ma per capire dov'è l'estrema correttezza e se c'è da parte dell'Amministrazione, come agiscono le cooperative, come queste cooperative garantiscono adeguati salari ai dipendenti, quali sono i crediti che le cooperative avanzano. È necessario che per evitare che si possa unificare il tema della terra di mezzo con le vicende comunali si faccia il massimo della chiarezza, perché solo in questo modo sia il mondo delle cooperative sia l'Amministrazione comunale potranno uscire limpidamente da insinuazioni che in alcuni interventi ed in alcune interrogazioni, alcune volte, abbiamo ravvisato, pertanto, nel momento in cui confermo che continuo ad astenermi su queste delibere che riguardano le politiche sociali, preannuncio la presentazione di questo ordine del giorno che vuole portare chiarezza ad un terreno, oggi, giustamente visibile a tutto il mondo della nostra società.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altri interventi, pertanto pongo in votazione la delibera numero 796 del 6.11.2014.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Gennaro Esposito, Vasquez e Borriello.

A maggioranza viene approvato.

Delibera numero 797 del 10.11.2014. Con i poteri del Consiglio il piano sociale di zona della città di Napoli. Approvazione del documento di programmazione delle politiche sociali cittadine per la seconda annualità, con i poteri del Consiglio ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo numero 267/2000. Variazione del bilancio annuale di previsione 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016 annualità 2014.

Se non ci sono interventi lo pongo in votazione. La parola al consigliere Molisso.

CONSIGLIERE MOLISSO: Chiedo la relazione dell'Assessora. Siamo chiamati a votare un piano sociale di zona, su questa questione c'è stata l'approvazione di una mozione di Ricostruzione Democratica votata all'unanimità, vorremmo capire un po' l'Assessora come l'ha recepita, come ha adeguato il piano sociale a quelle richieste.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'assessora Gaeta che è presente in Aula e che farà questa relazione orale.

ASSESSORA GAETA: Tutte le relazioni sono relative alle variazioni, per questo, velocemente ho illustrato la tematica che tratta le singole delibere.

Per quanto riguarda il piano sociale di zona è andato tutto nella direzione della messa a

sistema, trasparenza, fuoriuscita di percorsi, di assistenzialismo e così via e soprattutto anche sul garantire tutte le prestazioni indispensabili essenziali per l'approvazione, da parte della Regione, del piano sociale di zona. Per l'approvazione del piano sociale di zona si devono garantire i livelli essenziali, quindi, le spese essenziali, in questo caso quello della spesa sociosanitaria. Le tariffe relative alla spesa sociosanitaria sono stabilite dalla Regione Campania con delibera 50, riguardano gli anziani non autosufficienti e i disabili, le strutture RSA, RSH e i centri diurni; ripeto, questa delibera che è relativa alla variazione è stata richiesta proprio perché il piano sociale di zona non sarebbe stato approvato dalla Regione se non avessimo garantito le risorse necessarie alla compartecipazione (compartecipazione significa che l'ente Comune garantisce la spesa che poi l'A.S.L. compartecipa) tutti i casi e tutti i destinatari vengono individuati, per queste spese per la compartecipazione, in UVI, quindi, attraverso delle equipe socio integrate.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola alla consigliera Molisso.

CONSIGLIERA MOLISSO: In via preliminare voglio stigmatizzare il fatto che in questo momento il Consiglio comunale della terza città d'Italia è chiamato a votare documenti finanziari che sottendono delle decisioni politiche di un certo rilievo e l'Aula è, praticamente, semivuota.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera, quando abbiamo chiamato l'appello nominale eravamo 27.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, ci sono le telecamere ed ho occhi per vedere, in questo momento non arriviamo a 20 persone.

Si tenta di portare le delibere in votazione senza un'illustrazione degli Assessori al ramo, siamo noi che volta per volta le dobbiamo chiedere.

Con riferimento alle delibere di variazione di bilancio all'ordine del giorno che riguardano le politiche sociali diciamo che quelle di rilievo, parlo di rilievo economico, sono sostanzialmente 2: la 797 e la 804 del 14 novembre 2014.

Con la delibera 797 siamo chiamati ad approvare il piano sociale di zona per il 2014. Approviamo il documento di programmazione della seconda annualità 2013-2014.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, tento di tradurre in linguaggio comprensibile ai cittadini il contenuto di questi documenti che spesso sono incomprensibili.

La seconda annualità è il 2014.

PRESIDENTE PASQUINO: È la variazione.

CONSIGLIERA MOLISSO: Incrementiamo gli stanziamenti per gli interventi sociosanitari per anziani e disabili sul bilancio 2014.

Con la delibera 804 incrementiamo, sulla base di uno schema proposto dalla direzione politiche sociali, gli stanziamenti per gli alunni disabili e quelli per le agevolazioni sul

trasporto pubblico. Su suggerimento del servizio bilancio e del Segretario generale, sulla seconda disposizione abbiamo una cassazione con un emendamento. Questi tipi di provvedimenti, in genere, vengono adottati dalla Giunta perché c'è un'urgenza, mi chiedo qual è l'urgenza di approvare nel 2014 una variazione del bilancio per il 2016 e qual è la ragione di approvare la seconda annualità, quindi, il 2014 con riferimento alla 797 a fine anno, cioè, stiamo deliberando delle variazioni che incidono su una programmazione sociale e sulla spesa relativa per l'anno 2014, praticamente, alla fine dell'anno stesso.

Questa delibera sostanzia la programmazione di interventi sociali per una spesa di oltre 50 milioni di euro, il Consiglio non potrà modificare nulla, quindi, non siamo in presenza di un Consiglio – lo dicevamo nella pregiudiziale – che vota con consapevolezza, siamo in un votificio perché se volessi proporre un emendamento non lo potrei fare perché queste variazioni sottendono delle variazioni al PEG che sono già state fatte perché il termine del variare il PEG è spirato il 15 dicembre scorso eppure sono delibere che risalgono ai primi 15 giorni di novembre, la Giunta aveva tutto il tempo di sottoporle al Consiglio in modo che il Consiglio potesse, eventualmente, offrire un contributo a questo tipo di programmazione.

Entrambe le delibere propongono degli incrementi nell'ordine di 5 milioni di euro di fondi per interventi socio assistenziali, ma come avvengono questi incrementi? C'è stato quasi un contrasto la direzione politiche sociali e i servizi finanziari, perché in prima battuta si tentava di recuperare gli sfondi per questi incrementi dal fondo di riserva, gli uffici finanziari, avallati dal Segretario generale, hanno detto: "Non è proprio possibile, se dovete incrementare dovete propormi un contestuale decremento di altri interventi". Così, infatti, si procede. Dove si vanno a prendere questi soldi? Si vanno a prendere dai contributi agli enti per l'esenzione TARI, quegli enti che gestiscono gli immobili confiscati alla criminalità organizzata. Mi rivolgo alla sinistra presente in Consiglio comunale: "Voi ritenete che la questione della confisca degli immobili alle mafie sia una questione di poco rilievo e che meriti di essere depotenziata? Non credete, invece, che nel momento in cui le procure effettuano i sequestri bisogna, poi, riutilizzarli altrimenti i camorristi se ne impossessano di nuovo?"

Si decrementa il capitolo del contributo per la refezione scolastica alle famiglie disagiate. Mi rivolgo ai commissari della Commissione Scuola i quali ricorderanno che quando l'Amministrazione venne in Commissione con un incremento delle tariffe per la refezione scolastica, con strombazzamenti di sorta, fu pubblicizzato il fatto che si era attutito il colpo alle fasce meno abbienti della città in quanto sui capitoli del welfare erano stati previsti fondi per le esenzioni o per la contribuzione affinché le famiglie più povere potessero far fronte a questi incrementi tariffari, quindi, quello che veniva decantato come un dato positivo dall'Amministrazione, in sede di previsionale, per giustificare e convincerci a votare quegli incrementi, in sede di assestamento viene sostanzialmente eliso.

L'altro decremento significativo consiste nella riduzione delle prestazioni alla Napoli Sociale. Abbiamo approvato un previsionale a distanza di due o tre mesi dalla proposizione di queste variazioni di bilancio, allora delle due l'una: o le previsioni di bilancio sono state formulate in maniera errata, ma nell'ordine di milioni di euro, o le previsioni sono state effettuate in maniera strategica in modo da assicurarsi una provvista finanziaria su provvedimenti molto popolari, ma con la previsione, poi, in questa sede, di apportare i correttivi.

Mi collego alla consigliera Coccia la quale diceva che Napoli non è Roma. È vero che Napoli non è Roma, ma guardiamo alla fisiologica programmazione degli interventi welfare in questa città. Tutti gli incrementi che sono stati previsti vanno nella direzione di ridurre i contributi diretti a soggetti o famiglie in possesso di determinati requisiti di reddito, mentre incrementiamo i finanziamenti di servizi esternalizzati, cioè da affidare tutti in appalto.

L'altra contraddizione risiede nel fatto che decrementiamo gli stanziamenti alla Napoli Sociale. Rispetto a questo mi aspetto un chiarimento da parte dell'Assessora. La direzione welfare ha proposto un incremento dei capitoli per gli appalti alle cooperative che gestiscono i servizi in favore degli alunni disabili, il cosiddetto assistentato materiale, l'incremento di questo provvedimento non è chiaro, perché prima si parla di 4 milioni e mezzo, ma poi si propone una variazione di PEG e di bilancio per 3 milioni 700 mila euro, con corrispondente decremento dei capitoli per il contratto di servizio alla Napoli Sociale, quindi, abbiamo proprio una scelta politica chiara che è quella di disinvestire dalla partecipata del Comune che si occupa dell'assistenza ai disabili e investire sulle esternalizzazioni.

Questo è un dato e vi invito a prendere atto, ma quello che non è chiaro è il problema della duplicazione dei servizi che è un problema annoso, perché già nelle Commissioni Politiche Sociali scorse discutevamo del fatto che uno stesso servizio venisse svolto dalla partecipata e appaltato all'esterno, con una confusione.

Ricordo la forza delle parole della consigliera Coccia che diceva all'Assessora che dobbiamo rilanciare la società, dobbiamo investire sulla Napoli Sociale, perché è la società partecipata del Comune che è un soggetto pubblico deputato a svolgere questi servizi.

Le variazioni di bilancio che ci state chiamando a votare vanno tutte nella direzione dell'esternalizzazione del servizio di assistenza.

Se il provvedimento proposto dalla direzione welfare ha un senso vuol dire che i servizi della Napoli Sociale rappresentano un'inutile duplicazione di quello che viene svolto all'esterno, tanto da potergli sottrarre tranquillamente delle risorse con un effetto neutro per gli utenti, perché i disabili non patiranno alcuna diminuzione dei loro servizi.

Per le nostre casse l'effetto non è neutro, perché noi gli stipendi ai dipendenti della Napoli Sociale li continuiamo a pagare nella stessa misura e nello stesso importo. E allora ritorniamo alle ragioni per le quali questo gruppo ha votato e ha sostenuto la pregiudiziale che poi è stata bocciata dall'aula. Presidente, io non credo che i colleghi della maggioranza abbiano sufficientemente compreso l'importanza dei documenti finanziari. Io questa cosa l'ho ripetuta decine e decine di volte. Non riesco ancora a rassegnarmi al fatto che l'Amministrazione voluta dai cittadini perché in campagna elettorale si faceva promotrice dei valori della trasparenza, continui ad utilizzare dei metodi per i quali rende di difficile, se non impossibile comprensione le scelte politiche e quelle finanziarie, innanzitutto ai Consiglieri. Soprattutto, però, non chiarisce e non si assume la responsabilità di queste scelte davanti ai cittadini. Io credo che queste modalità non siano corrette. Assessore Gaeta, parlare con la stampa non significa pubblicizzare se stessi o i propri successi, significa rendere un servizio doveroso alla città. Come comunica Lei alla città quello che fa, come intende farlo e come lo fa? Come? Ha dei *social network*? Non lo so, visto che non lo comunica neanche a noi. Oggi venite con queste carte, senza avere fatto nemmeno una riunione di Commissione sulla annualità 2014 e sulle variazioni del

piano sociale di zona. Come vuole che i cittadini siano consapevoli? Lei lo sa che i Suoi capitoli rappresentano una delle spese correnti più rilevanti di questo ente? Io La invito ad implementare questa comunicazione, se non vuole parlare con il Consiglio parli almeno con la stampa, per lo meno in questo modo la città sarà più informata sul Suo operato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliera.
La parola al Consigliere Crocetta, prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Innanzitutto una cosa di carattere pratico, poi vengo all'argomento. L'incidente di prima è successo perché, forse non è chiaro, ci mancano le strisce antisdrucchiolo sulle...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Dopo il ruolo di custode del fabbricato come albergatore, adesso... E' chiaro che ci sono aspetti manutentivi da curare, sono caduto anche io l'altra volta da quel gradino. Il problema è che quest'aula è fatta male, non risponde...

CONSIGLIERE CROCETTA: Mancano le strisce antisdrucchiolo, è solo una parentesi.

PRESIDENTE PASQUINO: Vorremmo fare che rispondo pure del nascituro della Consigliera Molisso?

CONSIGLIERE CROCETTA: Come dicevo prima, i Consiglieri fanno l'intervento e vanno via, quindi pregherei alla Consigliera Molisso di restare, non perché io meriti tanto, ma perché voglio riprendere immediatamente una cosa. Noi siamo qui, facciamo parte della maggioranza, staremo qui a votare successivamente le delibere dell'Assessore, che ha predisposto con le sue sottili alchimie matematica l'Assessore Palma. Ciò, però, non significa che il motivo di perplessità che poc'anzi ha espresso la collega Molisso non sia condiviso. Molto spesso si dice: "Ma tu me lo dici dopo tre anni e mezzo". E' vero, *mea culpa* sulle nostre teste a questo punto. L'abbiamo però detto e ridetto troppo spesso, oramai siamo quasi a fine consiliatura. Sicuramente a questo punto voi potete trovare risibile, ed è giusto, avete ragione voi, e inopportuno il mio riferimento con la Consigliera Molisso. Voi direte: "Ma cosa volete, ve lo ricordate adesso?", è vero, però noi lo abbiamo sempre detto che una maggiore informazione e una maggiore condivisione sarebbe in una logica di dialettica e di informazione che, sicuramente, caratterizza la sinistra non solamente quando poi dobbiamo fare demagogia o esporre tanti bei concetti, ma anche in una interlocuzione perché, per di più, presuppone anche una maggiore capacità di apertura, di dialogo e di condivisione. Chiusa la parentesi, ora se vuole può andare. Volevo solo dirle che lo abbiamo ampiamente detto. Io ritengo che nei rapporti umani e politici ci sia sempre tempo per recuperare, specialmente su argomenti così seri. Noi spesso esprimiamo dei grandi concetti, molto reali, poi ci alziamo e la cosa passa inosservata. Poc'anzi mi ha molto inquietato una cosa, perché spesso in quest'aula si sentono minacce da parte di chi vuole mandare gli atti nelle sedi competenti e queste rappresentano dei concetti molto grossi. L'argomento di questa delibera, che riguarda

appunto una interlocuzione con le cooperative sociali, ci dovrebbe riportare ad una serie di triti e ritriti, rivagheggiamenti storici, dalle cooperative rosse ad altre cooperative, bianche, nere, rosse e gialle, non ha importanza, ma è un argomento molto delicato. Poco fa il Consigliere Vasquez che, oltretutto, non è un novellino, viene molto da lontano e con una specifica competenza, ha parlato di una richiesta ufficiale. Presidente, Lei ovviamente è depositario anche di tutto quello che diciamo, unitamente al Vicesindaco, perché se sente le cose poi le dovrebbe trasmettere. Viene fatta una richiesta specifica e viene detto all'Assessore e a Lei: "Io voglio una rendicontazione degli ultimi dieci anni, di come sia stata una interlocuzione di carattere economico, vedi appalti e servizi, nei confronti delle cooperative" e fa un discorso enorme. Se la matematica non mi inganna, si parla di dieci anni, quindi sta parlando anche dei dieci anni e mezzo che contraddistinguono la gestione di questa Amministrazione. Il Consigliere Vasquez, se ho ben capito, dice: "A questo punto io voglio che sia fatta chiarezza su come si è intervenuti". In genere, se si chiede chiarezza vuol dire che c'è un problema interpretativo. Se io come avvocato chiedo interpretazione ad un organo giudicante, vuol dire che non mi è chiaro, che c'è qualcosa che non mi convince. Presidente, io La richiamo sempre alle Sue funzioni, perché non sono solamente quelle dell'ordinaria manutenzione, questa faccenda è più importante. Viene detta una cosa specifica: "Io ho dei dubbi, credo che in questi dieci anni, quindi anche in questi tre anni e mezzo, c'è qualcosa che non mi convince". Questo mi allarma, mi allerta.

Qui le cose le vogliamo far passare così, sembra quasi che sia una delibera così: "La votiamo? Votiamola". Un momento, io mi aspetto addirittura che ci sia una replica da parte dell'Assessore che mi faccia capire rispetto a questa istanza che cosa c'è da dire, perché io sono il primo che mi inquieto. Quindi, prima della votazione chiedo che l'Assessore replichi e mi faccia capire. Ma di che cosa si sta preoccupando un Consigliere di vecchia data, di vecchia politica? Lo chiedo perché parliamo di un discorso che implica un grande *business*. Proprio di recente la stampa di questa città ha parlato di un *business* riguardo alle cooperative sociali che sguazza sia a livello economico che di voti. Visto che un Consigliere mi dice una cosa così grave, io avrei piacere di avere un chiarimento prima della votazione. Io da avvocato trovo molto inquietante quando si parla di indagini e di intercettazioni. Sarebbe opportuno dare una risposta a chi ha fatto questo tipo di dichiarazione.

Ovviamente nel merito nulla *quaestio*, quindi se non si fosse posto questo problema io non avrei nemmeno fatto l'intervento. Purtroppo, però, viene fatto quel doppio motivo di censura: uno di carattere generale, pur nei limiti della tardività di questa lamentazione di una mancata interlocuzione di dialogo, l'altra, che mi sembra molto più seria, relativa al discorso sollevato dal Consigliere. Voglio fare un altro discorso: molto spesso si dà per scontato che qui nessuno abbia approfondito niente. Poc'anzi, lo diceva anche il Consigliere Moretto che mi spiace che si astenga. Si lamentava del fatto che nelle apposite Commissioni non fosse stato trattato nell'ultimo mese l'argomento del bilancio. E' chiaro che le Commissioni sono anche monotematiche quindi, al di là di tutto, nella Commissione lavoro si è trattato di lavoro. Si sono fatti dei lavori importanti, si sono trattate delle delibere in materia di lavoro che abbiamo approvato proprio di recente. Quindi, è chiaro che non possiamo parlare esclusivamente del bilancio. Sta poi alla coscienza di ognuno di noi, che poi alza la mano e vota, sapere di cosa si sta parlando. Per queste delibere io penso di avere fatto degli approfondimenti nel merito e ritengo

senz'altro di doverla votare. Per il resto, aspetto una brevissima replica da parte dell'Assessore sull'argomento suindicato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di dare la parola all'Assessore, una specifica. Consigliere Crocetta, mi ascolti, visto che mi ha chiamato in causa. Rispetto a quanto detto dal Consigliere Vasquez, posso dire che non è una questione all'attenzione del Consiglio. Lunedì prossimo discuteremo di questo argomento e lo affronteremo con la dovuta e necessaria cautela, perché parliamo di indagini, e stabiliremo anche il tempo, perché il Consigliere Boriello ha parlato di trent'anni e questo è un tempo congruo. Sono tutte questioni che non attengono alla delibera in discussione. D'altra parte, siamo abbastanza maturi per capire che la politica si fa in mille modi, si fa perdendo tempo, discutendo, mettendo paura, non è il caso del Consigliere Vasquez che è stato molto leale e molto corretto. Qualcuno all'inizio ha messo in tensione il Consiglio dicendo: "Non leggete le carte". Queste cose fanno parte di una liturgia politica e noi cerchiamo di dare la possibilità alla partecipazione democratica di esprimersi, però poi vogliamo aggiungere il contenuto.

La parola all'Assessore, in merito al fatto che noi discuteremo della mozione presentata, con tutte le questioni contenute, lunedì prossimo, adesso mi pare che Lei non possa fare altro che confermare la Sua disponibilità, prego.

ASSESSORE GAETA: Non solo confermo la mia disponibilità, ma è esattamente il lavoro che, ahimè, sto portando avanti da un anno e mezzo, nella direzione della trasparenza, della regolarizzazione, della quantificazione del debito dell'Amministrazione nei confronti degli enti, per la prima volta nella storia di questa Amministrazione, chiaramente a mia memoria. Tutto il lavoro che si sta portando avanti va esattamente in questa direzione, quindi io sono contenta. Io accetto tutti i suggerimenti, anche con grande umiltà, perché la capacità di ascoltare, di cogliere e raccogliere suggerimenti credo sia una grande opportunità di crescita in tutti i sensi. Per cui, colgo sicuramente la sollecitazione di comunicare maggiormente, perché è stato effettivamente un punto debole, ma c'è anche una comunicazione altra, che non è quella dei giornali, è quella fatta ai destinatari dei servizi che, guarda caso, da circa un anno non praticano più la zona sotto Palazzo San Giacomo. Tutta la serenità che in quest'ultimo anno si registra, ed è un fatto anche se i giornali non la fotografano, dipende dal fatto che, evidentemente, i servizi sono stati erogati e perché, evidentemente, un lavoro è stato fatto, un lavoro in termini di procedure, di protocolli, di autorizzazioni al funzionamento, di convenzionamento, di messa a sistema, di consolidamento dei servizi, per rendere trasparenti i percorsi e le procedure. Accolgo quindi molto favorevolmente questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Consigliera Marino.

CONSIGLIERA MARINO: Ho anche io la stessa età consiliare di Roberta, un anno e mezzo. Devo dire che da quando sono arrivata, per mia storia personale, le politiche sociali sono state sempre qualcosa che mi ha molto interessato. Ho quindi cercato di seguire da vicino l'impegno e la passione con cui Lei ha condotto questo lavoro, lamentando spesso con Roberta questa difficoltà di comunicare, non solo le cose fatte, ma soprattutto il metodo che Lei ha inaugurato, perché io credo che questo sia l'elemento

importante che va sottolineato, cioè il fatto che non ci sia più un approccio di carattere assistenzialistico, ma un modello integrato, dove si dovevano seguire tutta una serie di percorsi e di servizi da mettere in comunicazione. Questo credo sia veramente un elemento prezioso, di cui io sono testimone. Devo riconoscere, tuttavia, ma questo non dipende dall'Assessore, che il contatto e la comunicazione del peso e del carico del lavoro, quanto delle nuove modalità che ha inaugurato questo Assessorato, sono arrivate poco al Consiglio. E qui c'è una nota dolente dei Consiglieri, però, che è quella per cui la Commissione politiche sociali è una Commissione che si riunisce con poco impegno.

Un invito che vorrei fare al Presidente della Commissione è quello di essere più solerte nell'affrontare tutte le questioni inerenti alle politiche sociali, di mantenere costante un rapporto con l'Assessorato, che è assolutamente disponibile, l'Assessore Gaeta ogni volta che viene chiamato partecipa, a raccontare e ad aggiornarci su tutto quello che sta portando avanti. Ricordo che noi abbiamo un altro organo, cioè la Consulta delle elette che ogni settimana, ogni quindici giorni, sollecita l'Assessore Gaeta e lo invita a parlare sempre sui centri antiviolenza. La Molisso che, nonostante tutto, è ancora Presidente della Consulta delle elette, piuttosto che chiamare costantemente l'Assessore sui centri antiviolenza e visto che si è dimostrata così interessata alle politiche sociali, potrebbe ogni tanto chiamarla anche a parlare delle politiche sociali che riguardano le donne, le pari opportunità, i bambini, eccetera. Se veramente l'interesse è conoscere, io credo non ci debbano essere delle pregiudiziali, ma che piuttosto si debbano favorire sempre dei costanti confronti e gli spazi istituzionali e democratici per i confronti ci sono. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Non ci sono più interventi, quindi pongo in votazione la delibera...

CONSIGLIERE VASQUEZ: Chiediamo il voto per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: La richiesta viene fatta da tre Consiglieri. Procediamo con l'appello nominale. Pongo in votazione la delibera numero 797 del 10 novembre 2014. Chi è favorevole dice sì, chi è contrario dice no e chi si astiene dice astenuto.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito, ma non è così che si procede.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Vogliamo procedere con la votazione?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo in votazione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo in votazione. Gli interventi ci sono stati, io ho

detto: "Procediamo alla votazione" e il Consigliere Vasquez ha chiesto l'appello nominale. Chi è d'accordo vota sì, chi è contrario vota no, chi si astiene lo dichiara. Procediamo.

SINDACO	De MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE

CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASTENUTO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASTENUTO
CONSIGLIERE	SGAMBATICarmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 30 Consiglieri, 25 sono a favore e 5 sono astenuti. La delibera è approvata.

Andiamo avanti. Vi chiedo uno sforzo, per favore, perché stiamo lavorando da questa mattina con grande intensità. *"Delibera di Giunta comunale numero 804 del 14 novembre 2014 con i poteri del Consiglio: Variazione al bilancio pluriennale 2014 - 2015, annualità 2015 e 2016. Autorizzazione al dirigente del Servizio politiche d'inclusione sociale - Città Solidale all'impegno sul bilancio pluriennale 2014 - 2016, annualità 2015, per l'indizione di una procedura aperta per la fornitura del servizio di assistenza domiciliare sociale a disabili ed anziani per le Municipalità I, II, III, IV, V, VI, IX e X per l'indizione di una procedura aperta per la fornitura delle attività denominate Porte Uniche di Accesso - Sistema informativo delle prestazioni socio - sanitarie e per l'indizione di una procedura aperta per la fornitura del servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili per complessivi euro 5.526.749,90 IVA 4 per cento. Autorizzazione del dirigente del Servizio politiche d'inclusione sociale - Città solidale all'impegno della spesa sul bilancio pluriennale 2014 - 2016, annualità 2016, per la stipula di una convenzione pluriennale con il soggetto o i soggetti gestori per la vendita dei titoli per il trasporto pubblico locale, finalizzata a consentire, in continuità con i pregressi anni, il rilascio dia abbonamenti a tariffa agevolata in favore di fasce deboli della cittadinanza, per un importo di euro 3.600.000,00"*.

Ci sono interventi? La delibera mi sembra sia già abbastanza esplicativa nel titolo.

Chi è d'accordo resti seduto,

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Gennaro Esposito, Schiano e...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, io non capisco, ma di cosa stiamo parlando? Non capisco se stiamo parlando di qualcos'altro. Io sto parlando della delibera che è stata approvata con delle astensioni.

Passiamo al punto successivo: "*Delibera di Giunta comunale numero 849 del 27 novembre 2014 con i poteri del Consiglio: con i poteri del Consiglio ai sensi del D.Lgs. 267/2000, variazione del bilancio pluriennale 2014 - 2016, annualità 2015 e 2016. Conferimento del ramo d'azienda relativo allo spazzamento del verde pubblico da Napoli Servizi S.p.A. ad A.S.I.A. - Napoli S.p.A., a decorrere dall'1 gennaio 2014, nell'ambito del riassetto delle partecipazioni comunali di cui alla deliberazione di Consiglio comunale numero 58/2012. Individuazione degli adempimenti consequenziali*".

Ci sono interventi?

INTERVENTO: Presidente, mi scusi, ma possiamo sentire cosa dice l'Assessore?

PRESIDENTE PASQUINO: Certo, come no.

ASSESSORE SODANO: L'Assessore Palma a minuti interverrà sulla parte relativa alla variazione di bilancio. Come in precedenza, anche in questo caso ci troviamo davanti ad una indicazione. L'oggetto della delibera non è propriamente corretto e puntuale, perché interessa i poteri di Consiglio solo la parte relativa alla variazione di bilancio. Noi non stiamo oggi decidendo la cessione del ramo d'azienda della Napoli Servizi ad A.S.I.A., perché questo lo abbiamo fatto...

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE SODANO: Scusate, il Consigliere ha posto una domanda. La cessione del ramo d'azienda il Consiglio comunale l'aveva già deliberato con la delibera numero 58 del 31 novembre 2012. Nella riorganizzazione dell'assetto della azienda partecipata aveva già individuato nelle funzioni di Napoli Servizi la cessione della attività legata alla pulizia ed alla cura del verde ad A.S.I.A.. Oggi, quindi, noi non stiamo decidendo questo atto che avrebbe, chiaramente, meritato una ben altra discussione, un approfondimento, ma questo è stato fatto a monte, all'atto dell'adesione al piano di riequilibrio con la proposta di riorganizzazione delle aziende partecipate e con la costituzione di *holding*. All'interno di una opera di razionalizzazione delle aziende, alcuni servizi, per omogeneità, efficienza e riduzione dei costi, venivano accorpati o trasferiti. Questo, quindi, è già stato fatto dal Consiglio comunale, oggi si tratta solo di questa variazione. Essendoci un servizio che fino ad oggi presta la Napoli Servizi, che viene trasferito ad A.S.I.A., chiaramente deve esserci la variazione di bilancio per ciò che attiene i 1.500.000,00 euro della competenza che passano da un capitolo all'altro. Non c'è altro.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Consigliere Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie, Presidente. L'esposizione dell'Assessore per me è stata sufficiente ad inquadrare meglio la proposta. Se Lei ricorda, io sono già intervenuto su questa delibera, all'epoca non la conoscevo ancora. Sono intervenuto a seguito di un articolo pubblicato sulla stampa, dove si anticipava l'arrivo in Consiglio di questa delibera che veniva accompagnata anche da alcune dichiarazioni di alcuni

Assessori, di cui non ricordo i nomi. Si preannunciava che a seguito di questo trasferimento di ramo di azienda sarebbero stati riassunti alcuni dipendenti, credo una trentina di unità, provenienti da un'altra società partecipata fallita qualche tempo fa. Io avevo espresso qualche perplessità sul fatto che questo tipo di trattamento non è stato riservato ad altri dipendenti che, giustamente, lamentavano il sacrosanto diritto di riacquistare il proprio posto di lavoro. A questo articolo 37 poi non è seguita nessuna risposta, nessun chiarimento, per spiegarmi perché questo trattamento è stato riservato a qualcuno sì e a qualcuno no. Ho fatto anche qualche mia ipotesi, parlando anche di un eventuale momento storico diverso in cui questo accadeva. Oggi siamo con una campagna elettorale e regionale alle porte, all'epoca eravamo all'inizio del nostro mandato quindi, forse, c'erano delle emergenze e delle priorità differenti. Devo dire la verità, a questo sono seguite delle riunioni che sono state fatte anche qui, ci sono stati dei Consiglieri che sono scesi e hanno incontrato dipendenti e lavoratori che venivano tranquillizzati, garantiti, ma mi chiedo come mai certi Consiglieri possono avere un potere così forte nell'ambito della gestione di alcune partecipate strategiche che ha questa Amministrazione. Non su tutte, ma su alcune delle partecipate hanno dei poteri con una ricaduta molto, molto importante per quelle che sono la gestione e l'attività della Amministrazione. Non ho avuto nessun tipo di risposta.

Di tutto questo nella delibera non se ne parla, l'ho dovuto ricostruire da comunicati stampa e osservando un po' come era lo svolgimento degli incontri all'interno della nostra Amministrazione. All'interno della delibera c'è un rigo dove si dice che a seguito di questo trasferimento di ramo di azienda con unità di personale, Napoli Servizi si riservava la possibilità di ripristinare quelle unità che erano uscite. Queste nuove unità che noi andremo a riprendere, verranno fatte attraverso un concorso, verranno fatte attraverso una procedura pubblica? Io lo so che una società partecipata può trasferire personale da una società all'altra, rientra nelle sue possibilità, questo non si discute, ma vorrei sapere se una società che fallisce può trasferire personale ad un'altra società che in quel momento, magari, ancora non è fallita? Ricordiamoci che alcune società falliscono pure perché le abbiamo troppo imbarcate di personale, magari a volte senza neanche sapere se era necessario. La cosa fondamentale è: queste operazioni che ricaduta hanno poi sulla città in termini di servizi e di offerta al cittadino? Non devono diventare solo dei momenti di gestione del consenso, lasciatemi passare questa parola. Io su questa cosa ho delle perplessità, vorrei sapere come avvengono queste assunzioni, questi canali privilegiati, se ci dovessero essere, perché se non esiste un bando pubblico, non esiste un concorso, non esiste niente del genere, stiamo parlando di persone che avranno un privilegio rispetto a chi, magari, deve fare altri percorsi e altre trafale per approdare al sacrosanto diritto di un posto di lavoro.

Resto in attesa di sentire qualche altro intervento, di sapere se sono solo io ad avere queste perplessità.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, Le riferisco cosa mi sta segnalando il Segretario Generale. Noi stiamo trattando la ratifica di una delibera di Giunta, quindi non stiamo entrando nel merito. In questo senso, credo che siamo tutti...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: E' una variazione di bilancio. L'oggetto e tutte le sue perplessità sono state registrate e saranno all'attenzione della Giunta.

Borriello Antonio, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Vorrei dare anche io una spiegazione un po' più compiuta. L'atto non è stato costruito dalla Giunta dalla sera alla mattina, quell'atto è stato reso possibile perché c'è una legge dello Stato che consente una mobilità tra partecipate e c'è una delibera approvata dal Consiglio comunale di Napoli che nel riordino delle nostre partecipate, per il loro efficientemente, consente la mobilità. Abbiamo anche dichiarato, a più riprese, e negli atti è contenuto in modo esplicito, che mai nessun dipendente di partecipata andrà per strada. Con questo spirito hanno prodotto un atto di gestione. Facevano bene Sodano e il Segretario Generale a dire che l'atto che stiamo trattando è una variazione di bilancio, perché la scelta come atto di gestione è stata compiuta dalla Giunta comunale di Napoli. Io, per la verità, ritengo sia un atto in coerenza con le scelte compiute dal Consiglio comunale e, soprattutto, dalla maggioranza politica del Consigliere. Le preoccupazioni di Troncone sono valutazioni che si possono sempre fare, sono preoccupazioni che si possono sempre avere, ma non possono essere riferite all'atto, perché l'atto rientra in una sua coerenza politica oltre che normativa, avendo il Consiglio comunale compiuto queste scelte nel corso degli ultimi due anni. La variazione di bilancio mi pare del tutto ovvio che arrivi con i poteri del Consiglio per l'assestamento, visto che i tempi sono così brevi.

Vorrei dire che non si tratta solo della sistemazione di lavoratori che potrebbero perdere il posto di lavoro, e preoccuparsene sarebbe comunque una cosa sacrosanta, ma attraverso questa operazione sarà consentito di efficiente una nostra partecipata, in *primis* la Napoli Servizi, per avviare concretamente la dismissione del patrimonio comunale. Dall'altra parte, sempre con questo trasferimento del ramo di azienda, noi potremo anche efficiente lo spazzamento dell'A.S.I.A.. Quindi va nella direzione delle cose che quotidianamente ci chiedono i cittadini, cioè di avere una città più pulita. Dall'altra parte c'è la preoccupazione dell'Assessore Palma, che dovrebbe essere nella testa di tutti quanti noi, cioè che dobbiamo portare ad incasso la dismissione del patrimonio che allo stato attuale è fermo. Questa delibera si preoccupa di dare il lavoro a chi lo ha perso dei nostri dipendenti delle partecipate ma, al tempo stesso, va verso l'efficientamento di due nostre partecipate strategiche, sia per la città in termini di servizi ma, soprattutto per garantire quel rientro del piano nei dieci anni. Quindi, la valorizzazione e la dismissione del patrimonio devono essere una nostra preoccupazione costante. Ecco perché, raccogliendo la sensibilità del collega Troncone, vorrei tranquillizzarlo nel dire che questi atti rientrano in una cornice di scelte politiche e normative già fatte dal Consiglio comunale e dagli altri organi dello Stato, che consentono di farlo nel modo che è stato presentato.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Consigliere Crocetta, prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Io davo per scontato, e per ciò avevo ritenuto che fosse sufficiente la relazione del Vicesindaco Sondano, che tutte le implicanze, da quelle di carattere occupazionale alle altre, fossero delle conseguenze di carattere logico, sia per quelle che sono le garanzie delle ricadute ed occupazionali sia per quanto riguarda le

altre. Se ho ben capito, questo è un dato che diamo per scontato, anche perché è già stato previsto all'interno di altri atti che sono stati approvati. Quindi, su questo tipo di garanzie e di sicurezza oggi veniamo solamente per la parte di carattere finanziario.

PRESIDENTE PASQUINO: E' una ratifica.

Prego, Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Io sono convinto di quello che ha detto l'Assessore. E' evidente che qui togliamo un servizio e lo diamo ad A.S.I.A.. C'è poi una filosofia generale di questa Amministrazione. Rispetto a delle criticità, rispetto a partecipate nostre o in regime di commissariamento, è evidente che si fa riferimento a quelle che sono le possibilità che l'Amministrazione vuole mettere in campo. La delibera così come è scritta non fa una piega, però io penso che ci debba essere da parte dell'Amministrazione un impegno. Così come si prende i soldi e gli uomini, l'Amministrazione si dovrà fare carico di mettere poi i soldi se questo personale, così come è stato definito o prospettato in delibera, andrà ad A.S.I.A., altrimenti si spoglia Maria e si veste Gesù.

Io penso non sarebbe stato il caso di avere questa precisazione nell'atto deliberativo, ma credo debba esserci l'impegno dell'Amministrazione, altrimenti rischiamo di togliere da una parte, perché ci prendiamo un servizio, perché quel servizio era fatto da lavoratori, e lo passiamo nell'ambito delle attività di A.S.I.A.. A me preoccupa il dopo. Voi mi direte: "Ma tu ti preoccupi del dopo, adesso stiamo parlando del presente". E' però opportuno che io chiarisca alla Amministrazione che nelle linee programmatiche della Amministrazione rispetto al lavoro e alla salvaguardia del lavoro, che mi sembra l'elemento di forza, ci deve essere anche la garanzia che diamo anche le risorse per potenziare il patrimonio.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Vicesindaco per la replica, prego.

ASSESSORE SODANO: Io intervento per tranquillizzare i Consiglieri. In sintesi ho spiegato esattamente cosa accade in questa delibera, ma poi ho sentito delle cose che sono nel dibattito politico e non nell'atto deliberativo. C'è un impegno della Amministrazione comunale, del Sindaco in testa, di garantire tutti i livelli occupazionali ed i livelli retributivi a tutti i lavoratori delle aziende partecipate del Comune di Napoli. Nel piano di riequilibrio e nei processi di riorganizzazione per la costituzione della *holding*, per le fusioni o per i trasferimenti di rami di azienda, viene sempre scritto con chiarezza che ci sono le garanzie della tenuta e del rispetto del piano di equilibrio e del patto di stabilità e rispetto ai livelli occupazionali. Diciamo che questo viene sancito anche in questo atto. Qui noi parliamo esclusivamente della attuazione della delibera numero 58 del 2012 per quanto riguarda il ramo di azienda relativo allo spazzamento di alcune aree all'interno dei parchi cittadini o di alcune residuali aree attrezzate, piccole piazze o piccole aiuole, per migliorare e per omogeneizzare un servizio di spazzamento che è più logico che faccia l'azienda di igiene urbana.

Per rispondere ad Amodio Grimaldi, qui non si spoglia Maria per vestire Gesù. Voi sapete che tutti i servizi di igiene urbana sono a carico della tassazione, quindi sono oneri che ricadono sui cittadini. Lo si può fare per lo spazzamento, c'è una parte non prevedibile all'interno dell'attuale TARI, che riguarda appunto la parte verde. Solo per

quella parte noi dobbiamo trasferire ad A.S.I.A., ma le risorse vengono confermate e vengono appostate su un capitolo diverso all'interno di Napoli Servizi, quindi non c'è una sottrazione, un automatismo per cui 1,5 milioni di euro li togliamo a Napoli Servizi e li diamo ad A.S.I.A.. Mandiamo i vestiti finanziari per entrambe le aziende, quindi non c'è il rischio di avere una scopertura.

Per quanto riguarda la possibilità della mobilità, non viene scritta in questo atto perché noi abbiamo già approvato, aderendo a quanto previsto dalla legge nazionale, la possibilità della mobilità per aziende partecipate, che avviene attraverso una autonomia gestionale delle singole aziende, che devono rispondere chiaramente al mantenimento degli equilibri finanziari e alle linee generali approvate nel piano di riequilibrio. Se siamo all'interno di quel mandato politico e amministrativo che abbiamo trasferito alle aziende, le aziende liberamente lo possono fare, mantenendo gli equilibri. Quindi, che cosa accadrà dopo e quali mobilità saranno possibili lo verificheremo.

E' stata più volte sollevata l'esigenza di potenziare quello che è il *core business* della azienda Napoli Servizi, quindi di andare ad implementare le attività legate alla valorizzazione del patrimonio immobiliare ed è evidente che bisognerà accedere a dei profili, ma questo lo farà l'azienda con il proprio *management* e con la propria autonomia. Rispetto all'impegno da parte nostra di provare a salvare tutti i lavoratori che a vario titolo abbiamo ereditato dalle aziende partecipate, dico con tutta tranquillità al Consigliere Troncone che non è una operazione che nasce in queste ore, ma è una operazione sulla quale c'era un impegno, un verbale sindacale firmato già nel luglio 2013 dal Sindaco di Napoli e da diversi Assessori, quando la stessa Bagnoli Futura ancora viveva di vita propria. Noi abbiamo provato a garantire il salvataggio a tutte le operazioni. Ci riusciremo? Questo dipenderà da tanti fattori. L'auspicio è che si riesca a farlo anche nel caso specifico. Vi chiedo però di seguire il richiamo fatto dal Presidente Pasquino, separiamo gli argomenti. Una cosa è la discussione politica, su cui possiamo ritornare, altra cosa è l'atto di ratifica di una variazione di bilancio, che è una operazione tecnica e contabile. Le ricadute politiche verranno successive. Nell'immediato c'è il trasferimento dei 58 lavoratori dalla Napoli Servizi ad A.S.I.A. per lo spazzamento delle aree verdi e delle altre aree che attualmente sono servite da Napoli Servizi. Questo è il punto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Troncone, prego.

CONSIGLIERE TRONCONE: L'Assessore è stato chiarissimo, io ho capito esattamente cosa stiamo facendo. L'anno passato sono stato anche io uno dei promotori di questa volontà di fare questo, non lo metto in dubbio. Alla luce delle informazioni che ho adesso e di questo piccolo dibattito che c'è stato, devo dire che non mi sono per niente rassicurato. E' vero che stiamo facendo questo ma, se ho capito bene, adesso mi si chiede di prendere atto di un qualcosa che successivamente farà innestare altre cose, magari saranno decisioni prese in un altro contesto storico, in un altro momento, però non sono assolutamente soddisfatto delle risposte. Probabilmente ci sarà da alimentare il *core business* di questa società, quindi potrebbero essere riscontrati dei profili particolari che, guarda caso, potrebbero corrispondere proprio alla società che tempo fa è fallita. Evidentemente, in questo momento si è deciso di salvare delle unità ma, magari, fra due, tre o quattro anni si corre il rischio di andare a compromettere altri in una società che in

questo momento credo stia bene. Tra l'altro è una società che non sta per niente svolgendo un buon lavoro, perché da quello che so dobbiamo dismettere un certo quantitativo di immobili e questi immobili non li abbiamo per niente dismessi. Devo però dire che se c'è il rischio di dismettere immobili come l'Hotel Orto Botanico, forse è stato meglio che non si sia dismesso niente. Annuncio quindi il mio voto contrario a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione la delibera.

Chi è d'accordo resti seduto,

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La delibera viene approvata a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Troncone.

Trattiamo il prossimo punto all'ordine del giorno: "*Delibera di Giunta comunale numero 850 del 27 novembre 2014, proposta al Consiglio: approvazione dei bilanci di esercizio dal 31.12.2012 al 31.12.2013 dell'A.B.C. Acqua Bene Comune Napoli Azienda Speciale, in ottemperanza alle previsioni normative di cui al combinato disposto del comma 6 e del comma 8, lettera c), dell'articolo 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, numero 267*".

Preannuncio due ordini del giorno e due emendamenti. La parola all'Assessore Palma per l'illustrazione alla delibera e cedo per un attimo la Presidenza, prego.

Presidenza del Vicepresidente Fulvio Frezza

ASSESSORE PALMA: La delibera numero 850 ha un carattere di novità rispetto alle altre delibere o alla ciclicità delle delibere che abbiamo vissuto, visto, approvato e discusso nel Consiglio comunale. Si tratta per la prima volta della delibera legata alla proposta di approvazione dei rendiconti della nostra azienda speciale A.B.C.. E' la prima volta perché il percorso di perfezionamento della trasformazione eterogenea da società di diritto privato, ARIN S.p.A., in azienda speciale, si è completato e si è perfezionato a febbraio 2014. Abbiamo dovuto necessariamente attendere che si completasse la procedura di perfezionamento, per poter poi avere tutti i documenti, i due rendiconti ed il risultato della gestione, da portare in Consiglio comunale.

E' importante dare le informazioni corrette, perché c'è qui una nutrita rappresentanza dei dipendenti. Ho già incontrato in più occasioni i dipendenti, ho cercato di spiegare loro nel dettaglio l'operazione perché, innanzitutto, andiamo alla approvazione dei due rendiconti che consegnano alla collettività e al Consiglio comunale una gestione sana, con un fatturato complessivo di circa 90 milioni. E' una società sostanzialmente in utile, con un risultato positivo da oltre dodici anni, con una patrimonializzazione corposa, io ho i bilanci e li ha il Consiglio comunale, quindi quello che dico può essere facilmente riscontrabile. Ha in forza un organigramma di 403 dipendenti al 31 dicembre 2013, un patrimonio netto di 230 milioni di euro, un capitale investito di 519 milioni ed un margine operativo, quindi la capacità che ha la società di autofinanziarsi, pari a sedici milioni e ha già realizzato investimenti nel corso degli anni, qualcosa è stato fatto anche nel 2013 per circa sette milioni. Ha acquisito tramite una operazione di buoni ordinari

comunali, i famosi BOC che ha fatto il Comune di Napoli, circa otto milioni di euro. Operazione di finanziamento attraverso la quale sono state fatte importanti opere di ristrutturazione.

L'operazione che si sta mettendo in campo e che si propone al Consiglio comunale è figlia di un percorso lungo, che parte innanzitutto dalla delibera di efficientemente e di razionalizzazione delle nostre partecipate che ha ricordato il Vicesindaco, e da una operazione di trasparenza, iniziata con l'operazione bilancio, passata attraverso l'operazione *welfare* a cui ha accennato l'Assessore Gaeta. Abbiamo cercato di fare luce su una gestione del *welfare* devo dire complicata. Abbiamo cercato di mettere in luce tutte le procedure, ovviamente, per quanto mi riguarda, anche la programmazione finanziaria di questo delicato tema. La stessa cosa l'abbiamo fatta per una questione legata al piano di riequilibrio, in quanto all'interno dello stesso la riorganizzazione delle partecipate è uno dei pilastri fondanti il nostro piano di riequilibrio che è stato approvato il 9 luglio dalle Sezioni Riunite. Proprio in questa operazione di trasparenza, prima di tutto abbiamo voluto fare il censimento e l'analisi di operazioni di riconciliazione delle partite in essere con le nostre partecipate, aspetto fondamentale. Questo un po' perché ci eravamo presi questo impegno e un po' perché noi ci muoviamo anzitempo e, infatti, oggi la normativa impone una obbligatoria riconciliazione delle partite debitorie e creditorie tra la Amministrazione comunale e le aziende partecipate. Questo perché? Perché ormai, dopo tante proroghe e rinvii sul decreto legislativo 118 del 2011, che pone come base l'armonizzazione dei sistemi contabili ed il consolidamento dei bilanci della Amministrazione comunale con tutte le partecipate, ci deve essere una unica visione, in quanto i risultati delle singole partecipate, nel bene o nel male, hanno una ricaduta nel bilancio del Comune. Quindi, attraverso questa operazione è necessario rappresentare il rispetto del patto di stabilità. Questo dice la norma nazionale, perché è l'Europa che ci chiede di dare una informazione corretta sul mantenimento del cosiddetto patto di stabilità interno che, ricordiamo, fu sancito nel '97 con il trattato di Maastricht. In ambito nazionale c'era questa esigenza, perché ognuno aveva un bilancio, parlo delle Amministrazioni comunali, regionali e provinciali e, addirittura, nella declinazione degli organismi partecipati ognuno aveva un suo bilancio. Non si aveva mai un censimento di quello che era il consolidato dello Stato. Questa operazione è stata rinviata nel corso degli anni. Oggi, con il decreto legislativo 126 del 2014 nasce l'esigenza a partire dal 2015 di avere il consolidamento del bilancio del Comune con gli organismi partecipati e, quindi, di passare attraverso una riconciliazione dei rapporti tra le partecipate e l'Amministrazione comunale.

Nella operazione che noi abbiamo posto in campo abbiamo visto che A.B.C. oggi è rimasto, forse, l'unico nostro organismo partecipato che ha un rapporto ancora articolato e complesso con l'Amministrazione comunale, perché ha una serie di rapporti indefiniti che si sono procrastinati nel corso degli anni su partite sospese, debitorie, creditorie, che non hanno mai favorito questo processo di riconciliazione. Attraverso la proposta che noi facciamo di ridistribuire gli utili, quindi la distribuzione che rientra nella potestà della Amministrazione comunale, essendo una azienda speciale, si cerca la tutela dei lavoratori. I lavoratori di ARIN S.p.A. erano dipendenti di una società di diritto privato, ancorché a partecipazione pubblica. Oggi parliamo di dipendenti di un ente pubblico, il concetto è diverso. Detto questo, il rapporto non guarda solo questo aspetto di garanzia ma guarda, ovviamente, la operazione di regolarizzazione del rapporto tra la

Amministrazione comunale, quindi la proprietà, e la azienda speciale. Questa operazione ci consente di censire, cosa che stiamo facendo e che abbiamo fatto anche in questi giorni, i rapporti pregressi che non erano stati perfezionati. Con l'Assessore Calabrese stiamo andando a verificare tutti i rapporti su una serie di servizi, mi riferisco alle fontanine, agli impianti, ai consumi forfettari. Ci sono tanti rapporti che non sono mai stati definiti in maniera corretta e puntuale. Questa operazione ci consente, attraverso un debito latente che abbiamo noi come Amministrazione Comunale di un importo ben superiore rispetto a quello degli utili che si vogliono e si propone alla distribuzione, mettere una parola fine a questo rapporto e partire con una corretta contrattualizzazione a partire dal 2015. Già con l'operazione di assestamento che vedremo successivamente, noteremo che sono già appostate risorse aggiuntive nel rapporto con ABC e seguiranno risorse aggiuntive con il rapporto ABC nel pluriennale 2015/2016 proprio per completare questa operazione.

Con la decisione di distribuire gli utili non leviamo un euro dalla tasca dell'ABC, l'operazione è solamente contabile, le risorse non vengono sottratte all'Amministrazione di ABC e alle sue disponibilità, anzi già è in animo, ne parlavamo con l'Assessore Calabrese e anche ieri con il Consiglio d'Amministrazione di ABC, è in animo invece di questa Amministrazione, atteso che siamo ormai alla conclusione della terza tranche, terza e ultima tranche del BOC, ad un programma forte di investimento che farà l'Amministrazione Comunale a vantaggio di ABC, ma ovviamente a vantaggio della rete e degli investimenti. È un'operazione che sul piano della struttura dell'ABC non leva nulla rispetto alla sua patrimonializzazione quindi non c'è nessun depauperamento, nessun leva e non mette sul piano finanziario, perché non voglio una lira, anzi addirittura dà la possibilità finalmente all'Amministrazione Comunale di riconoscere risorse finanziarie che ABC deve da troppo tempo avere, quindi vedersi riconosciute queste pendenze e vedersi, anche per una questione di corretta trasparenza nei rapporti con il mercato finanziario, e quindi per avere una bancabilità, cosa che oggi di fatto non si ha a pieno titolo, del rapporto contrattuale dei vari contratti e delle varie funzioni che sono oggi attribuite ad ABC. È un'operazione che insieme mette in regolarità e armonizza tutta una serie di criticità nell'ottica di quell'efficientamento di razionalizzazione che abbiamo intrapreso da diverso tempo.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'Assessore per l'intervento, si apre il dibattito. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Borriello, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Prima di entrare nel merito della relazione che ha fatto l'Assessore Palma, ho avuto modo di farlo già nella Commissione, ci sono molti punti che non ci trovano concordi, io propongo, avendo letto gli ordini del giorno e i tre emendamenti miei, rivolgo ai presentatori degli ordini del giorno di mettere insieme, lavorare insieme per fare una mozione che raccolga i tre emendamenti così come il loro ordine del giorno, secondo me molte posizioni sono collimanti, e di farlo dando quella tranquillità che l'Assessore Palma, più di tutti quanti noi, vuole dare ai lavoratori. La tranquillità però si dà proprio in quello sforzo di trasparenza mettendo fermi alcuni capisaldi.

Io faccio questo invito, se la maggioranza mi fa sapere, se si vuole lavorare io penso che in un quarto d'ora – venti minuti si può mettere su una mozione che tiene insieme un po' le cose contenute dai due ordini del giorno, dalla mozione di Iannello e dall'ordine del giorno e dai miei emendamenti. Questa è la mia proposta sull'ordine dei lavori.

Mi fermo qui e aspetto di avere una risposta, dopodiché a seconda della risposta mi regolerò come andare avanti sul dibattito generale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: C'è qualche altro intervento in merito? Non ci sono interventi. Sulla proposta che faceva il Consigliere Borriello Antonio dobbiamo sentire gli altri presentatori dei documenti, perché qui in Presidenza è pervenuta una mozione a firma di Molisso e Iannello, quindi Gruppo di Ricostruzione Democratica, e ci sono due ordini del giorno, uno di Coccia e Izzi e l'altro del Presidente della Commissione Bilancio con altre firme e poi ci sono tre emendamenti in un unico documento a firma di Antonio Borriello.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Caro Consigliere Borriello, la proposta che lei faceva è anche interessante però presuppone il fatto che si devono incontrare tutti coloro che hanno redatto questi documenti e li hanno presentati, per poter insieme eventualmente valutare questa opportunità che lei illustrava. La cosa chiaramente deve essere condivisa da tutti.

Consigliera Coccia prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente. Per dire che il mio ordine del giorno è firmato da tutta la Federazione della Sinistra, lei lo ha potuto vedere, siccome lei ha detto soltanto Coccia, Izzi e altri.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non riesco a decifrare le firme.

CONSIGLIERA COCCIA: Le volevo dire che questo ordine del giorno poi è stato sussulto nell'ordine del giorno più generale che è firmato praticamente da tutti i Gruppi.

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'ordine del giorno di Federazione della Sinistra, il numero uno, quindi è ritirato in quanto è considerato assorbito dai presentatori nel successivo ordine del giorno, quello presentato da Elpidio Capasso, Presidente della Commissione, e dagli altri. Ora c'è la mozione.

(Interventi fuori microfono non udibili)

Assume la Presidenza il Presidente Raimondo Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine del giorno a firma di Elpidio Capasso aggiunge quei punti che tu avevi detto.

(Interventi fuori microfono non udibili)

INTERVENTO: Presidente suggerisco di aprire il dibattito in modo tale che ci saranno gli interventi.

PRESIDENTE PASQUINO: Apro il dibattito...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Con grande trasparenza, anche perché sono presenti i lavoratori ed è bene che sappiano che si stava lavorando sulla mozione presentata dalla maggioranza, a cui si potevano aggiungere delle dichiarazioni di completamento.

Apro il dibattito...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Noi abbiamo degli ordini del giorno presentati, la relazione dell'Assessore c'è stata, interveniamo come Consiglieri Comunali sapendo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, chi vuole intervenire sulla questione più generale avendo contezza che ci sono degli ordini del giorno presentati e degli emendamenti presentati, la procedura è quella di fare gli interventi generali. Il Consigliere Esposito Gennaro chiede di intervenire, prego.

CONSIGLIERE G. ESPOSITO: Grazie Presidente. Giusto per fare ordine e per cercare di far comprendere a quelli che ci seguono da casa, in *streaming*, oggi abbiamo anche una rappresentanza dei lavoratori, giù c'era una folta rappresentanza dei dipendenti dell'ABC, io voglio dire una cosa. Io ho letto gli ordini del giorno e credo che quelli che sono presenti in quest'Aula, tutti hanno avuto modo di confrontarsi in Commissione sia con la dirigenza dell'ABC sia con i lavoratori, che peraltro ho trovato assolutamente preparati, persone che sanno bene, da un punto di vista tecnico, come è articolata ABC, quali possono essere le soluzioni, questo è quello che ho avuto modo di apprendere. Ho avuto delle informazioni, non solo io ma tutti quelli che oggi si fanno promotori di questi ordini di accompagnamento, mozioni di accompagnamento alla delibera, tranne Borriello che è di San Giovanni e quindi conosce l'ABC in tutte le minime parti.

In realtà abbiamo avuto l'opportunità anche prima di confrontarci con il Presidente della Commissione Bilancio e credo che è stato confezionato un atto che tiene conto di tutte queste necessità, ovverosia quello di fare in modo che questo utile di 16.000.000 non sia tolto interamente dall'ABC ma sia vincolato comunque agli investimenti che la società peraltro, parlando sempre con i dipendenti dell'ABC, già ha programmato di fare. Su un punto siamo tutti d'accordo quindi, quello che questi 16.000.000 rappresentano una partita contabile e dovranno essere in ogni caso destinati agli investimenti che l'ABC ha programmato. Poi siamo andati oltre, e di questo io ringrazio quelli che si sono interfacciati, non solo con me ma anche con gli altri Consiglieri Comunali oggi presenti, perché in tutti gli atti che io ho avuto modo di leggere qua, diciamo tutti la stessa cosa ma

abbiamo l'abilità di litigare, e litighiamo semplicemente sulla paternità dell'atto, questo lo voglio dire perché possono sembrare... Presidente chiedo silenzio. Abbiamo l'abilità di litigare su dei concetti che abbiamo in vario modo letteralmente scritto in questi documenti, ma che dicono assolutamente la stessa cosa, quindi poi siamo andati avanti e abbiamo detto per dare la possibilità all'ABC di avere forza, perché noi aspiriamo a che l'azienda speciale svolga un ruolo leader nella gestione del ciclo integrato delle acque, abbiamo detto un momento questa è l'occasione per formalizzare anche tutti i rapporti contrattuali che fino ad oggi in buona sostanza vengono svolti di fatto e che rendono più debole l'azienda nei confronti del sistema bancario, perché nel portafoglio commesse ahimè non può esporre, non può far capire al sistema bancario che ha commesse formalizzate per tutta la vita dell'azienda, che è quindi a tempo indeterminato. Sull'ABC la vogliamo finire di fare polemica politica? Perché io credo che ci sia questo dato sull'ABC, perché io più vado avanti e più mi metto le mani nei capelli, perché sull'ABC si è consumata all'inizio di questa Amministrazione una battaglia ideologica che dal punto di vista amministrativo non ha nulla, anzi ha creato più problemi che altro e che io oggi ho avuto modo di averne riscontro negli stessi atti di bilancio.

Facciamo chiarezza, l'intento dell'Amministrazione è sempre stato quello di dire l'acqua è bene comune e non ci deve guadagnare nessuno, i lavoratori nell'ABC lavorano, prendono uno stipendio, sull'acqua non ci deve essere utile, quindi pure questi 16.000.000 di euro che sono usciti non dovevano uscire, almeno questa era l'impostazione ideologica che abbiamo dato, perché l'acqua deve essere venduta ad un prezzo non di mercato perché è vita. Sulla trasformazione dell'Arin SpA, e questo è bene che ce lo chiamiamo tutti quanti, in azienda speciale, per la quale io stesso ebbi con altri Consiglieri modo di manifestare tutte le perplessità all'epoca Professore Lucarelli e all'epoca Professore Realfonzo, che vennero in Commissione assicurandoci tutti, e noi eravamo freschi di nomina, perché era la battaglia sull'acqua, assicurandoci che non ci sarebbero stati problemi, che l'Azienda trasformata era un'azienda speciale, peraltro già nella sua trasformazione e formalizzazione notarile ricordo che durò vari mesi, perché non si trovava il notaio che erogasse l'atto, perché non c'era il modello istituzionale che recepisce questa nuova forma, questo nuovo ente gestore dell'acqua.

In una Commissione ricordo benissimo che gli Assessori all'epoca Lucarelli e Realfonzo dissero no, nella trasformazione non c'erano problemi e io mi ricordo che presentai la questione dicendo ma ci possono essere questioni di carattere fiscale perché il patrimonio da un'azienda partecipata, quindi una SpA passa ad un ente pubblico? Dissero no. L'altra domanda fu, per i lavoratori che succede? I lavoratori che erano qualificati, dipendenti privati, con la trasformazione devono diventare dipendenti pubblici, ci sono difficoltà? Mi si disse, erano professori per carità, io a stento sono avvocato, poi Gennaro Esposito un artigiano si può dire, e all'epoca i professori ci dissero no assolutamente, non c'è nessun problema. Ebbene io oggi, ecco perché a noi questo utile, il margine serve che resti nell'azienda perché dobbiamo proteggerci da queste mine che sono state ideologicamente emesse all'atto della trasformazione dell'azienda, e di fatti io nella descrizione i principali rischi e incertezze ci trovo che a seguito della trasformazione da SpA in azienda speciale conclusasi nei primi mesi del 2013, la gestione previdenziale dei dipendenti di ABC, il cui rapporto di lavoro permane di natura privatistica, e questo è un problema perché noi abbiamo un'azienda speciale che è un ente pubblico che ha dei dipendenti che hanno un rapporto di lavoro di natura privatistica, quindi un caos che i

professori non ci seppero illuminare, Lucarelli e Realfonzo erano assolutamente degni, il primo aveva fatto la battaglia sull'acqua, per carità nobilissima, io l'ho appoggiata, ho anche fatto la campagna elettorale, ci portarono a questo. Io ora tra i principali rischi ci trovo proprio questo, che c'è una gestione previdenziale ahimè, perché nella trasformazione l'azienda ha espressamente dichiarato di farsi carico di tutti gli oneri, perché in linea di principio questo onere del passaggio dalla gestione previdenziale dipendente privato alla gestione previdenziale dipendente pubblico dovrebbe ricadere sui lavoratori, e questa cosa noi la dicemmo in Commissione ed oggi io lo trovo esposto come uno dei maggiori rischi dell'azienda, perché nell'atto di trasformazione, giustamente e in modo assolutamente solidale e preciso, vista la scelta che ha fatto l'Amministrazione Comunale, l'ABC ha detto io mi faccio carico di tutti gli oneri derivanti dalla trasformazione.

Presidente questo giustifica il fatto che noi dobbiamo proteggere ABC da questo ingarbugliamento giuridico nel quale è caduto purtroppo, perché chiaramente noi lo strumento avevamo l'obbligo di trovarlo nell'ambito degli schemi istituzionali. Adesso noi ci troviamo in una situazione ibrida, perché stiamo trasferendo all'ABC anche dipendenti del consorzio di bacino, che hanno un contratto di lavoro pubblico, perché il consorzio è pubblico, e quindi avremo delle differenze all'interno dell'azienda di lavoratori che sono disciplinati con un contratto collettivo di diritto privato, quindi di dipendenti privati, e dipendenti che invece hanno un rapporto di lavoro di carattere pubblicistico. Io a questi professori vorrei chiedere, visto che scrivono anche sui giornali, loro dovrebbero darci conto, ci dovrebbero dar conto visto che la scelta poco amministrativa e molto ideologica è stata spinta e portata avanti dai professori, ahimè anche Monti è stato un professore ed è stata una pessima scelta. Per carità Lucarelli per me è superiore a Monti, però anche l'Assessore al bilancio dell'epoca ci doveva mettere a parte di questi problemi visto che io stesso in Commissione lo avevo detto. Dobbiamo fare in modo che queste questioni siano assolutamente discusse, perché poi ho una sentenza della Corte Costituzionale del 2013 che in un caso analogo, peraltro conformi anche altre sentenze sempre del 2013, addirittura ce ne era una del 2010, quindi all'epoca doveva essere conosciuta, che ahimè pone un macigno enorme sulla questione dei lavoratori dell'Azienda oggi ABC, perché prevede che non è possibile trasformare un rapporto di lavoro privato in rapporto di lavoro pubblico perché ex abrupto, quindi senza l'adempimento delle necessarie prescrizioni previste dall'Articolo 97 della Costituzione del concorso pubblico. La Corte Costituzionale si è pronunciata più volte dicendo non è possibile la trasformazione del rapporto di lavoro, addirittura si è pronunciato nel passaggio di lavoratori da una società partecipata del Friuli Venezia Giulia, quindi una SpA della Regione alla Regione stessa, non si può fare, questa Legge che avete fatto è incostituzionale.

Oggi noi, che nell'occasione di questa delibera ci facciamo carico delle problematiche che purtroppo giocoforza abbiamo innescato all'interno della stessa azienda speciale voluta a tutti i costi per ragioni ideologiche e senza considerare i risvolti assolutamente amministrativi, quindi tecnici, e quindi nel caso di specie assolutamente da considerare, visto che gli Assessori all'epoca erano anche degli esperti della materia, altrimenti perché uno fa diventare assessore uno che è professore di economia e un altro che è professore di istituzione di diritto pubblico se poi mi combina un macello di questa natura? Non c'è ragione, non c'è ragione alcuna. Io invito veramente l'Aula a prendersi carico di questa

problematica, quindi a considerare questi aspetti e chiaramente ho notato che tutti gli atti vanno nel medesimo senso, approvarne uno qualunque equivale ad approvare anche gli altri perché dicono tutti la stessa cosa, perché tutti abbiamo parlato con le persone che sono tecnici di ABC, tutti abbiamo partecipato alla Commissione. Io inviterei veramente questo Consiglio Comunale a fare una bella figura istituzionale, visto che nel 2011 abbiamo fatto una pessima figura istituzionale non considerando i grossi problemi amministrativi.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. C'è il Vicesindaco che voleva intervenire, per illustrare quale potrebbe essere, alla luce degli emendamenti presentati, degli ordini del giorno e delle mozioni, come si potrebbe raggruppare tutta la soluzione in cui si tiene conto di tutte le questioni che sono state sollevate, tutte a vantaggio dei dipendenti dell'ABC. Vicesindaco prego.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente. Molto brevemente, anche perché prima c'è stato un qualche concitato fraintendimento che ha prodotto forse anche qualche preoccupazione nei confronti dei lavoratori dell'ABC che sono presenti. Voglio tranquillizzare tutti che è volontà dell'Amministrazione Comunale di continuare in un percorso e di garantire il percorso fin qui avviato con la trasformazione dell'Arin in ABC. Tranquillizzo anche i lavoratori rispetto alla manifestazione di stamattina, che interverremo per evitare che ci siano sanzioni, perché è evidente che era una manifestazione pacifica e fatta con le modalità classiche delle iniziative di lotta, quindi interverremo affinché non ci siano conseguenze.

Noi proporremo, insieme all'Assessore Palma e all'Assessore Calabrese e l'Assessore Panini con cui abbiamo lavorato a più mani sulle delibere, di fare uno sforzo perché si ritirano gli emendamenti e che si possa andare alla votazione di una mozione che è impegnativa dell'Amministrazione tutta sulle cose da fare nelle prossime settimane, oltre a dare le garanzie auspiccate dall'Azienda ABC. Noi accogliamo favorevolmente l'intero testo che era stato presentato con i Capigruppo e i Consiglieri di maggioranza, chiedendo di aggiungere però già nella premessa, che per noi è importante perché giustifica anche quello che andiamo ad impegnare, che nelle settimane scorse noi abbiamo approvato come Giunta Comunale l'affidamento del servizio idrico integrato, il ciclo integrato delle acque all'ABC, che è propedeutico per poter affidare poi gli impianti di sollevamento e tutte le altre cose che vengono poi qui dette, ma anche perché noi riteniamo che l'ABC debba essere un soggetto che si possa candidare non solo al servizio della città di Napoli ma dell'intera area metropolitana, e possa anche essere soggetto in grado a candidarsi alla gestione degli impianti di depurazione quando e se la Regione completerà l'iter di affidamento dei lavori di cui si parla da diversi mesi ma ancora ad oggi non c'è certezza. Noi dobbiamo mettere nelle condizioni l'Azienda di avere i titoli, le carte in regola per partecipare anche a quel tipo di attività.

Nella premessa aggiungeremo "considerato", "con delibera di Giunta Comunale, il numero lo recupereremo, è stato affidato ad ABC il servizio idrico integrato". Agli otto punti di quello che era l'ordine del giorno che diventa una mozione, aggiungeremo un punto 9 e un punto 10 che prendono spunto dalle due altre mozioni o emendamenti che erano stati presentati dal Consigliere Iannello Molisso e dal Consigliere Borriello, che

riguardano il Piano Industriale e la garanzia, che è già scritto negli otto punti ma lo ribadiamo in modo ancora più forte, l'impegno al reinvestimento degli utili all'interno dell'azienda, che è stato un argomento che ha appassionato anche gli organi di stampa e firme prestigiose che si sono dilettrate in questi giorni a scrivere di tutto e il contrario di tutto. Noi quindi aggiungerei al punto 9: "restino destinate all'ABC Acqua Bene Comune, Napoli Azienda Speciale per le attività e le procedure tecniche e funzionali necessarie al concreto e fattuale avvio del ciclo integrato delle acque", e al punto 10, facendo sintesi della volontà espressa dalle due mozioni diremo che "entro il 28 febbraio 2015 ABC presenterà un piano industriale che tenga conto dei rapporti contrattuali definiti e da definire" e per evitare che ci sia poca chiarezza, tra parentesi, "(ad esempio impianti di sollevamento, i consumi idrici forfettari)", intendendo tutte quelle che sono le attività che ABC svolge, sia per quanto riguarda la cura del verde, sia per quanto riguarda i fontanini etc. Con queste due aggiunte, punto 9 e punto 10, potremo fare un'unica mozione che dovrebbe – credo – interpretare lo spirito di quello che è il dibattito e delle mozioni e gli ordini del giorno che sono stati presentati.

PRESIDENTE PASQUINO: Se siamo d'accordo io vorrei riassumere, perché così abbiamo l'atto deliberativo preciso, l'ordine del giorno che era a firma della maggioranza dei Capigruppo, nella mozione dove si aggiungono le firme anche dei Consiglieri Borriello, come lo sta esprimendo, e Iannello e Molisso, ma tutti quelli che vogliono aggiungersi, a quello che era un ordine del giorno che diventa mozione, che nella parte delle premesse il considerato va scritto con il ciclo integrato delle acque con delibera di Giunta Comunale che è stato affidato ad ABC per il Servizio Idrico Integrato. Poi in aggiunta ai punti, dopo 8, viene un punto 9 e un punto 10. Il punto 9 così recita: "restino destinati all'ABC Acqua Bene Comune, Napoli Azienda Speciale per le attività e le procedure tecniche e funzionali necessarie al concreto e fattuale avvio del ciclo integrato delle acque", e il punto 10 che così recita: "entro il 28 febbraio ABC presenterà il Piano Industriale che tenga conto dei rapporti contrattuali definiti e da definire (ad esempio impianto di sollevamento con sistemi idrici forfettari, consumi idrici etc. etc.)", questo mi pare che chiude le preoccupazioni che si erano espresse, lo si fa in uno spirito unitario, e credo che questo Consiglio abbia lavorato bene. Su questo il Sindaco si era impegnato anche ad un chiarimento con tutte le parti in discussione, perché così non c'erano problemi, e se la mozione viene firmata da tutti coloro i quali vogliono aderire, e sono in aggiunta i Consiglieri Molisso, Borriello Antonio e anche Carlo Iannello, la mettiamo in votazione questa mozione.

Interviene sulla mozione il Consigliere Borriello Antonio. Prego.

CONSIGLIERE A. BORRIELLO: A me pare che le due riunioni di Commissione bilancio, e non ho mai fatto i complimenti ad Elpidio Capasso, te li faccio ora, è bastato che ci siamo riuniti per due giorni sulla problematica in modo veramente trasparente con la stessa delegazione dei lavoratori dell'ABC e degli impianti di sollevamento. È chiaro che bisogna rimettere ordine dentro tutta la vicenda, questo richiederà del tempo, c'è un rapporto di fiducia che deve necessariamente vigere tra noi ed è che con la mozione di accompagnamento resta nell'atto della delibera ma è chiaro che la Giunta sta assumendo con l'Assessore Sodano e con gli altri Assessori che il tutto si realizzerà nelle scadenze che abbiamo qui innanzi detto. Lo stesso Sodano, penso che abbia fatto una cosa sana e

giusta, di tranquillizzare i lavoratori rispetto a qualche equivoco che è nato tra i vigili urbani e i lavoratori, di farli stare tranquillamente.

L'altra cosa, lo dico perché è un atto necessario ed indispensabile, bisogna adesso, con la mozione così rimodulata, il mio voto è a favore, ritiro gli emendamenti, quindi come un atto di fiducia, un investimento insieme a continuare in questa direzione. Ricordo però a Palma, a Calabrese soprattutto e a Sodano che adesso bisognerà fare subito con un atto di gestione la proroga del commissariamento, del commissario dell'impianto di depurazione di San Giovanni a Teduccio perché dal 31 con la delibera a cui voi fate riferimento dice che dal 31 dicembre c'è il trasferimento automatico. Poiché prendiamo per tempo fino ai primi tre mesi ma potrebbe anche essere fatto prima e noi auspichiamo che sia fatto prima, almeno questo che riguarda i lavoratori, non dimenticare di fare subito questo perché poi bisogna anche qui dare la possibilità di pagare i lavoratori a gennaio.

L'altra questione all'Assessore Palma, i lavoratori dell'ABC così come i lavoratori dell'ASIA, l'ASIA hanno il contratto Federambiente, loro hanno il contratto Federgas, perché prima hai detto nella foga... loro hanno un contratto Federgas però la Legge, la costituzione, il nostro avvocato artigiano ci conferma che non c'è problema e quindi diamo anche questa ulteriore tranquillità ai lavoratori. Io spero Sodano, e lo dico agli Assessori, mi riferisco al Sindaco e agli altri, non lasciate in un lavoro impegnativo come questo solo i tre Assessori, perché è impegnativo e complesso e vediamo di muoverci dal mese di gennaio per fare il prima possibile, sono tutti atti di Giunta, vorrei ricordarlo a voi, di muoversi per chiudere questa partita così come annuncia l'Assessore Palma, io sono d'accordo, però con chiarezza, con trasparenza e dando tutte le rassicurazioni del caso, anche perché ci attende, a me e al Sindaco De Magistris di affermare che il modello della gestione pubblica dell'acqua è un modello che può andare bene, più che bene anche nella Città Metropolitana.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Solo una precisazione, forse non aveva ascoltato attentamente, il problema è tutto il contrario invece, c'era un problema di armonizzazione in materia di applicazione contrattuale, quindi era quello che diceva prima il collega, esattamente l'opposto, quindi non è che non c'è il problema, il problema c'è di un'armonizzazione, in quanto abbiamo delle diverse applicazioni contrattuali, quindi penso di aver correttamente recepito il tenore dell'intervento del collega Esposito. Su questo forse sarebbe opportuno che ci desse contezza l'Amministrazione anche su come intende poi normalizzare.

Teniamo conto di una cosa, dobbiamo distinguere anche per tenere sereni i lavoratori, e in effetti è proprio la nostra materia, dobbiamo distinguere un aspetto di carattere normativo da un aspetto di carattere retributivo. Su questo voglio ricordare, come correttamente diceva anche prima il Vicesindaco Sodano, che c'è stato sempre, sin dall'inizio di questa consiliatura, un impegno espresso da parte dell'Amministrazione e di questo Sindaco di rispettare sempre quelli che erano i livelli di carattere retributivo a costo di qualsiasi forzatura che poteva riguardare la parte normativa, quindi in ogni caso i livelli occupazionali, i livelli retributivi sarebbero sempre stati sacrosanti. Penso che prima di ogni nostro ragionamento, anche al di là di armonizzazioni contrattuali o tutto,

penso che dobbiamo, per onestà intellettuale, tener conto che c'è stato un impegno specifico e sacrosanto, ha fatto bene prima a ricordarlo in nostro Vicesindaco, da parte di tutta l'Amministrazione e da parte personalmente del Sindaco. L'insediamento è avvenuto su questo tema, noi non caceremo mai nessuno, noi non licenzieremo mai nessuno e principalmente i lavoratori devono stare sempre sereni che sarà sempre mantenuto il livello di carattere retributivo. Se quindi da una parte dico... senz'altro può darsi che sia interessante anche sapere l'armonizzazione contrattuale e tutto, però in effetti il tema principale e finale, noi avvocati ci possiamo sempre inventare centomila modi su come arrivare al risultato, ma il risultato fondamentale su cui appunto forse un'ulteriore precisazione da parte del Vicesindaco che aveva presentato la delibera è opportuna, però quello da cui siamo partiti. Noi assicuriamo che a prescindere da quelle che possono essere poi, lo dico sempre, le alchimie, le acrobazie di carattere giuridico però sarà rimasto sempre impregiudicato e assicurato al centouno per cento quello che è il livello retributivo, e questa penso che sia la cosa importante, il risultato di carattere finale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera Coccia prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente. Oggi è stata una giornata piuttosto nervosa e non è un caso, perché stiamo trattando una di quelle che sono state le punte più avanzate del nostro, dico del nostro perché noi lo abbiamo condiviso, progetto di Amministrazione e che credo su quell'onda tutti quanti noi abbiamo potuto assistere ad un'Amministrazione che per la prima volta si è posta il problema delle partecipate, nel senso come è stato riferito precedentemente e che ha voluto per rispetto ad un referendum che è stata l'onda più lunga di un periodo felice della nostra nazione, dell'Italia, sull'onda del referendum per l'acqua pubblica, ebbene c'è stata anche – direi – la nostra vittoria ed è entrato anche nel nostro programma come punto essenziale del nostro programma. Ebbene, quando uno vince sono sempre tutti d'accordo a salire sul carro del vincitore, è chiaro, e questo ce lo aspettiamo, è normale, così è, però io dico che deve esservi anche un fatto di pudore personale di alcune persone, perché devono poter anche capire che non si può stravolgere una realtà in virtù di lobby o piccole lobby che intervenendo in maniera anche pesante all'interno del Consiglio Comunale ritengono di poter poi dirottare quelle che sono le attività, i lavori, il sacrificio di tutti quanti noi che qui gratis facciamo questo lavoro di Consiglieri.

Ebbene, abbiamo lavorato nella Commissione Statuto in maniera fortissima, abbiamo invitato anche le associazioni che sono nate dal referendum, che hanno promosso e che poi hanno portato avanti il referendum per l'acqua pubblica, hanno partecipato con noi alla stesura dello Statuto dell'ABC, ci abbiamo lavorato con il cuore e con l'ingegno e c'era Gennaro Esposito e c'ero io, c'era Amodio Grimaldi, Fellico, c'erano tutte quelle che sono realmente interessate al bene pubblico, c'era Capasso, c'era Attanasio, francamente altre persone non sempre le ho viste. Ora direte cosa c'entra lo Statuto con la delibera che stiamo giocando oggi, io forse ritengo che sarebbe stato opportuno votare insieme lo Statuto e questa delibera, forse avremmo dato un segnale che non si sta scherzando, che sta uscendo uno statuto che davvero deve tranquillizzare la cittadinanza, deve tranquillizzare tutti sulla questione dell'acqua pubblica anche quando ci sono

segnali contrari che da chi ci vengono? Guarda caso ci vengono dal Governo, che con lo sblocca Italia in realtà ha posto la questione che le partecipate dovrebbero essere tutte quante produttive e dovrebbero almeno avere un equilibrio di bilancio e ci vengono quindi da quelle forze politiche che poi qui vogliono farsi padrone di un altro intendimento. Questa cosa irrita francamente, irrita perché? Perché non bisogna guardare la pagliuzza nell'occhio nostro, bisogna guardare forse anche la trave da altre parti, e quando si dicono delle cose e quando si stimola l'opinione pubblica a dire ma questi forse stanno tornando indietro sull'acqua pubblica etc. non è così, non è assolutamente così. Bisogna quindi che in qualche modo vengano ristabiliti i criteri, perché si è arrabbiato prima il mio Capogruppo Grimaldi? Si è arrabbiato prima perché certe volte noi siamo qui a lavorare, noi siamo qui a fare sacrifici tutto gratis, bene poi all'ultimo momento c'è qualcuno che interviene, qualcuno fa il maestro e dice voi non vi siete letti, io le carte le ho lette voi invece non ve le leggete, non considerando che le carte noi ce le leggiamo, proprio per quel fatto che Moretto ogni volta ci vuole terrorizzare sulla questione che i nostri averi, i nostri beni saranno tutti presi dalla Corte dei Conti etc. Noi lavoriamo, ci leggiamo le carte, ce le studiamo e poi presentiamo delle questioni che interessano, quando presentiamo ordini del giorno e mozioni interessano tutta la cittadinanza, non una lobby specifica, non un sindacato ma tutti i lavoratori, non un cittadino ma tutti i cittadini. Noi ci siamo sentiti un po' presi in giro, noi siamo assolutamente d'accordo che questa delibera appartiene a tutti, che lo Statuto dell'ABC appartiene a tutti perché l'acqua appartiene a tutti, anche ai rom appartiene l'acqua se è un diritto universale benedetto il cielo! Proprio per questo certe volte i nostri malumori sono contrassegnati da queste questioni che si va lì, si dice guardate io ho fatto passare questo, no c'è questo capitolo qua che invece... non va bene così, così non si fa il bene pubblico, così come bisogna cominciare a guardare finalmente in maniera più ampia. La città di Napoli è già una Città Metropolitana, dal primo gennaio entreremo in funzione con una Legge che è pessima, è pessima perché questa Legge non dà risorse, in realtà voleva abolire le Province ma non solo non le abolisce ma dà un carico di responsabilità sulle spalle dei Consiglieri Comunali, di 24 persone, che sono enormi.

Signor Presidente la questione qual è? Io per rispetto di maggioranza ho ritirato l'emendamento che tutta Federazione della Sinistra aveva presentato, l'ordine del giorno, lo avevo ritirato perché mi sentivo di poter far parte di questo consesso più ampio, di questo accordo più ampio che si era trovato. Poi però vedo che la stessa corrispondenza di fatti non c'è, perché quelle persone che poi hanno presentato gli emendamenti, che hanno ottenuto il successo di inserire il loro punto nella mozione magari non sono qui a votare e ad assumersi le responsabilità, e questo – scusate – è disgustoso, perdonatemi se uso questa parola forse poco politica, ma è disgustoso perché se uno ha partecipato ai lavori, se uno ha partecipato alla decisione generale deve stare qui a votare per non far dire che sono dieci persone, come stanno dicendo da quei banchi, a decidere della città di Napoli, non della città di Napoli, dell'ABC, cominciamo in qualche modo a ridimensionare anche le situazioni.

A questo punto Presidente io chiedo che venga inserito quest'altro punto che era nell'ordine del giorno da noi presentato e che sempre per amore di pace e di maggioranza avevo ritirato, e cioè visti i pericoli insiti nel decreto governativo cosiddetto Sblocca Italia il disegno di riordino dei servizi idrici in Campania valuti la possibilità di candidare ABC Napoli come azienda speciale consortile alla gestione dell'ambito metropolitano.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, se ce lo fa pervenire così lo leggiamo in sede di approvazione. Prima di mettere in votazione la mozione, che è stata illustrata, come avevo avuto modo di dire prima all'Aula il Sindaco questa mattina, appena entrato in Aula, mi ha informato della sua disponibilità ad incontrare le parti prima che si arrivasse a questa decisione per affrontare alcuni nodi che c'erano. Grazie a Dio questa mozione mi pare che risolva alcune cose, do la parola al Sindaco perché vuole concludere questo intervento. Prego.

SINDACO: Grazie Presidente. Non aggiungo molto perché tanto è stato detto, anche in ultimo da Elena Coccia, però qualche dato va detto. Io credo che non esista in questo momento Amministrazione in Italia che abbia messo la faccia su una trasformazione di questo tipo, quindi spiace solo immaginare che qualcuno abbia potuto pensare il contrario in questi giorni, perché noi abbiamo fortemente voluto la trasformazione di Arin SpA in Azienda di diritto speciale, e ovviamente il nostro intendimento è che questo modello diventi non solo sostenibile ma vincente ed esportabile, a cominciare dalla Città Metropolitana. Probabilmente presi da tanto lavoro non si è stati bravi a spiegare in questi giorni l'operazione che si metteva in campo, ma non c'è dubbio che c'è qualcuno che ha voluto strumentalizzare sul piano politico, mi sembra assolutamente evidente. Pur condividendo e stando sempre vicino alle lavoratrici e ai lavoratori, soprattutto quando temono sulla loro pelle degli effetti negativi, spiace che anche da quella parte non ci sia stata la volontà, prima di accusare da parte di alcuni di loro l'Amministrazione di fare passi indietro o peggio ancora di cercare la via del dialogo, perché si può dire tutto e il contrario di tutto ma questa Amministrazione in situazioni di dissesto non ha licenziato una lavoratrice e un lavoratore, non solo, assume.

Mentre io dico queste parole abbiamo da una parte il Governo nazionale, dispiace dirlo, che taglia il 30% del personale della Provincia che sta occupando tra l'altro la Provincia di Napoli con una giusta protesta, e dall'altro abbiamo la Provincia uscente, a guida Forza Italia, che ci consegna un bilancio che destina all'ambiente, alle scuole e alle strade nel bilancio triennale sapete quanto? Zero. Di fronte a questo io voglio che si ricostituisca un poco di verità, bene le proteste, bene le ansie, bene le preoccupazioni, meno bene quando qualcuno pensa di strumentalizzare politicamente, perché noi su questo non ci facciamo fare fessi da nessuno. Possiamo sbagliare, possiamo spiegare in modo non compiuto le cose, probabilmente un'operazione contabile bisognava comprendere che poteva avere effetti politici, che poteva generare preoccupazioni legittime nei lavoratori e si è sbagliato a non spiegarlo bene, ma da qui a trarre una serie di conseguenze successive, francamente ne è passato un mare eccessivo. Che cosa voglio aggiungere? Che noi abbiamo messo in sicurezza non solo ABC e tutti i lavoratori che ci lavorano, ma abbiamo fatto anche il Consorzio San Giovanni, abbiamo impugnato le delibere della Regione sulla GORI, vogliamo fare più investimenti nel 2015, non metteremo mai a rischio gli stipendi dei lavoratori, anzi, sono convinto – lo diceva prima anche Tonino Borriello – che introducendo – io su questo mi sono già fatto promotore – il modello Napoli nella Città metropolitana noi creeremo posti di lavoro proprio con ABC, che come ASIA può diventare un modello non solo nella città di Napoli, ma nella Città metropolitana.

Quindi io credo che noi siamo stati coraggiosi all'epoca, abbiamo mantenuto la posizione. La partita è ancora lunga da giocarsi e vorrei ricordare quello che abbiamo fatto qualche

giorno fa: la messa in sicurezza di ABC nonostante la Regione vada in contrario avviso attraverso gli ATO, attraverso la privatizzazione, attraverso GORI, attraverso ACEA. Allora noi su queste battaglie, lo dico con molta sincerità, vorremmo avere l'appoggio della città, l'appoggio di tutti, compreso l'appoggio dei lavoratori, altrimenti, al di là di chi viene in questi momenti a prendersi la partita politica, vorrei ricordare a tutti i cittadini napoletani, compresi i lavoratori di ABC, che il Governo, che è guidato da un esponente, tra l'altro, del Partito Democratico, sta andando in direzione esattamente opposta alla nostra, quindi c'è il rischio che tutto il lavoro che abbiamo messo in campo, caro Tonino Borriello, verrà buttato a mare, con buona pace degli statuti, dell'acqua bene comune, degli stipendi dei lavoratori e delle garanzie che abbiamo messo in campo. Questo lo voglio dire perché come stanno tagliando il 30 per cento alle Province, se va avanti il piano Cottarelli, il piano Renzi e il piano di tutti gli altri, altro che stipendi e altro che lavoratori! Ricostruiamo un attimo qual è la verità storica, al netto degli errori che questa amministrazione può fare e continuerà magari a fare, ma su alcune cose non prende lezioni da nessuno, va avanti fiera, con umiltà, con coraggio e con determinazione.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Per chiarezza dell'Aula, noi stiamo votando un ordine del giorno che si trasforma in mozione e che ha un punto 9 che è quello che sappiamo essere tra gli emendamenti del consigliere Borriello, un punto 10 che è tra gli emendamenti del piano industriale e quindi anche di Borriello, Iannello e gli altri, e un punto 11 che così recita, se siamo d'accordo: *"considerati i pericoli insiti nel decreto governativo cosiddetto "Sblocca Italia" e il disegno di riordino dei servizi idrici in Campania, valuti la possibilità di candidare ABC Napoli come azienda speciale consortile alla gestione dell'ambito metropolitano"*, "valuti la possibilità", quindi significa che c'è una grande apertura.

Se siamo d'accordo, lo metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso mettiamo in votazione la delibera....

(Intervento dal pubblico)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, non si preoccupi, già il Sindaco le ha dato rassicurazioni, il Sindaco già sa e ha già detto in proposito delle parole di rassicurazione. Adesso mettiamo in votazione la delibera n. 850, che è una proposta al Consiglio: "Approvazione dei bilanci di esercizio al 31.12.2012 ed al 31.12.2013 dell'ABC - Acqua Bene Comune Napoli Azienda Speciale, in ottemperanza alle previsioni normative di cui al combinato disposto del comma 6 e del comma 8, lettera c), dell'articolo 114 del decreto

legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvata all'unanimità.

Si chiede la votazione per l'esecuzione immediata.

Chi è d'accordo per l'esecuzione immediata resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi lo astiene lo dichiari.

L'esecuzione immediata è approvata all'unanimità.

Passiamo al punto successivo:

Delibera di G.C. n. 855 del 27.11.2014 con i poteri del Consiglio: "Ratifica del provvedimento di variazione del bilancio di previsione 2014, proposto dalla Giunta Comunale, con i poteri del Consiglio Comunale, concernente: «Approvazione, in linea tecnica ed economica, del progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di Via Luca Samuele Cagnazzi alt. civv. 29 - 32, ricadente nell'ambito territoriale della Municipalità Stella San Carlo all'Arena, per un importo complessivo di € 82.079,78 - Importo lavori: € 55.581,55 (comprensivo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso per € 2.245,25), oltre IVA al 10 per cento e somme a disposizione dell'Amministrazione Comunale, per un importo complessivo pari ad € 82.079,48 - Variazione al bilancio di previsione 2014»".

È una variazione al bilancio di previsione che vuole recuperare questo debito fuori bilancio. Se non ci sono interventi, la metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Anche qua si chiede l'esecuzione immediata.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Si astiene soltanto Gennaro Esposito.

E' approvata anche l'esecuzione immediata con l'astensione di Gennaro Esposito.

Passiamo al punto successivo:

Delibera di G.C. n. 848 del 27.11.2014 Proposta al Consiglio: "Riconoscimento della legittimità, ai sensi dell'articolo 194, comma 1, del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267, dei debiti fuori bilancio manifestatisi dal 1° gennaio al 31 agosto 2014 attestati dai dirigenti responsabili secondo le modalità operative indicate dalla deliberazione di G.C. n. 918 del 04.06.2009, modificata ed integrata dalla deliberazione G.C. del 30.04.2013, n. 299, e dalle circolari esplicative pagine n. 137581/10 e n. 801132/12".

Se non ci sono interventi, pongo in votazione questa proposta al Consiglio.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

E' approvata all'unanimità.

Si chiede l'esecuzione immediata.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

E' approvata all'unanimità.

CONSIGLIERE _____ : Ma stavamo ancora votando... stai correndo!

PRESIDENTE PASQUINO: Ma perché sto correndo? Ancora non siamo arrivati alla delibera di Giunta comunale numero...

CONSIGLIERE _____ : Sui debiti fuori bilancio dovresti porre più attenzione!

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'esecuzione oppure?

CONSIGLIERE MORETTO: No sul voto.

PRESIDENTE PASQUINO: SIM e Gennaro Esposito si astengono.

Passiamo al punto successivo:

Delibera di G.C. n. 851 del 27.11.2014 con i poteri del Consiglio: "Assestamento generale di Bilancio (articolo 175 decreto legislativo n. 267/2000) - Variazioni al Bilancio annuale di Previsione 2014, al Bilancio pluriennale, verifica dello Stato di attuazione dei Programmi 2014/2016 e variazioni al Programma triennale Lavori pubblici 2014/2016 ed elenco annuale 2014".

La parola all'assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Ricordo che il bilancio previsionale quest'anno è stato approvato, dopo le proroghe che sono state rilasciate in ambito nazionale, il 26 settembre, quindi è una manovra di assestamento che avviene dopo un paio di mesi dalla manovra, perciò è una manovra abbastanza contenuta. Forse il dato più importante che contempla la manovra è il saldo dell'anticipazione che abbiamo avuto a valere sul fondo di rotazione di 176 milioni, che in qualche modo trovano ovviamente spazio all'interno della nostra manovra.

Nella manovra di assestamento, tra le operazioni che sono state messe in campo... do anche qualche informazione al Consiglio comunale rispetto ad un intervento che aveva fatto prima la consigliera Molisso sulla riduzione, ad esempio, delle risorse per Napoli Sociale, del sociale in genere. Quella delibera che in qualche modo ha previsto quella riduzione, con questo assestato è stata recuperata, sono stati ripristinati quei fondi e quindi i 6,5 milioni vanno di nuovo a rimpinguare le esigenze finanziarie di Napoli Sociali e tutte le altre operazioni. Quindi quell'operazione e quelle criticità e perplessità che erano emerse nell'intervento della consigliera Molisso in qualche modo poi vengono eliminate attraverso la manovra di assestamento, che oltre ad avere questo elemento importante, ha anche ulteriori risorse a vantaggio del TPL, quindi legate al trasporto, quindi alla *holding* dei trasporti: sono stati affidati ulteriori 2 milioni per implementare le risorse tenuto conto del fabbisogno di questa nostra ammiraglia del trasporto. Così come abbiamo previsto ulteriori risorse aggiuntive per ABC, quindi quel processo di razionalizzazione e di armonizzazione che io avevo annunciato nell'assestato già trova concretezza perché abbiamo ulteriormente implementato risorse per i consumi idrici

forfettari per ulteriori 1 milione e ancora per prestazioni aggiuntive ABC per ulteriori 1,5 milioni, quindi per ABC c'è un ulteriore incremento di risorse pari a 2,5 milioni. Ulteriori implementazioni di risorse sono state fatte per l'illuminazione pubblica e per l'energia elettrica, stiamo parlando esattamente di 1 milione e 1,5 milioni, quindi altre risorse vanno in questa direzione. Trovano ospitalità anche i 5 milioni di finanziamento per la bonifica di Bagnoli nell'area orientale. Un po' di risorse sono state affidate ulteriormente al Servizio cultura e sport, così come alle Municipalità e all'Avvocatura. Per l'Avvocatura abbiamo integrato il fondo economale per la chiusura delle piccole liti: aveva 90 mila euro, li abbiamo incrementati di ulteriori 88 mila, quindi possiamo dire che le abbiamo quasi raddoppiate. E' stato implementato il fondo svalutazione crediti, quindi siamo in anticipo rispetto alla programmazione, al decreto legislativo n. 126 che impone un fondo di svalutazione con il bilancio 2015, noi abbiamo predisposto questa correzione già con l'assestato 2014. Questi ritengo che siano i principali punti di manovra all'interno del nostro assestato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore ha illustrato compiutamente, anche se sinteticamente, la delibera, la mettiamo in votazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Esce Vasquez.

Metto in votazione la delibera di Giunta comunale n. 851 del 27.11.2014.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

E' approvata all'unanimità.

Si chiede l'esecuzione immediata.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

E' approvata all'unanimità.

Per quanto riguarda il punto successivo, la delibera dell'ordine del giorno aggiuntivo, per evitare questioni di interpretazione, però mi rimetto all'Aula, io sarei per rimandarla a lunedì perché le ventiquattro ore potrebbero essere discutibili e l'opposizione su questo potrebbe avere ragione, quindi io la rimanderei. Vi chiedo di essere presenti lunedì, votiamo la delibera, che è importante, altrimenti c'è il rischio di andare...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma impugnano tutto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: E va bene, l'Aula che dice? La possiamo anche fare... Va bene, allora metto in votazione la proposta di procedere.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

E' contrario Fulvio Frezza.

Chi si astiene? Io mi astengo.

A maggioranza procediamo.

Passiamo allora al punto successivo:

Delibera di G.C. n. 908 del 17.12.2014 Proposta al Consiglio: "Approvazione delle modifiche al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale in conseguenza delle anticipazioni di liquidità concesse da Cassa Depositi e Prestiti ai sensi degli articoli 31 e 32 del decreto legislativo n. 66/2014, nonché della necessità di non contabilizzare la restituzione del fondo di rotazione ex articolo 243-ter del decreto legislativo n. 267/2000".

La parola all'assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. In effetti è utile discutere dell'aggiornamento del piano anche perché il piano viene aggiornato semplicemente per alcuni accadimenti che sono avvenuti nell'ultimo periodo del secondo semestre tenuto conto che siamo stati beneficiati delle ultime tre *tranche* a valere sulla legge n. 66 che ha rifinanziato il decreto-legge n. 35. Attraverso questa operazione abbiamo ricevuto in diverse circostanze ulteriori risorse a valere su questi fondi. In effetti la terza, la quarta e la quinta *tranche* sono pari a 569 milioni 954 mila, quindi il piano viene aggiornato perché tiene in considerazione queste tre *tranche* del piano di ammortamento che partirà dal 2015, che tiene anche conto della rimodulazione relativamente alla distribuzione delle entrate dal Titolo I e Titolo II tenuto conto che è sopraggiunta un'ulteriore riforma della fiscalità municipale, perché ovviamente sappiamo bene che è stata varata la IUC, quindi c'è la TASI e c'è la TARI, perciò abbiamo dovuto rimodulare il Titolo I e il Titolo II in conseguenza di queste variazioni del quadro normativo. Sono esclusivamente queste le motivazioni per le quali dobbiamo aggiornare il piano, per essere in regola, perché l'ultima *tranche* è arrivata il 21 ottobre, i sessanta giorni scadono il 22 dicembre e quindi noi stiamo applicando oggi i sessanta giorni, siamo in regola e quindi è il caso di procedere all'approvazione di questo aggiornamento. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Io ricordo ai capigruppo che dopo abbiamo la riunione dei capigruppo e quindi li prego di non andare via, gentilmente, perché la data del 22 potrebbe essere anche utilizzata. Comunque l'assessore Palma ha fatto il suo intervento, se non ci sono interventi, mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità.

Adesso andiamo all'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari

Unanimità.

Adesso ci riuniamo come capogruppo perché la riunione del 22 che era programmata potrebbe essere, se lo ritengono i capigruppo, utilizzata per eventuali altre delibere, se

invece i capigruppo non lo ritengono, la convocazione si ritiene revocata.
La seduta è tolta. Grazie.